



COPIA

**COMUNE DI ONANO**  
**(Provincia di Viterbo)**

**CONSIGLIO COMUNALE**

Delibera n. 27 del 18/08/2015

**Oggetto: Approvazione Piano di Protezione Civile del Comune di Onano**

L'anno duemilaquindici e questo dì diciotto del mese di agosto alle ore 21,30 in Onano nella Sala delle adunanze posta nella sede Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il Signor Giuliani Giovanni - Sindaco

Componenti	Qualifica	Presenti	Assenti
Giuliani Giovanni	Sindaco	s	
Franci Giuseppe	Consigliere	s	
Giuliani Olivo	Consigliere	s	
Bragioni Rosella	Consigliere		s
Gallozzi Francesca	Consigliere	s	
Giovannini Franca	Consigliere	s	
Piccini Luca	Consigliere	s	
Corsini Luca	Consigliere	s	
Bocchini Francesca	Consigliere		s
Canuzzi Fernando	Consigliere	s	
Giuliani Chiara	Consigliere		s

Presenti 8      Assenti 3

Partecipa il sottoscritto Dr. Tramontana Mariosante Segretario del Comune incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente riconosciuta la validità del numero legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Visto** il D.M. 28 maggio 1993 di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 1992 nr. 504 che all'art. 1 prevede fra i servizi indispensabili dei Comuni, il Servizio di Protezione Civile per la tutela dell'incolumità pubblica e privata;

**Vista** la Legge 21 febbraio 1992, nr. 225 nella quale il Sindaco è identificato come Autorità comunale di protezione Civile;

**Preso atto** che: al fine di fornire una risposta adeguata, tempestiva ed efficace per fronteggiare e gestire, le emergenze che possono verificarsi nel territorio comunale necessita redigere ed approvare un piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

**CHE** il piano è l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali e umani che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione Civile per azioni di soccorso;

**CHE** sempre il suddetto piano ha lo scopo di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni;

**CHE** lo strumento contiene gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali e del gruppo comunale di Protezione Civile in caso di emergenza e mira a costituire procedure di intervento per definire le azioni e le strategie da adottarsi al fine di mitigare i rischi, portare avanti le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita;

**Che** con deliberazione di Giunta comunale n. 25 del 15/03/2014 l'amministrazione ha affidato all'ing. Silvestri Mario di Valentano la redazione del Piano di emergenza Comunale di Protezione civile;

**Che** il citato piano è stato elaborato predisponendo tutti i dati cartografici, logistici, statistici e anagrafici e della rilevazione sul territorio di tutte le risorse strumentali e umane in caso di emergenza e di tutti i potenziali stati di pericolo su base cartacea e predisponendo il piano operativo su supporto informatico per tutta la gestione in tempi reali delle emergenze e consegnato all'amministrazione con nota prot. 1502 del 03/08/2015;

Che lo stesso, in quanto strumento dinamico, andrà periodicamente revisionato e aggiornato al fine di operare in caso di emergenza con cognizione di causa;

**Visto** il Piano di Emergenza redatto per conto del comune di Farnese dall'ingegner Mario Silvestri di Valentano, secondo le disposizioni di legge vigenti, composto dai seguenti elaborati:

- Piano Comunale di Protezione civile,
- Schede tecniche del piano di protezione civile del Comune di Onano,
- Aree di attesa della popolazione in caso di evento calamitoso,

**Ravvisata** la necessità di procedere all'approvazione del Piano di Protezione Civile nella stesura risultante dagli elaborati sopra richiamati,

Acquisito il parere favorevole del Tecnico comunale ai sensi dell'art. 49 del D.Lgvo 267/2000 in merito alla regolarità tecnica dell'atto;

**Viste** le vigenti leggi in materia,  
Con voti favorevoli unanimi

## DELIBERA

1. Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamati, di approvare il piano di emergenza comunale, redatto dall'Ing Silvestri Mario composto dai seguenti elaborati:
  - Piano Comunale di Protezione civile,,
  - Schede tecniche del piano di protezione civile del Comune di Onano,
  - Aree di attesa della popolazione in caso di evento calamitoso,
2. rendere esecutivo il Piano di Emergenza Comunale, quale strumento di pianificazione delle emergenze e degli eventi calamitosi sul territorio del Comune di Onano;
3. di disporre la più ampia diffusione del Piano di Emergenza Comunale approvato, anche mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale;
4. dare atto che il Piano di Emergenza Comunale rappresenta uno strumento dinamico, soggetto periodiche revisioni e aggiornamenti e di demandare alla Giunta l'approvazione dei futuri aggiornamenti dello stesso;

5. di trasmettere copia del presente piano alla Prefettura di Viterbo per quanto di competenza,

Con successiva apposita votazione favorevole unanime la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' Art.134 del D.Lgvo 267/2000

Letto, confermato e sottoscritto

**Il Sindaco**

F.to *Giuliani Giovanni*

**Il Segretario Comunale**

F.to *Dr. Tramontana Mariosante*

**Parere regolarità  
contabile**

(art.49 D.Lgs 267/2000)

Favorevole

**Parere regolarità  
Tecnica**

(art.49 D.Lgs 267/200)

Favorevole

**Certificato di pubblicazione**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line nel sito istituzionale dell'ente ai sensi dell'Art.32 L.69/2009 e s.m. dal **24/08/2015** al **08/09/2015** al n. **306** del Registro delle Pubblicazioni

*Il Segretario Comunale*

F.to *Dr. Tramontana Mariosante*

- E' stata trasmessa al Co.Re.Co. per il controllo:  
 Ai sensi dell' Art.126 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 comma1  
 Su iniziativa del Consiglio o della Giunta (Art.127 comma 3 D.Lgs 267/2000)  
 A richiesta dei Sigg. Consiglieri nei limiti delle illegittimità denunciate (Art.127 comma1 D.Lgs 267/2000)

■ Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo (Art.134 comma 1 D.Lgs. n.267/2000);  
 Non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione;  
 Perchè dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134 comma 4 D.Lgs. 267/2000);  
 Decorsi 30 giorni dalla ricezione dell'atto, dei chiarimenti o degli atti integrativi richiesti senza che il Co.Re.Co. abbia comunicato il provvedimento di annullamento (art. 134 D.Lgs. 267/2000);  
 Avendo il Co.Re.Co. comunicato di non aver riscontrato vizi di illegittimità con decisione N. del (Art.134 comma 1 D.Lgs. 267/2000).

*Il Segretario Comunale*

F.to *Dr. Tramontana Mariosante*

Copia conforme all'originale per uso amm

*Il Segretario Comunale*

*Dr. Tramontana Mar*

Li .....

Firme sostituite da indicazione a mezzo stampa ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D.Lgs n.39/1993



**Comune di Onano**  
**SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE**

**PIANO COMUNALE DI  
PROTEZIONE CIVILE**

*(Delibera di c.c. n. \_\_\_\_/del \_\_\_\_\_)*

*REDATTORE DEL PIANO:*

Ing. Mario Silvestri

*SUPERVISORE:*

Sindaco Sig. Giovanni Giuliano

*ASSISTENZA INFORMATICA:*

*INDIRIZZO INTERNET:*

[www.comune.onano.vt.it](http://www.comune.onano.vt.it)

**Ufficio di Protezione Civile - Sala Operativa Sede Comunale**

## NUMERI DI PUBBLICA UTILITA'

### PROTEZIONE CIVILE

- SALA OPERATIVA C.O.C.
- FAX SALA OPERATIVA 0763.78391
- E MAIL: [comuneonano@postecert.it](mailto:comuneonano@postecert.it)
- Responsabile: Il Sindaco Sig. Giovanni Giuliani

### PREFETTURA PROTEZIONE CIVILE

- Protezione Civile 0761.468 – 480 – 461
- Centralino 0761.3361

### CARABINIERI

- PRONTO INTERVENTO 112
- COMANDO STAZIONE Via Claudio Ferri 0763.78310 – 0763.728602

### POLIZIA STRADALE SEZIONE DI VITERBO

- PRONTO INTERVENTO 113
- VIA PALMANOVA , Viterbo 0761/29261

### CORPO FORESTALE DELLO STATO

- COMANDO STAZIONE (Acquapendente) 0763/734180

### A.S.L. VT

- OSPEDALE MONTEFIASCONE 0761/8331
- OSPEDALE DI ACQUAPENDENTE Via C. Battisti 0761/73501
- PRONTO INTERVENTO SANITARIO 118

### POLIZIA LOCALE

- UFFICIO Piazza Monaldeschi della Cervara, 1 0763/78021-8

### ENEL GAS spa

- NUMERO VERDE ENEL 800900805

## ENEL

- PRONTO INTERVENTO NUMERO VERDE 803500

## TELECOM

- SEGNALAZIONE GUASTI 187-2

## REGIONE LAZIO

- SALA SITUAZIONI Protezione civile 803555 / 800940918 FAX 0651683596

## PROVINCIA DI VITERBO

- CENTRALINO VIA S. SAFFI 49 - Viterbo 0761/3131

## TALETE

- **Direzione** Via A. Gargana, 34 Viterbo 0761 33761 Fax. 0761 337625
- **Ufficio Tecnico** Via Romiti, 80 Viterbo 0761 2381 Fax 0761 228299
- **Ufficio Utenti** v. Romiti,80 Viterbo Numero Verde 800 9493400761 fax 0761 308961

## PREMESSA

Il Piano Comunale di Protezione Civile rappresenta lo strumento con il quale l'Amministrazione Comunale si prefigge di prevenire, se possibile, e gestire le emergenze derivanti da calamità che possono verificarsi nel territorio. Esso consente di organizzare e razionalizzare le procedure di intervento delle strutture comunali, delle aziende erogatrici dei servizi e delle forze di volontariato, per fornire, in caso di emergenza, una risposta adeguata, tempestiva ed efficace.

Il suo scopo principale è:

- individuare i principali rischi presenti all'interno del territorio comunale;
- proporre misure di prevenzione dei rischi o mitigazione dei danni da essi derivanti;
- stabilire le procedure per la gestione dell'emergenza.

Il presente documento, che nel suo complesso costituisce la documentazione di pianificazione preparata dall'Amministrazione Comunale per la gestione delle emergenze di Protezione Civile, è redatto in armonia con il "PIANO PROVINCIALE" di Protezione Civile predisposto dalla Prefettura di Viterbo ed alla luce dei criteri di standardizzazione precisati dal Dipartimento della Protezione Civile con apposita Direttiva Strumentale.

Tutti gli eventi/variazioni di ogni tipo che possono incidere in ogni modo sull'organizzazione del Piano di Protezione Civile (apertura o chiusura di strade e/o manufatti, strutture ospedaliere, materiali/attrezzature, popolazione ecc...) devono essere oggetto di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile.

L'evidenza di tutti gli eventi di cui sopra, può essere materializzata con l'apposizione di un timbro riportante l'anno del rilevamento effettuato.

Nell'elaborazione della pianificazione di emergenza si è tenuto conto dello stato di fatto relativo all'esistenza di strutture, mezzi, materiali e risorse umane disponibili attualmente. Inoltre si è ritenuto opportuno indicare gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale dovrà cercare di raggiungere realizzando, con l'intervento di tutti gli Enti competenti ai vari livelli, negli esercizi finanziari prossimi, sforzi coordinati e mirati all'acquisizione delle attrezzature/capacità professionali e al soddisfacimento delle iniziative formative ed addestrative appropriate.



## ELENCO DI DISTRIBUZIONI

- 1) Regione Lazio - Assessorato P.C.
- 2) Prefettura di Viterbo
- 3) Comando Vigili del Fuoco della Provincia di Viterbo
- 4) Comando Compagnia Carabinieri di Tuscania
- 5) Corpo Forestale dello Stato Stazione di Acquapendente
- 6) Comando Polizia Municipale
- 7) Segretario Generale
- 8) Ufficio Tecnico e LL.PP.
- 9) Provincia di Viterbo
- 10) Famiglie di Onano

## **SEDE COMUNALE**

Piazza Monaldeschi della Cervara, 1

Tel. 0763/78021 Fax 0763.78391

Orario di lavoro Uffici Comunali: 08:00 - 14:00 dal lunedì al sabato

## **SECRETARIO GENERALE**

Dott. Mariosante Tramontana

0763.78021

Tecnico Comunale

Responsabile: Ing. Francesco Paris

Geom. Gianfranco Canuzzi

0763.78021-6

**Economia – Finanziario Responsabile Rag. Donatella Giovannini**

0763.78021-5

Tecnico Manutentivo

Ing. Francesco Paris

0763.78021-7

## **REPERIBILITA' PROTEZIONE CIVILE (PROCIV ARCI)**

Presidente Sig. Pacchiarotti Alberigo

Cell. 3339731785

Vice Coordinatore

## **POLIZIA MUNICIPALE**

Sig. Giacomo Sforza

Tel. 0763.78021 - 8

Polizia Municipale orario ufficio dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle 14 e 14,00 alle 20,00

## IL TERRITORIO DEL COMUNE DI ONANO

### INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Onano sorge sui monti Volsini, in zona al confine con Lazio e Toscana. Onano è un paese tipicamente medievale che sorge su una collina ad Nord ovest del lago di Bolsena ai confini con la Regione Toscana, poco distante dal litorale Tirrenico, a 510 metri sul livello del mare.

La superficie complessiva del Comune di Onano è circa 24,63 Km<sup>2</sup>.

Tale territorio è inquadrato dalle seguenti coordinate geografiche: Latitudine 42°41'26"N, longitudine 11°49'00"E riferiti alla cartografia dell' I.G.M..

Il territorio del Comune di Onano confina con i Comuni di Grotte di Castro, Latera, Acquapendente, e Sorano (Gr).

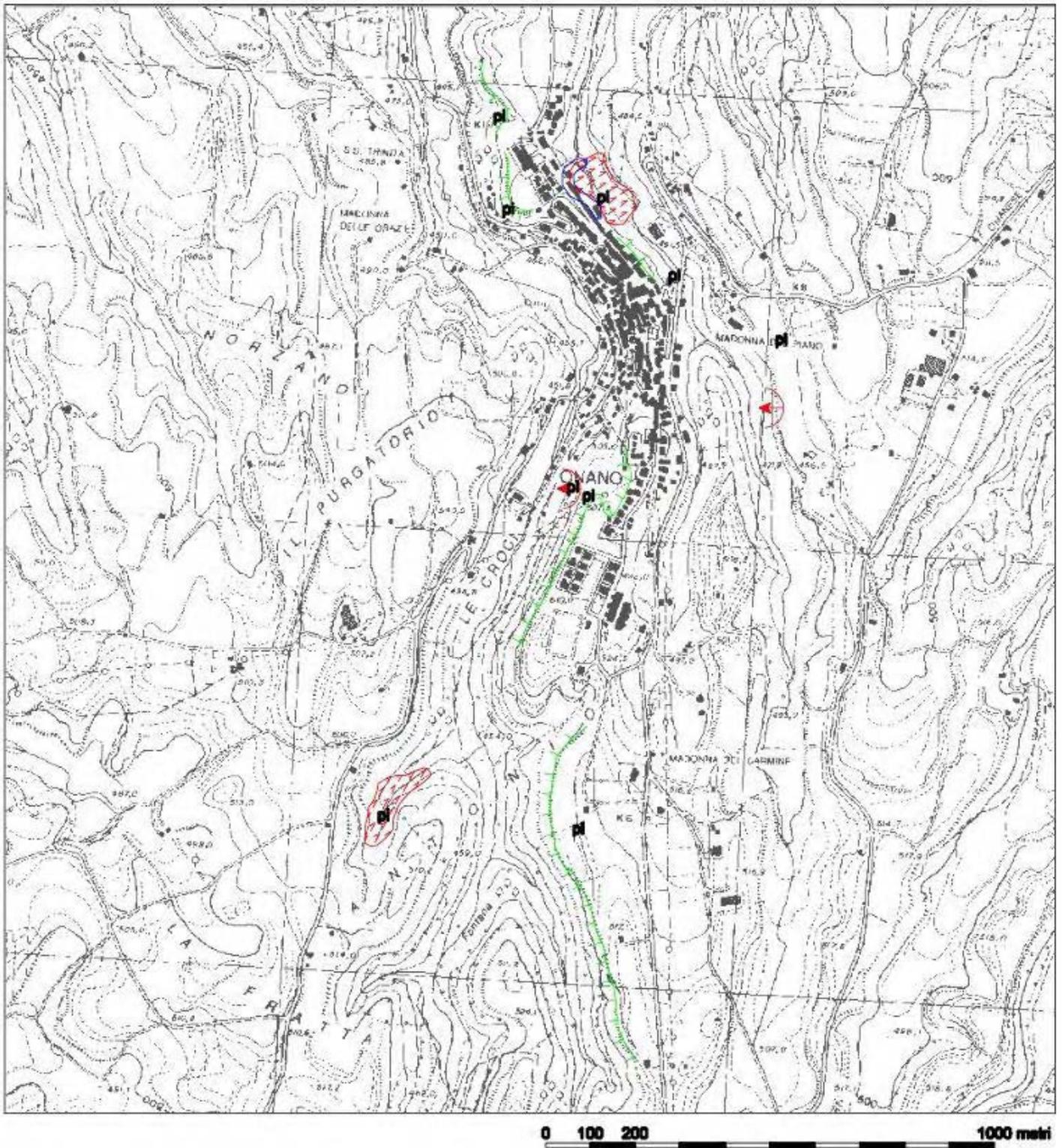
Il territorio Comunale comprende una zona urbana con popolazione residente di 1006 abitanti circa (anno 2012) dislocati per una parte nei pressi del centro storico ed in parte nelle aree limitrofe al borgo antico. Di estate la popolazione raggiunge il valore massimo di presenza intorno a 3000.

### INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

La morfologia del terreno è di natura collinare tufaceo con quota altimetrica che varia da una minima di circa 450 mt. s.l.m. nella loc. Madonna delle Grazie, per culminare a quota di circa 524 mt s.l.m. nella zona degli impianti sportivi in Loc. Madonna del Carmine.

Le zone colorate di rosso rappresentano le aree di attenzione a rischio frane o forte erosioni. In queste aree è consentito effettuare opere di consolidamento e messa in sicurezza.

# Comune di Onano (Vt)



## CARATTERI IDROGRAFICI E IDROGEOLOGICI

Il Comune di Onano cade all'interno del bacino del Fiora la cui estensione di 825 kmq.

Alcuni affluenti del bacino del Fiora sono costituiti da brevi e scoscesi fossi o compluvi naturali aventi sottobacini di modesta superficie, mentre altri sono costituiti da corsi d'acqua di una certa rilevanza aventi un ben preciso reticolo idrografico e con bacini ben definiti. Tra questi ultimi, ricadono gli affluenti maggiori del fiume Fiora tra cui il fiume Lente, il fosso Olpeta e il fosso Timone. Nel Comune di Onano corsi d'acqua non ci sono corsi d'acqua con aree a pericolosità idraulica.

Dal punto di vista clivometrico, nel bacino si ha una preponderanza di terreni poco acclivi di cui il 45% della superficie ha pendenze non superiore al 10%.

## CARATTERISTICHE CLIMATICHE

Per inquadrare dal punto di vista climatico e in particolare pluviometrico l'area in esame sono state presi in considerazione i dati dell'Osservatorio di Fiumicino.

L'analisi dei dati indica che il clima dell'area è di tipo temperato.

Durante l'anno si distingue un periodo (da Ottobre a Marzo) nel quale si verificano le maggiore precipitazioni e un periodo (da Aprile a Settembre) mediamente piovoso con punte di secca nei mesi di Giugno e Luglio.

Le maggiori precipitazioni si verificano in genere nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre.

Le precipitazioni nevose si verificano pressoché annualmente nei mesi di Dicembre, Gennaio e Febbraio.

Dall'esame dei dati termometrici si evince che la temperatura media annuale è pari a 14.52 con valori medi mensili minimi in Gennaio con 6.5 °C e massimi in Luglio 23.6 °C.

L'umidità media annuale è pari a 63% ed oscilla da un minimo del 60% registrato in Luglio ad un massimo del 66% nel mese di Dicembre.

Il fenomeno della nebbia si verifica normalmente nelle prime ore del mattino nel periodo che va da Novembre a Marzo.

I dati relativi alle prevalenze e alle calme di vento indicano una notevole variabilità del fenomeno, comunque il vento prevalente nel periodo considerato è stato quello proveniente da sud-ovest mentre i venti che soffiano con maggiore intensità sono quelli provenienti da nord e nord-est con punte massime nel periodo rilevato di 10 nodi nei mese di Gennaio e Febbraio.

## RETE DI TRASPORTO

Il Comune di Onano non possiede una di rete di trasporto proprio. Nel Comune di Acquapendente confinante con Onano è previsto un deposito degli automezzi COTRAL. Numerose sono i collegamenti per il capoluogo di Provincia e per i Comuni della zona.

CO.TRA.L. spa , via del Ritiro 0761.453523 [www.cotralspa.it](http://www.cotralspa.it)

## RETE STRADALE

Nell'ambito territoriale la viabilità stradale si presenta come segue:

Verso Nord Est si collega con il Comune di Acquapendente con la S.P.49 che dista circa 9Km.

A Sud si collega con il comune di Latera attraverso la S.P.49, la cui distanza è circa 9,1Km. Il capoluogo di provincia, Viterbo, si raggiunge attraverso la S.S.312 passando per Valentano, Capodimonte, Marta, distante circa 47,3Km. Il comune di Sorano (GR) si raggiunge, attraverso la Provinciale Onanese e la strada Prov. Pitigliano S.Fiora, distante circa 12,3Km. Il Comune di S. Quirico (GR) è raggiungibile attraverso la S.P.49 e S.S.14 Maremmana a distanza di 15,5 Km.

Per eventuali interventi di soccorso, i punti critici per il movimento di automezzi pesanti dovranno essere rappresentati a coloro che provengono da località esterne al territorio comunale onde non aggiungere ulteriori disagio a quello creato dall'emergenza.

## RETE FERROVIARIA

Non esiste nessuna rete ferroviaria che attraversa il territorio di Onano. La stazione Ferroviaria più vicina è prevista nel Comune di Orvieto scalo, a circa 36km, oppure nel Comune di Montefiascone in loc. Zepponami, a circa 43Km.

## AEROPORTI

Nel Comune di Onano non esiste alcun aeroporto. Tuttavia a soli 47 Km a sud è operante l'aeroporto militare di Viterbo mentre a circa 147 Km, passando per Montalto di Castro, tramite Via Aurelia è possibile raggiungere l'aeroporto internazionale di Fiumicino.

## ELIPORTI

Nell'ambito territoriale non esistono eliporti di alcun genere. Il più vicino lo troviamo presso la caserma C.A.L.E. di Viterbo. In caso di estrema necessità è possibile far atterrare gli elicotteri di soccorso nelle vicinanze degli impianti sportivi (Via Claudio Ferri).

L'Amministrazione Comunale prevede nel prossimo futuro di individuare un sito specifico per l'elisoccorso.

## SERVIZI TECNOLOGICI

I servizi di distribuzione dell'acqua è gestito dalla Società TALETE spa, mentre gas ed elettricità viene gestito direttamente dalla Società ENEL SPA.

## ACQUEDOTTI

L'acqua idrica di Onano proviene dall'acquedotto della sorgente locale " ACQUA NOSTRA "

## GAS E METANODOTTO

Il gas distribuito dalla società italiana ENEL Gas nel territorio comunale di Onano è di tipo naturale, metano CH<sub>4</sub> con le seguenti caratteristiche chimico - fisiche :

- potere calorico superiore 9.150 KCAL / SCM
- potere calorico inferiore 8.200 K CAL / SCM
- peso molecolare medio 16.100
- massa volumetrica Kg / SCM 7400

Il gas metano è un gas più leggero dell'aria, caratteristica da tenere presente in situazioni critiche. Nel territorio di Onano sono state realizzate diverse cabine di decompressione di media pressione e di bassa pressione. Le pressioni di esercizio sono di due tipi :

- MPB ( media pressione ) 415 Bar ;
- BP ( bassa pressione ) 0,0280 Bar .

Dalle cabine MPB partono le condotte che corrono nel sottosuolo verso i gruppi di riduzioni finali ( GRF 9 ) ad una profondità compresa tra gli 80 e i 100 cm, segnalata da un film plastico di colore giallo, posto circa a 10 cm dalla tubazione; dai GRF la condotta prosegue in classe BP verso l'utenza alcune delle quali sono allacciate direttamente alla MPB e ridotte di pressione con appositi strumenti nell'alloggiamento del misuratore.

I GRF nel territorio comunale sono N° \_\_\_\_, situati in armadi stradali in acciaio, segnalati da cartelli e prescrizioni apposite, ubicati in varie vie.

Le cabine di prelievo sono preallarmate e monitorate costantemente.

La società assicura un servizio di reperibilità per guasti e dispersioni 24 h al giorno, al numero verde 800900806.

## RETE IDRICA ANTINCENDIO

Nel centro storico di Onano lungo le vie principali sono previsti pozzetti con attacchi per idranti per servizi antincendio.

## POPOLAZIONE

Nel 2013 la popolazione residente nel Comune di Onano risulta secondo le informazioni dell'ufficio anagrafe del comune di Onano di 1000 unità con punte massime durante il periodo estivo di 3000 unità nel periodo estivo (giugno – settembre). La comunità straniera che vive in Onano si attesta al 3,4%.

Sono residenti nel Comune di Onano 34 cittadini stranieri, di cui il 39,6% provenienti dalla Romania e il 3,3% dalla Macedonia. La maggioranza degli stranieri provengono dal Marocco, pari al 38,2%. Dalla Romania, Moldava e Polonia la presenza si attesta per tutti al 11,8%. Una minoranza degli stranieri proviene dalla Sri Lanka, Albania ed Estonia, per tutti inferiore al 10%.

Nel 2012, il 33,6% dei cittadini di Onano hanno un'età over 65 anni, mentre il 58,1% hanno un'età compresa tra 15 e 64 anni. Il 8,3% sono giovani e bambini con un'età compresa tra 0 e 14 anni.

## MANIFESTAZIONI

Lo svolgimento di manifestazioni o di mercati che richiamano l'affluenza di un numero consistente di persone è occasione di aggravamento delle normali condizioni di pericolo sia per oggettivi motivi di aumento delle unità fisiche, sia per il complicarsi delle eventuali operazioni di intervento/soccorso necessarie all'insorgere di una situazione di emergenza.

Nel Comune di Onano le principali manifestazioni con una presenza importante di persone, provenienti anche dai comuni limitrofi sono:

Fiera annuale, prima 2° Domenica di Agosto

Mostra dell'artigianato che si svolge nella terza decade di Luglio

Sagra della Lenticchia in piazza PIO XII nella seconda decade di agosto

## MERCATI

Il mercato settimanale si svolge ogni giovedì.

## ASSOCIAZIONI

Nel Comune di Onano esistono numerose Associazioni; nelle schede predisposte sono state riportate solo quelle Associazioni che in caso di necessità possono collaborare con la macchina dei soccorsi.

AVIS comunale di Onano, via Marconi n. 14, 01010 Onano.

Gruppo di volontari della Protezione Civile PROCIV ARCI, via Aula snc, 01010 Onano.

## QUADRO ORGANICO DEL COMUNE

Il quadro organico del Comune, operante nei diversi settori di competenza:

Competenze specifiche:

- A) Autista con patente D pubblica Sig. Franchetti Francesco
- B) Autista con patente D Sig. Angelo Mancini
- C) N.2 operai generici
- D) Tecnico Comunale

## STRUTTURE OPERATIVE COMPETENTI ORDINARIAMENTE

La legge 24 febbraio 1992, n.225 "Istituzioni del Servizio Nazionale della Protezione Civile" sancisce che "costituiscono strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile":

- a) IL Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale della Protezione Civile;
- b) Le Forze Armate;
- c) Le Forze di Polizia;
- d) Il Corpo Forestale dello Stato;
- e) I Servizi Tecnici Nazionali;
- f) I Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica;
- g) La Croce Rossa Italiana;
- h) Le Strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- i) Le Organizzazioni di Volontariato;
- l) Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino (CNSA - CAI).

## FORZE DI POLIZIA

Non esiste una sede a Onano delle forze di Polizia Stato.

## CARABINIERI

Pronto Intervento 112

Comando Stazione – Via Claudio Ferri (vicino impianto Sportivi)

Tel e Fax 0763.78310; 0763.728602

## CORPO FORESTALE DELLO STATO

Il Comando stazione più vicino è sito in Acquapendente(VT), via del Carmine, 23  
Tel 0763.734180

## SERVIZIO SANITARIO LOCALE

Azienda Sanitaria locale Viterbo A.S.L. Guardia medica  
Via C. Battisti, Acquapendente  
Tel.0763.735038

Ambulatorio del Dr. Patisso Fabio via Cavour 2/4 – Onano (Medico di famiglia della A.S.L.)  
Tel

Farmacia dott. Cozzolino Nunzia  
Piazza Umberto I, n.4 - Onano  
Tel 0763.78254

## INFRASTRUTTURE E RISORSE DISPONIBILI

Nel territorio del Comune di Onano sono state individuate le infrastrutture e le risorse di cui può disporre il Comune in occasione di eventi calamitosi. Qualora per eventi di rilevante estensione e gravità, tali risorse risultassero insufficienti sarà compito del Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura di Viterbo soddisfare le richieste e ottimizzare le risorse disponibili.

## STRUTTURE DI RECETTIVITA'

Si tratta di strutture che possono essere utilizzate per il ricovero temporaneo della popolazione colpita da calamità e soggetta a provvedimento di evacuazione ordinato dal Sindaco, qualora non sia possibile una preferibile sistemazione presso amici, parenti o altri cittadini volontari. Per tale evenienza nell'ambito comunale sono state individuati alberghi, pensioni, edifici scolastici, case di riposo, impianti sportivi. La capienza indicativa è stata riportata per dare la dimensione della potenzialità delle strutture che possono essere impiegate per dare ricovero temporaneo anche alle forze di intervento provenienti da fuori del territorio comunale. Si ritiene infatti che, in situazioni di emergenza, le strutture scolastiche e gli impianti sportivi debbano essere utilizzati preferibilmente per alloggiare i soccorritori provenienti da fuori. Infatti per tali risorse, il cui impegno è generalmente contenuto nel tempo, non è così importante, sotto il profilo psicologico, la possibilità di poter usufruire di comfort personali. E' meglio, per quanto possibile, far alloggiare i colpiti da calamità (di cui sicuramente fanno parte donne, bambini ed anziani) in strutture recettive più confortevoli (alberghi, pensioni e case di cura) ricorrendo nel caso

anche a quelle presenti in comuni limitrofi. Lo schema tipo per la redazione del Piano Comunale di pubblica calamità elenca fra le strutture di recettività anche le case di riposo. Tuttavia appare opportuno evidenziare che tali tipo di strutture, in caso di eventi calamitosi, difficilmente potranno essere utilizzati per ospitare personale evacuato o soccorritori provenienti da fuori. Si è del parere che esse debbano continuare a svolgere il compito loro destinato o, al massimo dare asilo, nei limiti del possibile, a persone anziane autosufficienti evacuate che vivono da sole.

Nel comune di Onano sono previste le seguenti strutture pubbliche al servizio nel caso di calamità naturale di persone colpiti da eventi naturali e per soccorritori provenienti da fuori:

Edificio scolastico in via G. Marconi n.14;

Impianti sportivi, Via Claudio Ferri in Loc. "Le Croci"

Foresteria "La Smafera" in Via Cavour, 1-6, Tel. 0763.531336.

## AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

Sono definiti Aree di Attesa della popolazione luoghi ubicati in punti strategici del territorio nei quali è possibile:

- + raccogliere le persone da evacuare per censirle, rifocillarle ed avviarle alle strutture di recettività o alle aree di ricovero (preferibilmente in prossimità al centro abitato).
- + fare affluire personale, mezzi di soccorso e materiale dall'esterno del territorio comunale per ottimizzare l'impiego (preferibilmente fuori città).

*Possibile area di attesa della popolazione potrebbe essere individuata tutta la piazza fronte stante il palazzo Comunale e anche piazza Pio XII. Non è vincolante l'area di attesa in quanto non è possibile stabilire a priori se l'area è agibile quando si verifica una calamità naturale. Pertanto, in questa sede si possono dare semplicemente delle indicazioni possibili.*

*Il campo sportivo comunale potrebbe essere adibito a tendopoli dotato dei servizi e di eventuale mensa collettiva.*

## AREE DI RICOVERO

Sono definite aree di ricovero quelle superficie scoperte nelle quali è possibile la costituzione di insediamenti di emergenza (tende, roulotte, prefabbricati). Il Responsabile settore economico in collaborazione con il Responsabile del settore tecnico, nonché con la competenza dell'ufficio tecnico Comunale predispongono le schede per le zone di ricovero di insediamenti in emergenza (tende, roulotte, prefabbricati) mantenendole aggiornate. Le aree individuate sono riportate nella pianificazione per l'emergenza sismica. Nel caso del Comune di Onano, il campo sportivo è l'area scoperta più idonea per tende o roulotte. I prefabbricati sono da preferire più vicine al centro abitato da realizzare su terreni

del comune ove sia facile effettuare i lavori di installazione degli impianti fognatura ed gli allacci ai pubblici servizi, quali allacci all'acquedotto, elettrico, gas e telefono.

## AREE DI RACCOLTA BESTIAME

Per aree di raccolta bestiame devono intendersi tutte le superfici aperte o coperte, esterne all'abitato, idonee a tale destinazione.

## LOCALI UTILIZZATI COME MAGAZZINI PER LA RACCOLTA DI MATERIALI E DI GENERI ALIMENTARI

Sono strutture da utilizzare per l'immagazzinamento di effetti lettereci, vestiario, generi alimentari, ecc..., da distribuire alla popolazione colpita da calamità. A tale scopo possono essere utilizzati locali chiusi o aree scoperte recintate come palestre di scuole, magazzini comunali, celle frigorifere di grosse aziende private ecc.... Tutti luoghi che possono essere facilmente accessibile con autocarri. Nel Comune di Onano sono stati individuati nei seguenti siti:

Parte dei locali della scuola pubblica.

Impianti sportivi in Loc. "Le Croci"

## PERSONE FISICAMENTE NON AUTOSUFFICIENTI ABITANTI DA SOLE O CON ALTRI INVALIDI

Il Responsabile dell'ufficio demografici ha stilato l'elenco delle persone in oggetto residenti nel territorio comunale. L'elenco deve essere aggiornato ogni 6 mesi. (allegato 1).

## ELENCO AUTOMEZZI COMUNALI

Il Comune dispone del parco automezzi seguente:

- Terna gommata;
- Apetto a furgone
- Autovettura Polizia Municipale.

## AREA DI ATTERRAGGIO/DECOLLO ELICOTTERI

Nel territorio comunale sono state individuate due zone idonee all'atterraggio e decollo di elicotteri:

- + Campo sportivo comunale, qualora non fosse impiegato per tende e roulotte.
- + In alternativa, \_\_\_\_\_

## VALUTAZIONE DEI RISCHI IPOTIZZABILI

Alla definizione del rischio esistente in un determinato territorio concorrono più fattori.

Attraverso l'analisi storica dei fenomeni accaduti e tramite l'esame delle caratteristiche del territorio, degli insediamenti industriali e delle realtà produttive che in esso operano si perviene alla determinazione delle tipologie dei rischi ipotizzabili.

Il grado di pericolo è definito come la probabilità che tale evento si verifichi.

In funzione della vulnerabilità del territorio al tipo di pericolo, valutata come lo stato di fatto di difese passive (es. argini) ed attive (es. scelte urbanistiche e strutturali), ed in relazione all'impatto per la vita umana, si giunge alla stima del rischio intesa come valutazione degli effetti distruttivi prevedibili che un evento di data intensità avrà sugli insediamenti, sulle attività produttive e sulle infrastrutture.

Dall'esame dei dati raccolti e delle caratteristiche del territorio e dallo studio delle attività artigianali che si svolgono nel Comune di Onano, si evidenziano le seguenti tipologie di rischio in ordine prioritario di gravità.

## I RISCHI CONNESSI AL TERRITORIO

I rischi per sua natura possono classificarsi in due categorie:

1. naturali, cioè non voluti e non derivati dall'uomo;
2. tecnologici, cioè causati, anche se non voluti, dall'uomo.

Scendendo nello specifico i rischi che interessano il territorio comunale di Onano sono:

1. rischio incendi boschivo;
2. fenomeni alluvionali;
3. rischio idrogeologico (frane)
4. rischio di natura meteorologica (eventi meteorologici eccezionali, come: nevicate intense; siccità, grandine, trombe d'aria, forte vento, ecc...);
5. rischio per incidenti a vie e sistemi di trasporto ( per strada di sostanze pericolose, metanodotti, elettrodotti, acquedotti, rete di distribuzione gas);
5. rischio incendi urbani;
6. rischio sismico.

## FENOMENI ALLUVIONALI

L'esame delle caratteristiche morfologiche del territorio comunale, unitamente alle notizie storiche reperite, hanno permesso di rilevare l'inesistenza di una rete idrografica di superficie e nemmeno altri fossi di minore importanza, non pone un vero e proprio rischio di alluvioni con pericolo di inondazioni. Non viene predisposto piano operativo.

## RISCHIO IDROGEOLOGICO

Nel territorio comunale vista la morfologia e le caratteristiche tecniche del terreno esiste un medio rischio di frane e smottamenti. In occasione di piogge violente può verificarsi il crollo di strutture murarie e di contenimento nonché smottamento di porzioni di terreno da costoni di notevole pendenza con conseguente riversamento di terra e sassi su strade, che possono creare pericolo per la popolazione e la circolazione.

Con il termine frana s'intende un movimento di masse di terreno o di roccia costituente un pendio, limitatamente ad una superficie ben definita, con direzione verso il basso o verso l'esterno del pendio stesso. Sono esclusi dalla definizione i movimenti che interessano il suolo di copertura di versanti interessati da fenomeni di crepe superficiali e i movimenti di masse di materiali dovuti a processi di erosione ad opera dell'azione dell'acque superficiali.

I movimenti franosi vengono suddivisi in cinque gruppi principali:

- + Crolli;
- + Ribaltamenti;
- + Scivolamenti;
- + Espandimenti laterali.

I materiali vengono distinti in due classi: rocce e terreni; quest'ultimi vengono ulteriormente suddivisi in due sottoclassi: terreni grossolani e terreni fini.

Definizione dei tipi di frane:

- Frane per crollo

I Crolli possono realizzarsi in roccia, in detrito e meno frequentemente in terreni limosi sabbiosi parzialmente cementati.

- + Frane per ribaltamento

Le frane per ribaltamento possono realizzarsi in roccia, o più raramente in detrito.

- + Frane per scivolamento

Nelle frane per scivolamento il movimento si realizza lungo una o più superfici visibili. Essi vengono ulteriormente suddivise in: scorrimento traslazionale e scorrimento rotazionale.

#### ✚ Frane per espandimenti laterali

Le frane per espandimento laterale si manifestano laddove materiale a comportamento rigido si sovrappone a materiale a comportamento plastico.

#### ✚ Frane per colamento

Le frane per colamento hanno caratteristiche e modalità evolutive differenti a seconda che avvengono in roccia o in materiali sciolti.

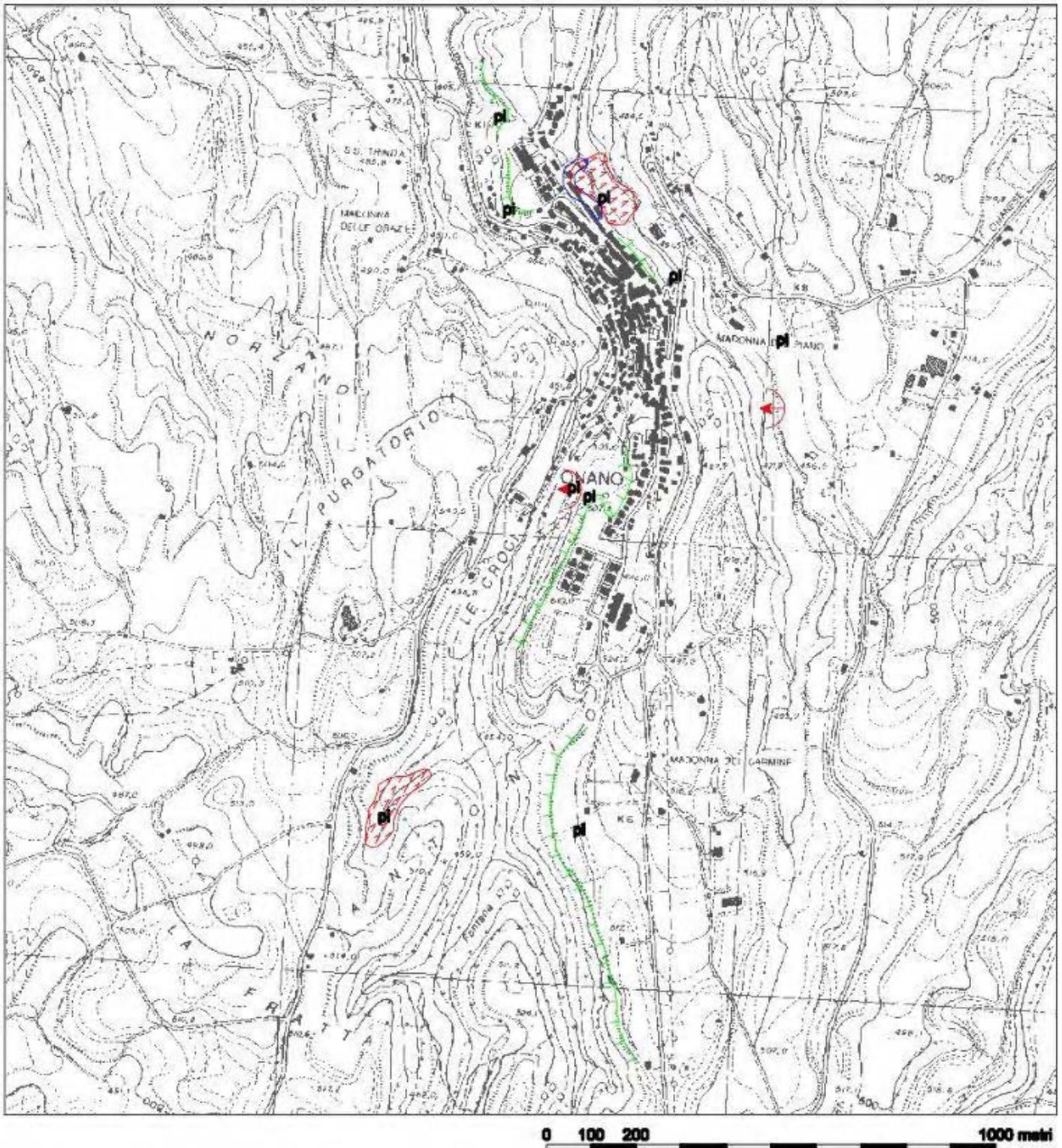
Tra i fattori che creano condizioni favorevoli alla generazione di una frana ci sono: la natura e la struttura del suolo, la pendenza dei versanti o l'inclinazione degli stradi costituenti il pendio.

Tra i fattori scatenanti, in un pendio vulnerabile, ci sono le forti precipitazioni, le infiltrazioni d'acqua nel terreno, l'attività sismica e altri fattori ancora.

Un'area critica per frana è situata nell'area Nord Est del paese, come evidenziato in rosso nella CTR.



## Comune di Onano (Vt)



Le aree indicate di colore rosso rappresentano le possibili frane che sono state censite da uno studio condotto dalla Regione Lazio insieme all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (Dipartimento Scienze della Terra).

### IL RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ECCEZIONALI

L'esame dei valori medi delle precipitazioni evidenzia che le piogge raggiungono i 770 mm annui mentre la grandine, le nevicate e le gelate sono fenomeni che si verificano prevalentemente dal mese

di novembre al mese di marzo. Solo le piogge, se improvvise e violente possono creare pericoli per la popolazione e per la circolazione (allagamenti di cantine, di tratti stradali, caduta alberi, frane e smottamenti). Questo rischio, che negli ultimi anni si presenta con maggior frequenza e in forma sempre più accentuata, è costituito dalla possibilità che, su un determinato territorio, possono verificarsi eventi naturali quali: trombe d'aria, grandinate, intense precipitazioni, nevicate, raffiche di vento eccezionali, lunghi periodi di siccità, avente natura calamitosa. Si tratta in genere di fenomeni di breve durata, ma molto intensi, che possono provocare danni ingenti ed a volte coprire anche notevoli estensioni di territorio.

Per tromba d'aria si intende una tempesta vorticoso di piccole dimensioni (100 metri di raggio) di straordinaria violenza che può interessare nei casi peggiori, un'area circolare con raggio fino a 40 Km. Le trombe d'aria si formano nel cuore di grosse nuvole temporalesche dove una colonna d'aria molto calda sale velocemente e viene fatta ruotare dalle correnti più fredde che si trovano in alta quota. Ogni tromba d'aria è caratterizzata nella sua parte centrale da una profonda depressione, associata a venti turbinosi ed a intense correnti ascensionali. La pressione interna può risultare inferiore a quella atmosferica anche di un centinaio di hPa: si spiega così il forte risucchio che può provocare lo sventramento di edifici ed il sollevamento di oggetti anche di notevoli dimensioni.

Per grandinata si intende la caduta di grani arrotondati di ghiaccio, condensato intorno ad un nucleo detto "nucleo di accrescimento". Quando le gocce d'acqua salgono nella parete più alta e fredda della nuvola si raffreddano così velocemente che passano subito dallo stato di vapore allo stato solido formando appunto la grandine, che per il proprio peso incomincia a scendere. Pericoli particolari per le persone non ne esistono durante le gradinate, però possono causare gravi danni alle colture e alle coperture delle abitazioni.

Oltre alle grandinate si possono avere precipitazioni nevose di notevole intensità e durata da creare disagi alla viabilità generale nel territorio comunale, oltre che pericoli vari a coperture di immobili per il peso della neve.

## IL RISCHIO PER INCIDENTI A VIE E SISTEMI DI TRASPORTO

Questo tipo di rischio è relativo soprattutto al trasporto di materiali pericolosi; tale rischio può infatti definirsi come rischio chimico dovuto al trasporto di sostanze pericolose.

Esso è costituito dalla possibilità che, durante il trasporto stradale, aereo di una sostanza pericolosa, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente.

Si tratta di un rischio particolarmente importante, poiché contrariamente a quanto avviene per gli impianti fissi, i materiali trasportati possono venire a trovarsi molto più vicini alla popolazione; possono essere messi in contenitori non sufficientemente resistenti ed inoltre le modalità di intervento

potrebbero rivelarsi molto più complesse e difficoltose non essendo ovviamente possibile conoscere a priori la località in cui potrebbe verificarsi un eventuale incidente.

Materiali pericolosi trasportati sono i liquidi e i solidi infiammabili, le sostanze corrosive, i gas in pressione, gli agenti ossidanti, le sostanze velenose (tossiche), radioattive, gli esplosivi e altri prodotti petroliferi e chimici.

Gli eventi calamitosi possibili associati al trasporto di sostanze pericolose sono: rilasci tossici, esplosioni ed incendi.

Anche questo tipo di rischio è gestito dalla Prefettura attraverso il piano di emergenza esterna.

## RISCHIO SISMICO

Esso è costituito dalla possibilità che, in un'area più o meno estesa, si verifichi un terremoto con danni al sistema antropico presente. Per quanto riguardano i terremoti di origine tettonica, il ciclo sismico può essere così riassunto:

- + nella prima fase detta intersismica si ha un accumulo di energia potenziale;
- + nella seconda fase detta presismica si ha una deformazione del materiale;
- + nella terza fase detta cosismica si ha la rottura e quindi la trasformazione dell'energia potenziale in energia cinetica, e cioè il terremoto vero e proprio;
- + nella quarta fase detta post sismica si ha un nuovo equilibrio che si manifesta con la presenza delle repliche del terremoto e con la lenta scomparsa delle anomalie fisiche che si erano presentate nelle fasi precedenti.

Il Comune di Onano non è incluso tra quelli ad elevato rischio sismico.

Il 20 marzo 2003 è stata promulgata l'ordinanza n. 3274 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che detta i primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per la costruzione in zona sismica.

La nuova normativa classifica l'intero territorio nazionale come sismico e lo suddivide in quattro zone di cui la prima è la più pericolosa. Nella figura1 viene riportato quanto relazionato dai geologi Antonio Colombi, Fulvio Colasanto, Eugenio di Loreto e Alberto Orazi ed approvato con delibera n.387 nel 2009 dalla Regione Lazio.

Con l'OPCM 3519/06 l'intero territorio nazionale viene suddiviso in 4 zone sulla base di un differente valore dell'accelerazione di picco  $a_g$  su terreno a comportamento rigido, derivante da studi predisposti dall'INGV-DPC. Gli intervalli di accelerazione ( $a_g$ ) con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni sono stati rapportati alle 4 zone sismiche indicate dall'OPCM 3519/06 (tab 1).

ZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI ( $a_g$ )
1	$a_g > 0.25$
2	$0.15 < a_g \leq 0.25$
3	$0.05 < a_g \leq 0.15$
4	$a_g \leq 0.05$



Tabella 1 - Suddivisione delle zone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido.

Figura 1

La proposta di riclassificazione sismica che l'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio si basa sulla proposta di creare sottozone sismiche sulla base della combinazione ponderata fra l'elaborato INGV-OPCM 3519/06 e lo Convenzione ENEA.

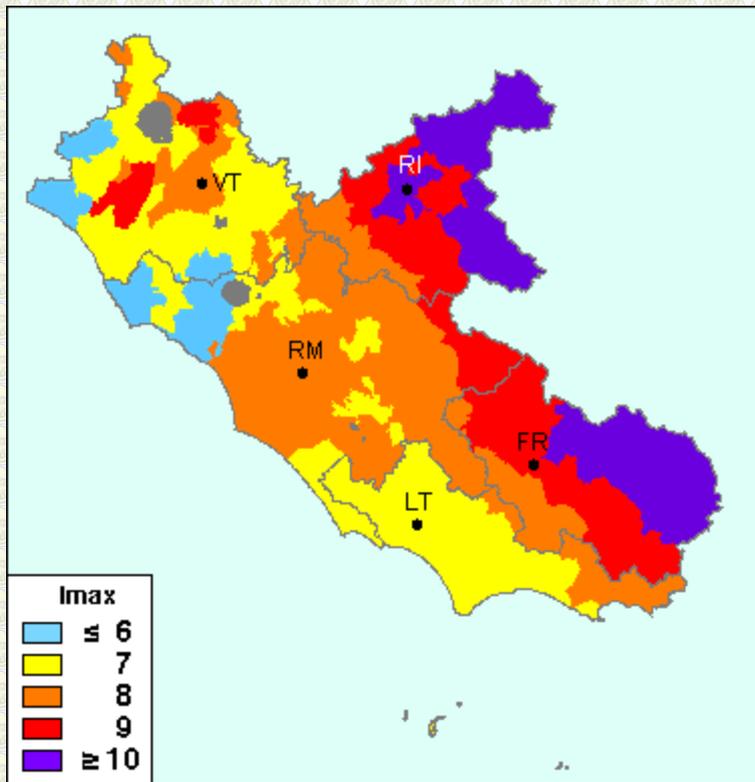
La nuova riclassificazione sismica viene riportata nella figura 2, dalla quale vediamo che è completamente assente la zona 4.

ZONA SISMICA	SOTTOZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI ( $a_g$ )
1		$0.25 \leq a_g < 0.278g$ (val. Max per il Lazio)
2	A	$0.20 \leq a_g < 0.25$
	B	$0.15 \leq a_g < 0.20$
3	A	$0.10 \leq a_g < 0.15$
	B	(val. min.) $0.062 \leq a_g < 0.10$

Figura 2

Nell'attuale classificazione regionale (D.G.R. 766/2003) il territorio di Onano è classificato dal punto di vista sistema in zona 2B.

I valori di massima intensità macrosismiche osservate nella provincia di Viterbo sono stati suddivisi per Comuni:



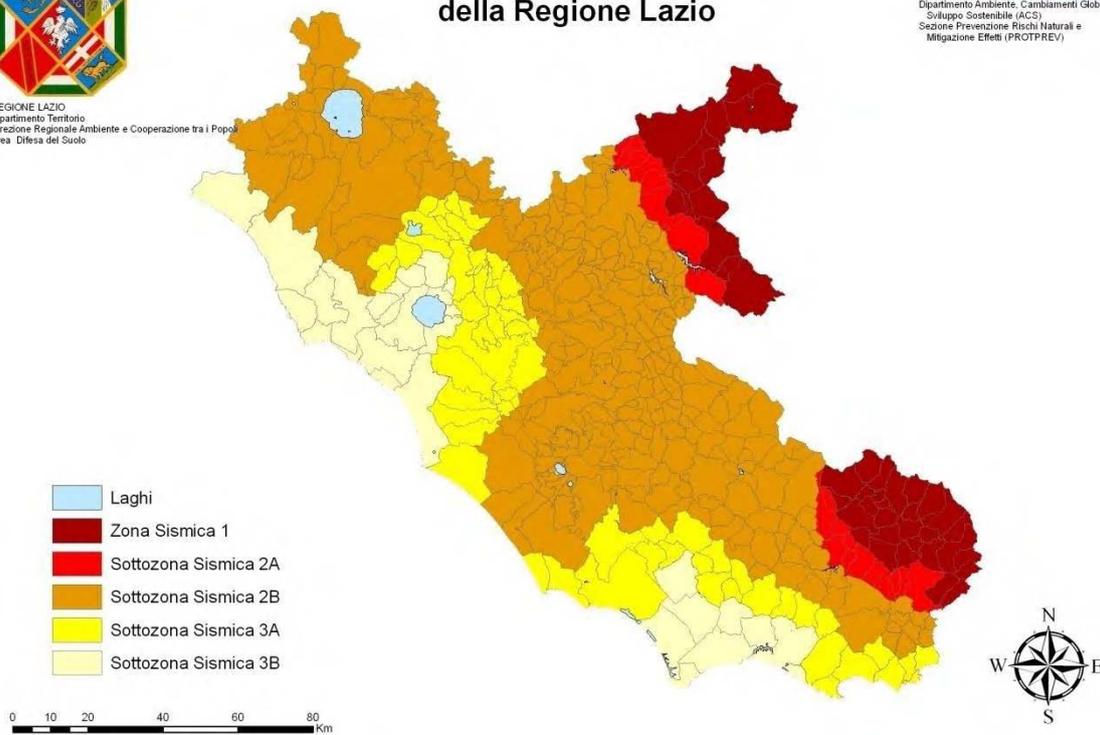
Il Comune di Onano possiede una intensità macrosistemica inferiore uguale a 7.



REGIONE LAZIO  
Dipartimento Territorio  
Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli  
Area Difesa del Suolo

### Nuova Zonazione Sismica della Regione Lazio

**ENEA**  
Dipartimento Ambiente, Cambiamenti Globali e Sviluppo Sostenibile (ACG)  
Sezione Prevenzione Rischi Naturali e Mitigazione Effetti (PROTPREV)





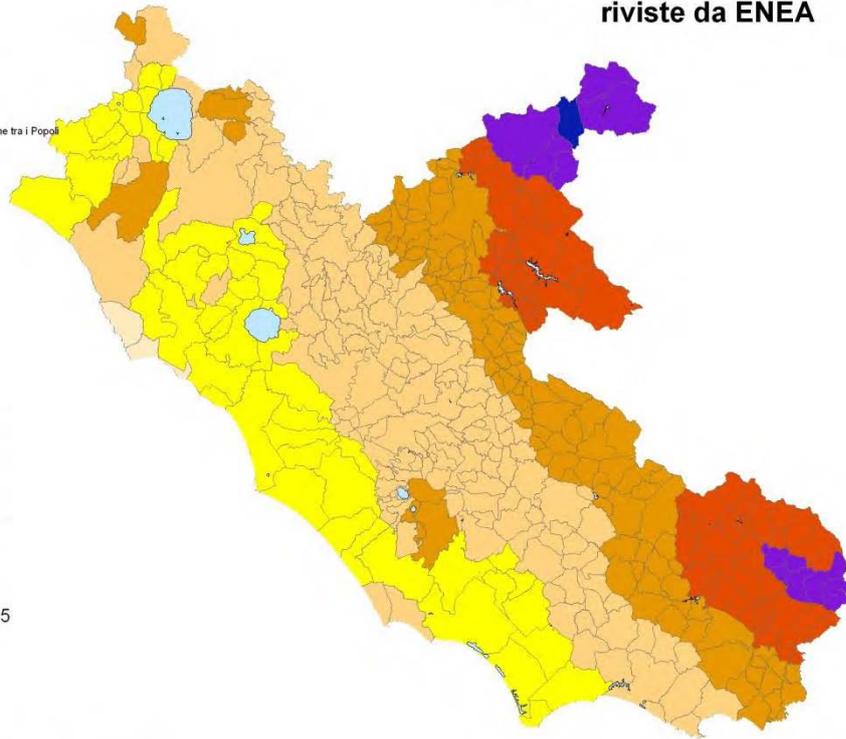
REGIONE LAZIO  
Dipartimento Territorio  
Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli  
Area Difesa del Suolo

## Massime Intensità Macrosismiche riviste da ENEA

### MaxIntENEA

-  MCS < 5,5
-  MCS 6-6,5
-  MCS 7-7,5
-  MCS 8-8,5
-  MCS 9-9,5
-  MCS 10-10,5
-  MCS >11
-  Laghi

0 10 20 40 60 80 Km



## INCENDI

Questo tipo di rischio è stato inserito nella categoria degli eventi di origine antropica perché è accertato che gli incendi divampati per cause naturali sono una percentuale irrisoria rispetto a quelli conseguenti all'attività colposa e dolosa dell'uomo

## INCENDI URBANI

### Rischio incendi urbani

Si hanno incendi urbani quando la combustione si origina all'interno degli ambienti in un tessuto urbano.

In molti incendi di edifici abitativi e/o adibiti ad attività lavorative lo sviluppo iniziale è determinato dal contatto accidentale (sorgente di rischio) tra i materiali combustibili più vari (arredi, rivestimenti, carta, sostanze infiammabili propriamente dette) ed il comburente, in presenza di fonti di energia termica.

Tale evento è spesso provocato da negligenza, distrazione, imperizia, imprudenza e superficialità degli operatori e/o addetti.

I danni in un incendio urbano si dividono in danni sulle persone e sulle cose.

Si è accertato che sul 100% dei decessi avvenuti a seguito di un incendio, in una percentuale variabile dal 60 all'80%, le cause sono imputabili non ad ustioni, ma ad intossicazione provocata da inalazione di gas nocivi, principalmente ad ossido di carbonio e poi ad acido cianidrico.

Per quanto riguarda gli effetti di un incendio sulle cose, particolare importanza hanno le conseguenze sulle strutture portanti degli edifici.

Il notevole aumento della temperatura provoca il degrado dei materiali da costruzione, la riduzione della resistenza meccanica, in particolare della resistenza allo snervamento e l'incremento sostanziale delle dilatazioni termiche.

Tutto questo insieme di fattori può condurre al collasso della struttura.

La riduzione del rischio d'incendio urbano si attua sostanzialmente attraverso la prevenzione incendi, la cui definizione secondo la legislazione italiana è: "... .. la materia di rilevanza interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azioni intese ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze" (Art: 2 del DPR 29 luglio 1982, n.577).

Vi sono due criteri generali di prevenzione incendi:

- ✚ protezione antincendi passiva;
- ✚ protezione antincendi attiva.

La prima prevede una serie di misure atti a limitare le conseguenze di un incendio.

La seconda prevede una serie di misure a ridurre la probabilità di insorgenza e del successivo propagarsi di un incendio.

Gli incendi che possono interessare l'area urbana ed in particolare gli edifici di grosse dimensioni sono quelli che possono verificarsi in luoghi in cui stazionano in numero elevato particolari tipologie di persone (studenti, ammalati, anziani, famiglie, persone di passaggio, ecc...).

Pertanto si dovrà considerare con particolare attenzione:

- + gli edifici scolastici di tutto il Comune;
- + la Foresteria;
- + gli agriturismi;
- + Palestra comunale;
- + Edificio Comunale;
- + Museo Civico Archeologico;
- + Chiese;
- + Cinema.

Il rischio di incendio di grossi agglomerati urbani è sempre presente anche se non con un alto indice di probabilità ed è quindi necessario redigere un piano di emergenza.

## INCENDI BOSCHIVI

Il territorio comunale presenta una media superficie boschiva ad alto pericolo di incendi. La superficie boscata del Comune di Onano , macchia della Selva, circa 220ha, quasi completamente di proprietà comunale. Una vasta area perimetrale del borgo antico è caratterizzata da superficie boschiva.

## CROLLI DI STABILI DI GROSSE DIMENSIONI

Gli stabili da considerare in tale paragrafo sono quelli già presi in esame nel precedente paragrafo dedicato agli incendi in area urbana.

La maggior parte di questi non sono di recente costruzione, pertanto, non viene escluso del tutto il crollo e/o parziale crollo di edifici. Nel centro storico (Zona A) si calcola che le strutture murarie degli edifici è costruito per una parte minima in c.a. (20%). L'area in via Marconi e via G. Marconi (Zona B) le strutture degli edifici risulta misto tra muratura e c.a., tra il 21 e l'80%. Una piccola parte di stabili sono in c.a. e di recente realizzazione (zona C) in Loc. Le Croci, quindi, si ritiene che tale evento abbia bassa probabilità di verificarsi.

## LA NORMATIVA

Si riporta, di seguito l'elencazione delle più significative normative di legge in materia di Protezione Civile:

### Legge del 08 Dicembre 1970 n° 996.

" Norma su soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione Civile ".

Il Sindaco:

Art. 4: dà immediata attuazione al piano di emergenza relativo al territorio comunale.

Art. 5: per eventi particolarmente gravi dichiara lo stato di catastrofe o di calamità naturale.

### DPR 06 Febbraio 1981 n°66

" Regolamento di esecuzione della Legge 8 Dicembre 1970 n° 996 ".

Il Sindaco:

Art. 3: " E' organo ordinario di Protezione Civile ".

Art. 16: " Provvede, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati ".

Art. 19: " Costituisce, ove necessario, particolari unità assistenziali di emergenza ".

Art. 20: " Attua i compiti individuati dal Piano Provinciale di Protezione Civile ".

Art. 32: " Segnala, con immediatezza, al Prefetto l'insorgere di situazioni di pericolo o il verificarsi di eventi calamitosi ".

Art. 36: " In caso di urgenza, provvede ad informare la popolazione circa l'esistenza di situazioni di pericolo ".

Art. 39: " Riceve la disponibilità da parte dei Comandi Militari di personale, mezzi, attrezzature, materiali e viveri di riserva ed impartisce direttive ai reparti militari ".

Art. 41: " Provvede per la individuazione delle persone danneggiate dall'evento calamitoso ed, eventualmente, per la consegna agli stessi di apposite tessere; tiene aggiornato il loro elenco; riceve notizie, da chi vi provvede, del ricovero dei sinistrati ".

Art. 44: " Indirizza gli interventi igienico - sanitari e veterinari per i primi urgenti soccorsi ".

Art. 18, 44, 46: " Assume la direzione e il coordinamento dei servizi:

1. di salvataggio e soccorso delle persone sinistrate;
2. di conservazione di valori e cose, di demolizione o puntellamento dei fabbricati e di ogni altro servizio tecnico urgente;
3. di attendamento e di ricovero provvisorio dei sinistrati, di vettovagliamento e di tutela igienica della popolazione e del personale inviato per l'opera di soccorso, di assistenza ai minori, orfani od abbandonati ed agli incapaci in genere;
4. di disciplina delle comunicazioni e dei trasporti nella zona colpita ;di allestimento di provvisorie installazioni degli uffici pubblici e per la necessità della giustizia e del culto;

5. di riassetto iniziale degli organi locali per preparare il ritorno alle condizioni normali della vita civile;
6. di recupero, di custodia e di governo degli animali sia da stalla che da cortile;
7. per il reperimento e seppellimento degli animali deceduti e di bonifica sanitaria della zona colpita;"

L.R. 11 Aprile 1985 n° 37

" Attuazione delle direttive CEE n° 82/501, relative ai rischi di incendi rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della Legge del 16 aprile 1987 n° 183 ":

Art. 11: " l'informazione a cura del Sindaco, deve contenere almeno le seguenti notizie:

- Tipo di processo produttivo;
- Le sostanze presenti e le loro quantità in ordine di grandezza;
- I rischi possibili per i lavoratori, la popolazione e l'ambiente;
- Le conclusioni sul rapporto di sicurezza e le misure integrative;
- Le misure di sicurezza e le norme di comportamento da seguire in caso di incidente.

Art. 15: Organi Consultivi:

" Ai fini dell'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali previste dal presente decreto sono organi consultivi e propositivi: la Commissione istituita dal Ministero della Sanità con decreto in data 23 Dicembre 1985, integrata di volta in volta con un rappresentante designato dalla Regione, dal Comune o dalla ASL nonché con l'Ispettore Regionale o Interregionale dei Vigili del Fuoco e con il Comandante Provinciale dei medesimi competente per territorio."

L. 08 giugno 1990 n° 142

" .... Il Sindaco, quale ufficiale di Governo, adotta con atto motivato e nel rispetto dei principio generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità e di igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità del cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può chiedere al Prefetto, ove ricorra l'assistenza della forza pubblica...."

Legge 11 Agosto 1991 n° 266

" Legge quadro sul Volontariato ".

D.M. 14 Febbraio 1992

" Obbligo alle organizzazione di volontariato di assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civili per i danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività medesima ".

Legge 24 febbraio 1992 n° 225

" Istituzione del servizio Nazionale della Protezione Civile "

Art. 8: Consiglio nazionale per la Protezione Civile

comma 3 " Il Consiglio è presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero per la sua delega ai sensi.... dal Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile. Il regolamento dovrà in ogni caso prevedere che del Consiglio facciano parte:

- a)
- b)
- c) Rappresentante dei Comuni, delle Province e delle Comunità Montane.
- d)

Art. 15: Competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco:

- 1) Nell'ambito del quadro ordinamentale di cui alla Legge 08 giugno 1990 n° 142, in materia di autonomie locali, ogni Comune può dotarsi di una struttura di Protezione Civile.
- 2) La Regione, nel rispetto delle competenze ad esse affidate in materia di organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, favorisce nei modi e con le forme ritenute opportuni, l'organizzazione di strutture Comunali di Protezione Civile.
- 3) Il Sindaco è l'autorità Comunale di Protezione Civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed alla Presidenza della Giunta Regionale.

D.P.R. 21 Settembre 1994 n° 613

" Regolamento delle norme concernenti la partecipazioni delle Associazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile".

Circolare 16 Novembre 1994 della Presidenza del Consiglio dei Ministri

" Istituzione dell'elenco delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, ai fini ricognitivi della sussistenza e della dislocazione sul territorio Nazionale delle Associazioni da impegnare nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso. Adempimenti finalizzati all'erogazione di contributi per il potenziamento delle attrezzature ed il miglioramento della preparazione tecnica".

Circolare 2 Aprile 1997 n° 644/7/1 della Regione Lazio

" Istituzione ed attività del servizio di Protezione Civile. Ruolo e competenze. Piano pluriennale e regionale".

LEGGE 9 novembre 2001 , n. 401

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 21 novembre 2006

Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 21 del 26 gennaio 2007

Costituzione e modalità di funzionamento del Comitato operativo della protezione civile.

Legge n.100/2012 Modifica ed integrazione della Legge 225/1992

Decreto Legge del 23 agosto 2013 n.93: nuove disposizioni sulla protezione civile

Il decreto legge prevede all'art. 10 disposizioni che riguardano la protezione civile. In particolare, modifica nella legge n. 225/1992 alcuni commi dell'art. 5, che riguarda lo stato di emergenza e il potere di ordinanza; introduce al decreto legislativo n. 33/2013, che disciplina gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, un nuovo comma all'art. 42, che riguarda gli obblighi di pubblicazione sugli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente; infine, abroga il comma 8 dell'art.1 del decreto-legge n. 245 del 30 novembre 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 21 del 27 gennaio 2006, "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania ed ulteriori disposizioni in materia di protezione civile".

Legge Regionale 11 Aprile 1985 n.37 Istituzione del Servizio di Protezione Civile della Regione Lazio

Legge Regionale 20 Febbraio 2014 n.2 Sistema integrato di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile

## ORGANI, ORGANISMI E STRUTTURE COMUNALI E PROVINCIALI DI PROTEZIONE CIVILE

### IL SINDACO

Il Sindaco è, per la natura e la rilevanza sociale e territoriale delle sue funzioni (art. 9 e 38 legge n°142/1990), il più immediato e rilevante organo di Protezione Civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale (art. 15, comma 3 legge n° 225/1992 ).

Gli strumenti di cui il Sindaco si avvale per poter operare in situazioni di emergenza sono di carattere giuridico e di carattere organizzativo. Lo strumento giuridico è costituito dall'ordinanza di necessità e di urgenza.

### UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Deve essere istituito in via permanente in sede di delibera. È costituito in seno agli Uffici Comunali, sotto la direzione di un responsabile e rappresenta l'organo permanente di cui si avvale il Sindaco o il suo delegato, per l'esercizio delle sue funzioni di autorità comunale di Protezione Civile.

Tutti gli Uffici Comunali al verificarsi di un evento calamitoso, sono tenuti, dal momento della comunicazione di allarme, a fornire all'Ufficio di Protezione Civile i dati e la collaborazione richiesti con precedenza sugli altri adempimenti.

### CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per coordinare e pianificare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione utilizzando al meglio le organizzazioni di volontariato e le strutture sia pubbliche che private presenti sul territorio.

Tutti coloro che a qualsiasi titolo o incarico fanno parte dei soggetti istituzionali che formano la Protezione Civile nel momento che si verifica un'emergenza verranno convocati con il seguente procedimento:

1. Se le linee telefoniche sono attive la convocazione verrà effettuata sul cellulare dato dall'Amministrazione Comunale a coloro che hanno una responsabilità organizzativa; gli altri operatori riceveranno la chiamata sul telefono personale.
2. Se le linee telefoniche non sono attive i soggetti sopra elencati in caso di emergenza conclamata devono recarsi immediatamente, di propria iniziativa, presso il C.O.C.

3. La tecnologia ci permette di inviare, da un qualsiasi telefono cellulare e con qualsiasi operatore, un messaggio predefinito di allarme invitando i destinatari del messaggio a presentarsi immediatamente presso la sede C.O.C.

Il Centro Operativo Comunale della Città di Onano (C.O.C.) è composto, oltre che dai responsabili delle tre funzioni, che verranno descritte nel dettaglio alla voce Sala Operativa anche dai responsabili degli organi di supporto: sia i primi (responsabili di funzione) che i secondi (referenti degli organi di supporto) sono gli unici responsabili dei compiti loro assegnati. Il C.O.C. si riunisce presso la sede della direzione Protezione Civile, sede NON VULNERABILE.

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono *una "area strategia"*, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una *"sala operativa"*. Quest'ultima è strutturata in funzioni di supporto che costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, descritte nei lineamenti, distinte per settori di attività e di intervento. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, in situazione ordinaria, provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre, in emergenza, coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore. Per garantire l'efficienza del C.O.C., la sede deve essere strutturata in modo da prevedere almeno:

- + una sala per le riunioni;
- + una sala per le funzioni di supporto;
- + una sala Operativa;
- + una sala per le Telecomunicazioni.

L'organizzazione del C.O.C. prevede, secondo le direttive del Metodo Augustus (*DPC informa n°12 - 1999*), nove funzioni di supporto, di seguito elencate. Il Sindaco, in relazione all'evento, attiverà le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione dell'emergenza, che dovranno essere autonome ed indipendenti fino all'arrivo dei soccorsi esterni. Ciascuna funzione coordinerà, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti individuati che saranno impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dai lineamenti della pianificazione.

Attraverso l'istituzione delle funzioni di supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni funzione di supporto la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza;
2. affidare ad un responsabile di ciascuna funzione di supporto sia il controllo della specifica operatività, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza.

L'attività dei Responsabili delle funzioni di supporto, sia in "tempo di pace" sia in emergenza, consentirà al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato, insieme alla reciproca conoscenza personale e a quella delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture, una comune esperienza di gestione. Quanto detto garantirà una omogeneità

operativa tra i componenti e le strutture operative, altrimenti diversificati fra loro per procedure interne, mentalità e cultura.

## LA SALA OPERATIVA

La Sala Operativa è la struttura che consente al Sindaco o al suo delegato, di gestire l'emergenza convocando le varie funzioni comunali in base alle necessità. La convocazione dei Responsabili delle funzioni di supporto da parte del Sindaco avviene come descritto nel paragrafo "Centro Operativo Comunale (C.O.C.)"

La Sala Operativa, qualora l'edificio comunale non abbia subito danni strutturali, è ubicata direttamente nella sede del Comune (Palazzo Madama) in Piazza Umberto I. Qualora la sede comunale non sia agibile per danni strutturali, la sala operativa sarà organizzata presso altra sede che si deciderà al momento insieme al Sindaco e l'ufficio tecnico. In via del tutto indicativo, il COC potrebbe essere previsto in Loc. Le Croci all'interno degli Spogliatoi degli impianti Sportivi Comunali.

Il recapito telefonico del C.O.C. 0763./78021. Il numero telefonico della Sala Operativa dovrà essere reso noto alla popolazione (tramite opportuna attività informativa) e comunicato a tutti gli Enti / Istituzioni interessati: Prefettura, Giunta Regionale, ecc....

È di immediata evidenza come la disponibilità di tale strumento da un lato comprime notevolmente i tempi di reattività e dall'altro renda consapevole la popolazione circa la sicurezza di una costante reperibilità e presenza in caso di necessità. Tutto ciò migliora la qualità del servizio e assicura tranquillità all'utenza.

La struttura del C.O.C. è configurata come descritto nell'apposita voce:

1. Valutazione Tecnico-Scientifica;
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
3. Volontariato;
4. Materiali e mezzi;
5. Servizi essenziali;
6. Censimento danni;
7. Viabilità e strutture operative;
8. Telecomunicazioni;
9. Assistenza alla popolazione;

## NOMINA RESPONSABILE SALA OPERATIVA

Ogni singola funzione ha un proprio responsabile che, in tempo di normalità, tiene aggiornati i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, affianca Il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

## COMPITI DI OGNI FUNZIONE E NOMINA DEL RELATIVO RESPONSABILE

### 1 – Valutazione Tecnico-Scientifica

Responsabile di questa attività è il Coordinatore della Protezione Civile del Comune di Onano, Sig. Pacchiarotti Alberigo insieme al responsabile dell'Ufficio Tecnico Ing. Francesco Paris, i quali si avvalgono, oltre che della propria struttura, di tecnici professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica e di esperienza pratica ed amministrativa e strutture Universitarie.

Il Loro lavoro comprende, avvalendosi di esperti e professionisti:

- + aggiornamenti costanti del Piano di Protezione Civile ;
- + studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento tecnico in emergenza;
- + studio preventivo del territorio, con particolare riguardo agli aspetti idrogeologici e meteorologici;
- + formazione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica;
- + soluzione di problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio;
- + collaborazione convenzionata con Istituti ed Università per studi e ricerche;
- + analisi della situazione delle opere civili e di difesa;
- + calcolo modellistica delle portate di piena dei fiumi e torrenti principali;
- + individuazione, progettazione e predisposizione delle aree per i soccorritori, dei luoghi sicuri, di aree di ricovero della popolazione, di aree per atterraggio elicotteri;
- + rapporti con Comunità scientifica, Servizi Tecnici e Ordini Professionali;
- + predisposizione e aggiornamento delle procedure di somma urgenza.

### 2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Il responsabile di questa funzione è il volontario Dott. NUCCI LUIGI (0564.633686), con sede in Sorano (Gr), via Falcone Borsellino n.3, che si occupa dell'aspetto Veterinario.

Per l'aspetto sanitario e assistenza sociale ci si avvale dei rappresentanti della ASL territorialmente competenti.

Il suo lavoro comprende:

- + raccordo con la pianificazione sanitaria della ASL;
- + raccordo con il volontariato socio-sanitario e con la funzione "Volontariato";
- + censimento e gestione di posti letto e ricoveri;
- + istituzione del servizio farmaceutico d'emergenza;
- + assistenza psicologica alla popolazione colpita;

- + attività di assistenza sociale in favore della popolazione (compreso elenco persone diversamente abili abitanti da sole o con altri invalidi)

### **3 – Volontariato**

Il responsabile di questa funzione è il Coordinatore della PROCIV. ARCI **sig. Alberigo Pacchiarotti**  
**n. cell. 333.9731785**

Il suo lavoro comprende:

- + invio nucleo di valutazione
- + invio squadre di salvataggio.
- + raccordo con le altre funzioni collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione);
- + equipaggiamento Volontari di Protezione Civile;
- + censimento delle risorse di volontariato.
- + presenziamento e organizzazione Sala Operativa C.O.C.
- + programmazione di un Volontario per le zone di Attesa

### **4 – Materiali e mezzi**

Il responsabile dell'ufficio Tecnico Comunale **Ing. Paris Francesco** ha la competenza reperire mezzi di trasporto, materiali, imprese e mezzi movimento terra e mezzi di lavoro nonché materiali edili o derivati da cave e calcestruzzi.

Predisporre apposite schede dei detentori di risorse sul comune. In caso di emergenza è opportuno che i detentori di risorse vengano interpellati con il massimo margine di tempo possibile per verificare la reale disponibilità.

Le relative schede operative devono essere aggiornate annualmente a cura della funzione di Supporto

- + l'aggiornamento dei prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti (attività svolta anche in fase di normalità);
- + la gestione delle risorse comunali per l'emergenza;
- + l'equipaggiamento del personale comunale;
- + la tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità;
- + reperimento di materiale di interesse durante l'emergenza e la sua distribuzione.

### **5 – Servizi essenziali e attività scolastica**

Responsabile di questa funzione è il responsabile del settore tecnico del Comune di Onano, il quale si avvale, oltre che della propria struttura, dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali.

Il suo lavoro comprende: garantire i servizi e raccordarsi con le altre funzioni collegate. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze. Eventuali concorsi di personale e mezzi vanno coordinati dal responsabile del C. O. C. (interventi di mezzi speciali, impiego di spazzaneve, etc.).

Dovranno essere previste esercitazioni nelle quali i singoli Enti preposti all'erogazione dei servizi ottimizzeranno il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.

## **6 – Censimento danni**

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Il Responsabile della suddetta funzione è il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- + persone
- + edifici pubblici
- + edifici privati
- + impianti industriali
- + servizi essenziali
- + attività produttive
- + opere di interesse culturale
- + infrastrutture pubbliche
- + agricoltura e zootecnia
- + altro

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di:

- + funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile;
- + esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Servizio Lavori Pubblici, Genio Civile o l'intervento della Comunità Scientifica per le verifiche di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

## **7 – Viabilità e strutture operative**

Responsabile di questa funzione è l'ufficio della Polizia Locale, il quale dovrà coordinare le varie componenti locali preposte alla viabilità, regolamentando localmente i trasporti, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

In generale le strutture operative sono quelle individuate all'art. 225/92 ossia Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze di Polizia, Corpo Forestale dello Stato, Servizi Tecnici Nazionali, CRI, Servizio Sanitario Nazionale, organizzazioni di Volontariato. Per quanto attiene a questa funzione le strutture operative interessate sono in particolare le Forze di Polizia e le Forze Armate con particolare riferimento all'Arma dei Carabinieri che saranno impegnate specialmente in emergenza per le operazioni connesse a possibili evacuazioni di zone a rischio e al presidio antisciacallaggio.

## **8 – Telecomunicazioni**

Responsabile di questa funzione è **il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Ing. Francesco Paris** esperto in telecomunicazioni, Radio trasmettenti e comunicazioni telefoniche e si avvale oltre che della propria struttura, dei rappresentanti dei gestori di rete fissa e mobile e dei volontari del settore comunicazioni radio.

## **9 – Assistenza alla popolazione**

Il responsabile di questa funzione relativi ai Servizi Sociali e Politiche per la Famiglia del Comune di Onano, il quale ricava un quadro delle disponibilità di alloggiamento, sia in edifici pubblici che privati in base ai dati forniti dal proprio servizio e dal servizio Polizia Amministrativa e predispone se necessario gli atti per l'ottenimento della disponibilità degli immobili e delle aree.

A ricovero avvenuto egli si occupa dell'assistenza agli evacuati ossia del soddisfacimento dei bisogni primari (cibo e vestiti) avvalendosi del rappresentante del volontariato.

Predisporre apposite schede dei detentori di risorse sul comune. In caso di emergenza è opportuno che i detentori di risorse vengano interpellati con il massimo margine di tempo possibile per verificare la reale disponibilità.

Le relative schede operative devono essere aggiornate annualmente a cura della funzione di Supporto.

## **10 – Responsabile finanziario**

Il Responsabile di questa funzione è il Ragioniere Comunale il quale registrerà ogni atto facente capo a spesa, in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica.

**La Sala Operativa è la struttura che consente al Sindaco o al suo delegato, di gestire l'emergenza convocando le vari Funzioni comunali in base alle necessità.** Il numero telefonico della Sala Operativa essendo stato reso noto alla popolazione (tramite opportuna attività informativa) e comunicato a tutti gli Enti / Istituzioni interessati: Prefettura, Giunta Regionale deve essere presenziato continuamente per informare tempestivamente il Sindaco per poter avviare le procedure come descritto. E' evidente come la disponibilità di tale strumento 24 ore su 24 da un lato comprime notevolmente i tempi di reattività e dall'altro renda consapevole la popolazione circa la sicurezza di una costante reperibilità e presenza in caso di necessità. Tutto ciò migliora la qualità del servizio e assicura tranquillità all'utenza. Inoltre deve essere predisposto il presenziamento per migliorare la funzionalità.

Il Responsabile della Sala Operativa è il **Sindaco pro tempore Sig. Giovanni Giuliani**

## **CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI ( C.C.S. )**

È un organo istituito e convocato dal Prefetto all'atto della dichiarazione dello stato di preallarme o allarme. Esso rappresenta il vertice della linea esecutiva dell'organizzazione provinciale della

Protezione Civile. È operativo H 24 fino alla cessazione dello stato di preallarme o allarme; di norma è dislocato presso la Sala Operativa della Prefettura di Viterbo.

## CENTRO OPERATIVO MISTO ( C.O.M. )

È un organo collegiale istituito dal Prefetto ed ha il compito di coordinare in ambito territoriale tutte le operazioni di soccorso nel settore interessato all'evento. Il Centro Operativo Misto è attivato ed opera alle dirette dipendenze del Prefetto ed è diretto da un funzionario della Prefettura la cui attività "non è intesa a sostituirsi a quella dei Sindaci, né a sovrapporsi al loro potere decisionale quali organi di Protezione Civile a livello comunale ma a fornire alle stesse Amministrazioni locali un contributo tecnico in una visione più generale, per l'organizzazione comunale dei servizi di emergenza".

## PROCEDURE OPERATIVE - INFORMAZIONE ED ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE - SINTESI OPERATIVA

### PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure operative sono costituite dall'insieme codificato di norme comportamentali che consentono la prima "reazione organizzata" all'evento calamitoso.

La dicitura " reazione organizzata " presuppone chiaramente un adeguato grado di preparazione ed una perfetta padronanza dei compiti del soccorritore nonché una buona conoscenza del rischio/evento da affrontare.

### **Informazione alla popolazione**

Conoscenza del Piano da parte della popolazione è l'elemento fondamentale per rendere un Piano efficace. L'informazione alla popolazione deve essere caratterizzata da uno stretto rapporto tra conoscenza-coscienza-autodifesa:

- + conoscenza: intesa come adeguata informazione scientifica dell'evento mediante l'uso corretto dei mass media;
- + coscienza: presa d'atto della propria situazione di convivenza in una situazione di possibile rischio presente in un determinato territorio pericoloso;
- + autodifesa: adozione di comportamenti corretti in situazioni estreme.

## TELEFONO CELLULARE

Il Comune di Onano ha telefoni cellulari da assegnare al servizio di Protezione Civile: uno utilizzato dal Sindaco con il quale è reperibile H 24, altri ai Referenti delle Funzioni di supporto. Tali strumenti assicurano una costante reperibilità H 24 in qualsiasi giorno dell'anno consentendo altresì al possessore del medesimo la più completa libertà di azione.

Il detentore del cellulare funziona quale terminale in grado di ricevere qualsiasi richiesta di soccorso, trasmettendo a sua volta l'allarme seguendo procedure predeterminate. Ovviamente il possessore del cellulare è accompagnato da una " Check List " completa permettendogli di rimanere in contatto con tutti fino al suo arrivo in Sala Operativa. È di immediata evidenza come la disponibilità di tale strumento da un lato comprime notevolmente i tempi di reattività.

## FASI DELL'EMERGENZA

Alla notizia di avvenimenti di micro o macro calamità che per loro natura, estensione o pericolosità richiedano o possono richiedere l'intervento specializzato della Protezione Civile, scattano le procedure operative per fronteggiare l'emergenza.

In tale ambito distinguiamo:

- a) Allertamento o preallarme: situazione di potenziale o imminente pericolo;
- b) Allarme: evento che comporta pericolo per la pubblica incolumità.

Ci sono emergenze, quali quelle per eventi di tipo meteorologico che si sviluppano seguendo le due fasi sopra descritte, per altri invece quali l'incendio o l'incidente stradale si passa subito alla fase di allarme.

## RICEZIONE DELLA NOTIZIA E LE SEGNALAZIONI

La comunicazione alla Sala Operativa C.O.C. (Tel.0763.78021 e fax. 0763.78391) circa la possibilità, l'imminenza o l'accadimento di un evento calamitoso, può pervenire da un organo istituzionale o da un privato cittadino. Qualora l'informazione sia di fonte istituzionale il ricevente (Sala Operativa C.O.C.) deve informare immediatamente il Sindaco, esponendo sinteticamente quanto comunicato dalla fonte allarmante. In particolare sono necessarie le seguenti informazioni:

- ORA.....
- TIPO DI EMERGENZA.....
- AREA COINVOLTA.....
- GRAVITA' DELLA SITUAZIONE.....
- DISPOSIZIONE IMPARTITE.....
- NOMINATIVO/RECAPITO DELLA PERSONA CHE INOLTRA L'ALLARME .....

Qualora la notizia pervenga da privato cittadino o comunque da persona di cui non sono note le caratteristiche personali è bene ricercare, prima di attivare una situazione di emergenza che comporta tensione alla cittadinanza, una conferma alla notizia ricevuta. Il ricevente della Sala Operativa C.O.C.

provvede quindi a contattare i Carabinieri, volontari della protezioni civile e qualsiasi altra Risorsa/Ente ritenuto affidabile onde appurare la reale situazione.

Tra le risorse da attivare per la ricerca della veridicità dell'informazione, è bene iniziare dal personale volontario che risulta più vicino, per residenza, alla zona interessata, dalla segnalazione ricevuta. Nel limite del possibile la persona provvede a richiedere le stesse notizie precedentemente dettagliate.

È cura degli Enti indicati ed allertati, ricercare un contatto tra loro ed informare l'Ente Comunale inizialmente attivato riferendo i risultati delle ricerche effettuate. Ottenuta conferma della notizia ricevuta, gli organi Comunali attivano la procedura precedentemente descritta informando anche la Prefettura, la Presidenza della Giunta Regionale ed il C.C.S. dal momento della sua eventuale attivazione.

La segnalazione del Sindaco deve essere quanto più possibile precisa e contenere tutte le necessarie indicazioni per i soccorsi.

In sintesi, il ricevente la notizia, in sintonia con quanto descritto, deve informare il Sindaco il quale deve, se l'allarme proviene da fonte non conosciuta:

- + trasmettere l'allarme con riserva di verifica agli altri Enti/Organi di Protezione Civile;
- + cercare la verifica delle segnalazioni attraverso gli organi sopracitati e tramite personale del Comune.

a verifica effettuata, provvede a :

- + attivare la Sala Operativa;
- + confermare, se del caso, l'allarme agli Enti / Organi preavvisati;
- + procedere con l'adempimento della fase di preallarme e allarme di seguito riportate.
- + trasmettere l'allarme agli Enti / Organi di Protezione Civile;

## FASE DI PREALLARME

L' allertamento viene diramato dal Sindaco con priorità per il personale delle funzioni di supporto interessate che devono recarsi sollecitamente in Sala Operativa. Tempestivamente deve quindi informare la Prefettura e la Presidenza della Giunta Regionale ed il C.C.S., qualora attivato sull'evento e sui provvedimenti adottati e/o da adottare.

Il Sindaco, avvalendosi del personale della Sala Operativa dirama il preallarme al personale del Comune, al Gruppo volontari della Protezione Civile ed a tutti gli Enti / Associazioni / Risorse disponibili e ritenuti necessari alla gestione dell'evento, le quali attueranno a loro interno le necessarie iniziative di approntamento. Quindi, coadiuvato dai membri della Sala Operativa, dispone per la raccolta del maggior numero di notizie possibili ed invia, se del caso, un primo nucleo operativo costituito da risorse del Comune o da Volontari, per la ricognizione e il monitoraggio della zona interessata dalla possibile emergenza.

In relazione al tipo di emergenza e ai provvedimenti adottati e da adottare, dispone i messaggi di informazione da diramare alla popolazione sia a mezzo radio sia attraverso l'impiego di autovetture e/o dipendenti del Comune. È quindi compito del Sindaco disporre la verifica della disponibilità delle strutture di recettività per il ricovero temporaneo di persone, di aree idonee all'istallazione di tendopoli / campi base, di strutture idonee all'immagazzinamento di materiale di soccorso e viveri, dei materiali e mezzi dei detentori di risorse.

Qualora la situazione faccia ritenere che il personale ed i mezzi localmente disponibili non siano sufficienti a fronteggiare l'imminente emergenza, richiede al Prefetto e alla Sala Operativa della Regione Lazio l'intervento di unità di soccorso dall'esterno del Comune. Per l'eventuale provvedimento di evacuazione della popolazione il Sindaco, sentito il parere del responsabile della Polizia Municipale e dei responsabili delle Forze dell'Ordine, concorda con la Prefettura le misure da intraprendere. Nei limiti del possibile il Sindaco è comunque tenuto a riferire alla Prefettura le iniziative prese. Tale fase dovrà essere confermata ogni 6/8 ore fino ad evoluzione della situazione e comporta per gli allertati la pronta reperibilità per una eventuale immediata partenza.

## FASE DI ALLARME

In caso di peggioramento di una situazione di pericolo, con reale minaccia della vita delle persone, degli animali, degli insediamenti e dell'ambiente o al verificarsi improvviso di un evento calamitoso, il Sindaco, dichiara lo stato di allarme.

Egli provvede quindi a diramare l'allarme operativo a tutti gli Organi Comunali, di volontariato ed Istituzionali interessati ai soccorsi ed a comunicare lo stato di allarme al C.C.S. (qualora operativo), alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale. Attivata la Sala Operativa, il Sindaco, coadiuvato dalle funzioni di supporto attivate, provvede ad attivare permanentemente i collegamenti di emergenza. I soccorsi sono coordinati e gestiti dal Sindaco attraverso la Centrale Radio della Sala Operativa Presenziata da un Volontario del gruppo di Protezione Civile L'efficacia e l'efficienza dei soccorsi sono rapportati al dettaglio delle conoscenze relative a:

- territorio / aree coinvolte;
- entità dei danni e le loro conseguenze su persone, case, manufatti, vie di comunicazione, impianti ( luce, gas, acqua potabile, fognature, ecc...);
- fabbisogni immediati;
- situazioni di crisi.

L'acquisizione di tali informazioni assolutamente determinanti per i Soccorsi, si ottiene oltre che dalle comunicazioni ricevute al momento della segnalazione dell'evento, tramite l'invio di un nucleo di ricognizione (costituito da risorse comunali ad esso preposti o da volontari comunali e non, possibilmente equipaggiati in modo specifico a seconda dell'evento), sul luogo dell'intervento. L'invio del nucleo deve possibilmente avvenire precedentemente all'allarme operativo e quindi in fase di preallarme, così da avere il tempo di preparare i soccorsi in modo adeguato agli effettivi bisogni.

Il Nucleo deve rimanere in continuo contatto radio con la Sala Operativa fornendo tutti i dettagli utili per la valutazione dell'evento e l'adozione dei provvedimenti:

a) Valutazione dell'evento:

- + individuazione dell'esatta posizione geografica del luogo colpito;
- + definizione dell'estensione territoriale;
- + definizione della portata dell'evento;
- + valutazione delle conseguenze.

b) Adozione dei provvedimenti

- attivazione delle squadre di intervento e richieste eventuali di mezzi e/o personale specializzato (es. mezzi speciali per sgombero ostruzioni, elicotteri, ambulanze, ecc...). Sulla base delle segnalazioni fornite dal Nucleo la Sala Operativa provvederà all'invio dei soccorsi secondo quanto previsto e disciplinato nei "PIANI OPERATIVI PARTICOLAREGGIATI" descritti successivamente e, in via più generale, all'adozione di tutti i provvedimenti atti a ridurre gli effetti successivi dovuti all'atto calamitoso (es. delimitazione dell'area, interventi di sanificazione o igienizzazione, evacuazioni, ecc...).

Al fine di evitare manifestazioni di panico che possono risultare controproducenti per l'attivazione/attuazione delle misure di emergenza previste, viene data informazione alla cittadinanza con le forme dovute pur tenendo in considerazione l'obbligo di trasferire in tutta la reale portata dell'evento.

IL Sindaco predispone inoltre l'immediato utilizzo degli edifici da adibire a temporaneo ricovero di persone e di strutture idonee all'immagazzinamento di materiali di soccorso e viveri. La raccolta e la distribuzioni di queste deve essere coordinata al fine di raggiungere tutta la popolazione coinvolta in modo equo e in funzione delle reali necessità.

Viene inoltre predisposto l'intervento e l'utilizzo di materiali e mezzi dei detentori di risorse. Qualora il personale e i mezzi localmente disponibili non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza, richiede alla Prefettura e alla Sala Operativa della Regione Lazio l'intervento di unità di soccorso dall'esterno del Comune. In tal caso sono attivati mediante personale del Comune e Volontario, le opportune aree di Attesa della popolazione. Alla Prefettura devono inoltre essere segnalati eventuali rinvenimenti di salme e trasmessi gli elenchi dei morti, dei feriti e dei dispersi.

Compito del Sindaco è anche quello di garantire il funzionamento degli Uffici Comunali e dei servizi pubblici essenziali; deve inoltre provvedere alla messa in sicurezza dei documenti presenti negli stessi. È purtroppo noto che anche in occasione di fenomeni calamitosi si verificano eventi criminali, ed è pertanto necessario che il Sindaco richieda alla Prefettura l'intervento delle Forze dell'Ordine per la conservazione e il recupero dei valori di cose nonché per la tutela dell'ordine pubblico. Con la Prefettura devono inoltre essere concordate le misure per i necessari provvedimenti di evacuazione della popolazione dalla zona colpita dalla calamità, e comunque alla Prefettura deve essere riferita ogni iniziativa presa.

## ALLERTAMENTO PER EVENTI METEOROLOGICI

L' allertamento per tale tipologia di eventi viene di norma emanata dalla Prefettura di Viterbo che lo indirizza ai Comuni. Inoltre la Regione invia l'allertamento anche al C.O.C. tramite fax e messaggi al Cellulare dei Responsabili della Protezione Civile. A sua volta l'incaricato C.O.C. ne darà comunicazione al Sindaco o a un suo delegato che in caso di necessità attuerà il Piano Operativo riportato successivamente.

## I COLLEGAMENTI

In operazioni di Protezione Civile è determinante la perfetta funzionalità dei collegamenti. Oltre ai normali mezzi di comunicazione (telefono, fax, ecc...) è indispensabile la presenza di sicuri collegamenti radio fra la Sala Operativa e le Squadre di intervento siano esse composte da volontari che istituzionali. Diventa quindi essenziale il buon funzionamento della ricetrasmittente fissa della Sala Operativa, degli apparati installati presso le Sale Operative degli Enti / Organismi interessati alla gestione della crisi (CC, VVFF, ecc...), e di tutte le periferiche mobili in dotazione alle squadre di intervento ed ai diversi Enti interessati .

In particolare ogni automezzo deve essere dotato di radio autonoma e ogni equipaggio di una radio portatile.

Per il costante funzionamento dei collegamenti è assolutamente necessario installare un ponte radio Mobile e prevedere un sistema di alimentazione delle radio alternativo a quello della rete energetica ENEL che potrebbe non garantire sempre il continuo e normale flusso della corrente. A tale scopo presso la Sala Operativa dovrà essere disponibile un gruppo elettrogeno capace di almeno 3 KW.

## ATTIVAZIONE MAGLIA RADIO DELLA CENTRALE RADIO

Sarà opportuno l'organizzazione di una maglia radio che potrà avvenire seguendo l'iter di seguito descritto:

FASE 1: Il Responsabile della funzione 8 Telecomunicazioni si incaricherà di avvisare gli Operatori Radio secondo una griglia di allertamento opportunamente predisposta.

FASE 2 : gli Operatori Radio addetti alla Sala Operativa attiveranno la Sala Radio lanciando poi il seguente messaggio: " SALA OPERATIVA CENTRALE RADIO ONANESE E SALA SONO OPERATIVI, CHI E' IN ASCOLTO SI METTA IN CONTATTO".

Ricevuta risposta, la Centrale Radio comunicherà agli utenti il motivo del preallarme sancito dal Comune di Onano. (Le comunicazioni radio saranno registrate in ordine cronologico su apposito registro riportando DATA, ORA, NOMINATIVO UTENTI, MOTIVO DELLA COMUNICAZIONE).

Le procedure sopra riportate saranno oggetto di esercitazione periodiche per verificare la loro rispondenza e per addestrare il personale preposto.

## ATTIVAZIONE DI PUNTI DI RACCOLTA / SMISTAMENTO

A fronte di eventi che per gravità di estensione comportino la necessità di un intervento di unità di soccorso da fuori del territorio comunale, la Sala Operativa attiverà tramite personale del Comune o del volontariato gli opportuni punti di raccolta/smistamento. Ciò al fine di ricevere e di indirizzare nel modo più "conveniente" risorse che non sono a conoscenza della realtà del territorio ( es. viabilità ). Il fatto che l'ubicazione strategica di tali punti in funzione delle caratteristiche di viabilità, sia già stata individuata e riportata sulla mappa operativa, non esclude la possibilità di definire altri in relazione all'emergenza in atto.

## L'INFORMAZIONE E L'ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

### L'INFORMAZIONE

L'esperienza ha dimostrato come risulti di primaria importanza, in caso di eventi calamitosi, l'atteggiamento e la collaborazione da parte della popolazione.

Lo spirito altruistico e la spontanea offerta di aiuto, indicatori della solidarietà umana che molto spesso emergono nelle situazioni calamitose, possono, se non correttamente incanalati, non solo non può dare alcune effetto positivo, ma addirittura aumentare il caos tipico di questi momenti, contribuendo ad accrescere la reazione incontrollata ed il panico che costituisce il classico comportamento delle persone colpite da calamità.

La fase immediatamente successiva all'evento è determinante al fine di un buon esito dei soccorsi: infatti un comportamento quanto più possibile controllato facilita di molto i soccorsi, mentre azioni incontrollate, oltre a provocare notevole intralcio, peggiorano sensibilmente gli effetti dell'evento calamitoso. Per questi motivi è indispensabile il coinvolgimento e la sensibilizzazione della popolazione nel modo più capillare possibile e tale che ogni cittadino sia posto in grado di sapere quale comportamento tenere a fronte delle possibili emergenze. Tale azione formativa ed informativa, in via preventiva è ottenuta attraverso:

1. presentazione, illustrazione e spiegazione del Piano di Protezione Civile alla popolazione interessata con specifici incontri programmati periodicamente a cura del Comune;
2. incontri con gli alunni delle scuole presenti nel territorio previo opportuni accordi con i Dirigenti Scolastici Locali. In tali incontri, ovviamente differenziati in base agli uditori, saranno esaminati i seguenti temi :
  - ✚ rischi presenti nel territorio;
  - ✚ norme comportamentali relative;
  - ✚ nozioni di pronto soccorso.

Periodicamente saranno effettuati delle esercitazioni parziali di allertamento/allarme attinenti ai rischi specifici presenti nel territorio del Comune di Onano.

Tali esercitazioni, cui seguiranno attività operative di addestramento, hanno lo scopo di verificare e attuare le procedure di intervento pianificate e di controllare ed aggiornare costantemente la preparazione di tutte le risorse presenti sul territorio, dalle squadre di volontari di Protezione Civile e della popolazione, con particolare attenzione alle procedure di allarme, consentendo così all'Amministrazione di ricercare l'ottimizzazione degli interventi in mezzi/materiali e risorse umane.

Una copia della MAPPA OPERATIVA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ONANO IN SCALA 1: 1000, completa di tutte le indicazioni ed informazioni necessarie alla traduzione operativa del Piano di Protezione Civile, sarà fornita, unitamente alle procedure operative di allertamento, agli Organi Istituzionali e alle Associazioni locali interessate alla gestione operativa dell'emergenza.

## L'ALLERTAMENTO

In relazione alle fasi di emergenza e in conformità con quanto riportate nelle successive pagine, il Sindaco dispone i messaggi di informazione da diramare alla popolazione sia a mezzo radio sia attraverso l'impiego di autovetture o di dipendenti del Comune. Scopo di tale messaggi è quello di rendere noto alla popolazione la reale situazione in atto, consentendo alla predisposizione degli opportuni provvedimenti comportamentali da adottare.

## SINTESI OPERATIVA

La trattazione che ora segue rappresenta la parte operativa distinta per tipologia di emergenza. Dallo studio del territorio, dalla raccolta ed osservazione di svariati dati riguardanti l'ambiente in generale e dall'analisi storica degli eventi calamitosi accaduti nel passato, sono stati individuati e circoscritti i rischi più probabili che interessano il Comune di Onano. Le pagine che seguiranno, pertanto, sono dedicate all'aggressione dell'evento calamitoso e alla standardizzazione di procedure operative studiate per reagire prontamente agli accadimenti, al fine di raggiungere gli indispensabili automatismi garantendo, altresì, la tempestività degli interventi di soccorso, con l'impiego di personale adeguatamente preparato e dotato di attrezzature e mezzi idonei.

I piani operativi, progettati distintamente a seconda delle loro finalità, sono i seguenti :

1. **rischio idrogeologico** (frane e smottamenti)
2. **rischio di natura meteorologica** (eventi meteorologici eccezionali, come: siccità, grandine, trombe d'aria, forte vento, nevicata eccezionali, ecc...);
3. **rischio incendio boschivo**
4. **rischio per incidenti a vie e sistemi di trasporto** (trasporti ferroviari, per strada di sostanze pericolose, oleodotti, metanodotti, elettrodotti, acquedotti, rete di distribuzione gas);
5. **rischio incendi urbani;**

**6. rischio sismico.**

## PIANO OPERATIVO EMERGENZA IDROGEOLOGICA

Nel territorio comunale visto la morfologia e le caratteristiche tecniche del territorio esiste un medio rischio di frane e smottamenti. In occasioni di piogge violente può verificarsi il crollo di strutture murarie e di contenimento nonché smottamenti di porzioni di terreno da costoni di notevole pendenza con conseguente riversamento di terra e sassi su strade, cortili ed abitazioni che possono creare pericolo per la popolazione e la circolazione. Tale pericolo, maggiormente accentuati all'esterno del perimetro del centro storico ed in particolare nelle seguenti località: Loc. Madonna del piano, soprattutto l'area Nord Est, Loc. Le Croci.

Tenendo conto che si possono verificare eventi pluviometrici di notevole intensità e durata e che nulla si può fare per evitare l'evento meteorologico si ritiene necessario :

- ricordare che l'attività di previsione e prevenzione deve essere primariamente indirizzata ad una corretta pianificazione riguardante l'uso del territorio e la sua salvaguardia.
- elaborare un piano operativo per l'emergenza frane e smottamenti.

Si sottolinea che la situazione calamitosa descritta costituisce un classico esempio di emergenza nella quale l'allarme è immediatamente operativo.

### ALLERTAMENTO

In genere frane e smottamenti si verificano dopo un periodo di piogge più o meno consistenti. L'allertamento per tale tipologie di eventi viene di norma emanato dalla Prefettura di Viterbo che lo indirizza al Comune. Inoltre la Regione invia l'allertamento anche al C.O.C. tramite fax e/o sms. A sua volta l'incaricato C.O.C. ne darà comunicazione al Sindaco o a un suo delegato i quali impartiranno le direttive necessarie per un eventuale intervento al gruppo di volontari della protezione civile e al personale del Comune attivando se necessario il Piano Operativo.

### AZIONE DI SOCCORSO E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA'

Chiunque riceve la segnalazione dell'evento (Comando VV. UU., personale del Comune, Enti o Associazioni o chiunque ne venga a conoscenza) deve telefonare immediatamente al numero della Sala Operativa C.O.C. presenziata telefonicamente H 24 (0763.78021) la quale avvertirà immediatamente il Sindaco il quale:

a) se l'allarme proviene da fonte non conosciuta, questi :

1. cerca la verifica della segnalazione attraverso Organi del Comune o dell'Associazione di Protezione Civile;
2. trasmette l'allarme (se è il caso) agli altri Enti/Organi di Protezione Civile;

A verifica effettuata :

1. attiva la Sala Operativa;

2. trasmette l'allarme a C.C.S. (qualora attivato), alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale;
3. conferma se del caso, l'allarme agli Enti/Organi preavvisati;
4. procede all'adempimento delle procedure di intervento e coordinamento;

b) se l'allarme proviene da fonti ufficiali (es. CC.) o comunque attendibili il Sindaco provvede a:

1. attivare la Sala Operativa;
2. trasmettere l'allarme ai locali Enti / Organi di Protezione Civile;
3. trasmettere l'allarme al C.C.S. ( qualora attivato ), alla Prefettura e alla Giunta Regionale;
4. adempimento delle procedure di intervento e coordinamento;
5. provvede inoltre all'immediata attuazione degli interventi di soccorso e ne assume il coordinamento.

Il Sindaco inoltre dispone per la raccolta del maggior numero di notizie possibili avvalendosi del personale del Comune o del gruppo volontari di protezione civile inviati per una ricognizione e per il monitoraggio della zona colpita. Il nucleo inviato, mantenendosi in continuo contatto radio con la Sala Operativa, comunica lo stato di transitabilità delle strade, elemento utile al coordinamento degli interventi e dei soccorsi con particolare riguardo a :

- zona precisa colpita dall'evento;
- estensione della zona interessata;
- presenza di morti e/o feriti;
- richiesta di mezzi/attrezzature/personale specializzato
- atteggiamento della popolazione;
- eventuale presenza di soccorsi già in loco.

In funzione delle notizie trasmesse dal personale operativo impiegato nel monitoraggio, la Sala Operativa coordina l'intervento delle altre squadre composte dal personale dipendente o da appartenenti al volontariato. In caso di necessità il responsabile del gruppo volontari della Protezione Civile provvede alla sostituzione del personale in relazione ad una turnazione predisposta. Le squadre di volontari, per quanto possibile, non opereranno mai per turni della durata superiore alle 6 / 8 ore. La Sala Operativa provvederà al trasporto in loco del personale.

In accordo con i Vigili Urbani e con le Forze dell'Ordine intervenute, squadre di volontari possono collaborare alla delimitazione dell'area coinvolta e alla regolamentazione del traffico.

Il costante contatto radio consente al personale di turno in Sala Operativa di coordinare gli interventi dei soccorsi, informando puntualmente circa l'evoluzione dell'emergenza tutti gli Enti comunque interessati.

Il Sindaco dispone se del caso l'immediato utilizzo di :

- + strutture di recettività per il ricovero temporaneo di persone;
- + materiali e mezzi dei detentori di risorse;

Il Sindaco, in caso di necessità, concorda con la Prefettura le misure per i necessari provvedimenti di evacuazione della popolazione, avvalendosi del personale del Comune e del gruppo volontari della protezione civile.

#### EVACUAZIONE DI PERSONE

In relazione all'evolversi dell'evento, il Sindaco può ordinare eventuali provvedimenti di evacuazioni. Tale provvedimento e le misure che devono essere approntate sono concordate con la Prefettura.

In tale circostanza, l'attività di trasporto verrà effettuata dai mezzi non impegnati nelle attività primari di soccorso che saranno fatti affluire in zona con il coordinamento della Sala Operativa che attiverà inoltre i mezzi di trasporto reperibili presso i detentori di risorse. Il supporto pratico alla relazione di tali provvedimenti, oltre che dalle Forze dell'Ordine viene fornito dal gruppo di volontari della Protezione Civile. La gestione dell'area ove far attendere i mezzi di soccorso così come le autorizzazioni da e per la zona dell'emergenza per l'accompagnamento delle persone da evacuare sono di competenza del personale della Polizia Municipale operante in zona in accordo con le Forze dell'Ordine e con l'aiuto, eventuale, di personale volontario.

Terminate le operazione di soccorso, il Sindaco dirama il " CESSATO ALLARME " a tutte le Squadre Operative, alla Prefettura, alla Presidenza della Giunta Regionale e al C.C.S. qualora attivato.

## PIANO OPERATIVO INCENDIO URBANO

In relazione alle caratteristiche del territorio comunale si ritiene che si debba prendere in considerazione sia l'incendio urbano che boschivo e si sottolinea che la situazione calamitosa descritta costituisce un classico esempio di emergenza nella quale l'allarme è immediatamente operativo e non passa attraverso la fase di PREALLARME. La prevenzione di tale calamità e quanto meno il contenimento e la riduzione degli effetti, passa attraverso due momenti fondamentali :

- + adeguata informazione e sensibilizzazione di tutta la cittadinanza;
- + compressione dei tempi di reattività all'evento.

### INCENDIO URBANO

Il presente piano, da un punto di vista delle predisposizioni organizzative ed operative, è dedicato in particolare alla risoluzione che prevede la compressione dei tempi di reazione.

#### RICEZIONE DELLA NOTIZIA E DIRAMAZIONE ALLARME

Chiunque riceve la segnalazione dell'evento (Comando VV. UU., personale del Comune, Enti o Associazioni o chiunque ne venga a conoscenza) deve telefonare immediatamente al numero della Sala Operativa C.O.C. presenziata telefonicamente H 24 (0763.78021) la quale avvertirà immediatamente il Sindaco il quale:

a) se l'allarme proviene da fonte non conosciuta, questi :

1. trasmette l'allarme con riserva di verifica agli altri Enti/Organi di Protezione Civile con priorità assoluta per il comando dei Vigili del Fuoco (115) e al Gruppo di Volontari della Protezione Civile;
2. cerca la verifica della segnalazione attraverso gli organi sopra citati e tramite personale del Comune o risorse volontarie;

A verifica effettuata :

1. attiva la Sala Operativa;
2. trasmette l'allarme alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale;
3. conferma, se del caso, l'allarme agli Enti/Organi preavvisati;
4. procede all'adempimento delle procedure di intervento e coordinamento.

b) se l'allarme proviene da fonte ufficiale per esempio operai del Comune o comunque attendibili il Sindaco provvede a :

- b) attivare la Sala Operativa;
- c) trasmettere l'allarme ai locali Enti/Organi di Protezione Civile ;
- d) trasmettere l'allarme alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale;
- e) all'adempimento delle procedure di intervento e coordinamento.

La diramazione dell'allarme è prioritariamente indirizzata al Comando dei Vigili del Fuoco di Viterbo (tel. 115) e al Gruppo di Volontari della Protezione Civile di Onano, successivamente al Comando dei Vigili Urbani (tel. 0763.78021-8) e agli altri Enti/Organi competenti.

Alla ricezione dell'allarme, il Sindaco attiva, congiuntamente agli Organi Istituzionali, i volontari della Protezione civile che al più presto si recano in sede per l'approntamento e l'inizio dell'attività di soccorso. Il Sindaco dispone inoltre i messaggi di informazione alla popolazione da diramare attraverso l'impiego di autovetture o di dipendenti del Comune.

#### AZIONE DI SOCCORSO E IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA'

All'atto dell'emergenza il Sindaco, coadiuvato dalla Sala Operativa attiva i collegamenti di emergenza e provvede all'immediata attuazione degli interventi di soccorso e ne assume il coordinamento.

Dispone quindi per la raccolta del maggior numero di notizie possibili e invia il primo Nucleo di Valutazione costituito da risorse del Comune o da volontari per la ricognizione e il monitoraggio della zona interessata dalla possibile emergenza. Questo, mantenendosi in continuo contatto radio con la Sala Operativa comunica lo stato di transitabilità delle strade ed ogni altro elemento utile al coordinamento degli interventi e dei soccorsi. Il Nucleo di Valutazione, giunto in zona, preso atto della situazione, informa la Sala Operativa circa:

- + zona precisa colpita dall'incendio;
- + estensione presunta;
- + richiesta di mezzi / personale specializzato;
- + atteggiamento della popolazione;
- + eventuale presenza di soccorsi in loco.

Prende quindi contatto con il responsabile dei Vigili del Fuoco, se già operanti sul luogo, dichiarando la propria disponibilità per i compiti inerenti l'emergenza.

In funzione delle notizie trasmesse dal Nucleo di Valutazione la Sala Operativa coordina l'intervento delle altre squadre composte da dipendenti comunali e Volontari di Protezione Civile, le unità possono collaborare alla delimitazione dell'area coinvolta e alla regolamentazione del traffico. Il costante collegamento con la Sala Operativa consente di coordinare gli interventi dei soccorsi, informando puntualmente circa l'evoluzione dell'incendio tutti gli Enti comunque interessati (Prefettura, Presidenza della Giunta Regionale, ecc...).

Il Sindaco, sentito il parere del personale sanitario in loco, valuta l'opportunità di richiedere l'istituzione di un Centro Avanzato di Medicazione con adeguate strutture medico/sanitario, per il soccorso dei feriti e si accerta che venga inviata l'opportuna segnalazione, tramite il 118, ai Presidi Sanitari di zona circa l'arrivo dei feriti, al fine di verificare la capacità di recettività nonché le possibilità operative specialistiche.

Il Sindaco attraverso la Sala Operativa :

dispone se del caso, l'immediato utilizzo di :

- + strutture di recettività per il ricovero temporaneo di persone;
- + materiali e mezzi dei detentori di risorse;
- + richiede alla Prefettura, qualora il personale e i mezzi localmente disponibili non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza, l'intervento di unità di soccorso dall'esterno del Comune. Verranno quindi attivati i punti di accoglienza opportuni per indirizzare sul luogo interessato le unità provenienti da fuori del territorio comunale. Tale compito è svolto dalle risorse volontarie appositamente individuate;
- + concorda con la Prefettura le misure per attuare i necessari provvedimenti di evacuazione della popolazione avvalendosi del personale del Comune e volontariato;
- + segnala alla Prefettura il rinvenimento eventuale di salme, procedendo alla loro identificazione;
- + raccoglie e segnala alla Prefettura l'elenco dei morti, dei feriti e dei dispersi;
- + comunica alla Prefettura le rivelazioni dei danni relative alle strutture e infrastrutture pubbliche e private,
- + riferisce alla Prefettura le iniziative prese.

#### EVACUAZIONE DI PERSONE

Qualsiasi sia il tipo e la natura dell'evento calamitoso, l'evacuazione può ragionevolmente essere considerato una soluzione non favorevole dell'emergenza in corso, da attuare quindi solo a fronte dell'impossibilità di "contenere" o quanto meno "governare" l'evento calamitoso. Si ricorrerà all'evacuazione quando le misure di prevenzione e quelle poste in atto dall'insorgere dell'emergenza non hanno prodotto i risultati di sicurezza auspicati. Pertanto, in relazione all'evolversi dell'evento, il Sindaco può ordinare eventuali provvedimenti di evacuazione. In tali occasioni è da prevedere, nonostante tutto, il possibile tentativo di opposizione da parte di persone da evacuare che, con motivazioni diverse, non intendono collaborare con le unità di soccorso. Pur con la doverosa comprensione, è comunque necessario condurre le persone lontano dalla zona interessata, al limite allestendo una piccola unità di accoglienza e conforto nella zona più prossima e sicura.

In tale circostanza, l'attività di trasporto verrà effettuata dai mezzi non impegnati nell'attività primaria di soccorso che saranno fatti affluire in zona con il coordinamento della Sala Operativa che attiverà i mezzi di trasporto reperibili presso il Comune e presso i detentori di risorse.

La gestione dell'area ove far attendere i mezzi di soccorso così come le autorizzazione al movimento da/per la zona dell'emergenza per l'accompagnamento delle persone da evacuare, sono di competenza del personale della Polizia Municipale operante in loco, in accordo con le Forze dell'Ordine con l'aiuto, eventuale, di personale volontario.

Terminate le operazioni di soccorso il Nucleo di Valutazione in accordo con i responsabili dei Vigili del Fuoco comunicherà alla Sala Operativa il "cessato allarme" che verrà quindi decretato dal Sindaco e diramato alla Prefettura, alla Presidenza della Giunta Regionale.

## PIANO OPERATIVO INCENDIO BOSCHIVO

Il Comune di Onano si estende per circa 5292 ettari, situato a Nord Ovest rispetto al Lago di Bolsena. A ridosso della città di Onano troviamo la macchia della Selva. Le specie del piano dominante sono soprattutto cerro, roverella, acero campestre, acero minore, carpino nero, ornello. Tra le specie secondarie si segnalano: olmo campestre, sorbo domestico, ciavardello, melo selvatico, pero selvatico, nespolo, biancospino, prugnolo, corniolo e agrifoglio. Nelle zone più basse e assolate si ritrovano le piante tipiche della macchia mediterranea.

E' notevole anche la presenza di terreni incolti, a causa del graduale abbandono delle campagne.

Il progresso tecnologico in campo agricolo, con il conseguente abbandono di pratiche obsolete (es. abbruciamento delle stoppie e dei materiali di risulta), ha solo in parte ridotto il problema degli incendi; infatti, ancora buona parte della popolazione esercita la pratica agricola su piccoli appezzamenti e con tecniche tradizionali.

Per incendio boschivo s'intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o alborate, comprese eventuali strutture ed infrastrutture antropizzate situate all'interno di dette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree (art. 2 Legge Quadro 2/11/2000 n.353).

L'incendio boschivo si può presentare in due modi diversi:

- + incendio boschivo che interessa esclusivamente le superfici di cui alla definizione della Legge Quadro n.353/2000);
- + incendio d'interfaccia urbano - rurale nel caso l'incendio possa minacciare le aree urbane vicine, aree ove il sistema urbano e quello rurale s'incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio. Tale incendio può avere origine in prossimità dell'insediamento, sia come derivazione di un incendio boschivo.

La classificazione dei tipi di incendio boschivo, secondo gli americani Brown e Devis (1973) e ripreso dall'italiano Calabri (1991) prevede tre tipi di incendio boschivo:

- + Incendio sotterraneo (GROUND FIRE): si tratta di un incendio, che si sviluppa sul suolo, caratterizzato dall'assenza di fiamma viva che avanza lentamente nella materia organica in decomposizione o lungo gli apparati radicali della vegetazione. Il tipo d'incendio è raro ma non infrequente;
- + Incendio radente o di superficie (SURFACE FIRE): si tratta di un incendio estremamente frequente, interessa i combustibili al suolo sia di superficie che di transizione tra questi e quelli aerei (cespugli ed arbusti a diretto contatto con il terreno). Il tipo d'incendio radente o di superficie non raggiunge le chiome degli alberi;
- + Incendio di chioma (CROWN FIRE): l'incendio di chioma è quello più distruttivo e pericoloso per gli operatori addetti all'estinzione. Il fuoco interessa le chiome delle specie arboree e la propagazione avviene direttamente da un albero all'altro, con una evoluzione che dipende dalla

struttura del bosco, dalla morfologia del terreno e anche dalla presenza o meno di resine di oli essenziali.

### ZONE PIU' INTERESSATE A RISCHIO DI INCENDI

In conseguenza di quanto sopra descritto, e vista l'esperienza acquisita negli anni passati, si può senz'altro effettuare una precisa catalogazione delle aree maggiormente a rischio:

Appezziamenti agricoli;

Viabilità principale;

Il bosco della Selva

Lungo la viabilità principale, al fine di ridurre il rischio d'incendio, si dovrà contenere le siepi. Devono essere previste delle fasce parafuoco. La prevenzione viene attuata in particolare con la ripulitura costante lungo i margini stradali e delle aree di sosta.

L'azione di contrasto agli incendi boschivi è esercitata in regime di collaborazione tra il Comune, Volontari della Protezione Civile e G.F.S.. L'avvistamento A.I.B. è fatto con i volontari della PROCIV ARCI di Onano.

Per eventuali incendi d'interfaccia, ossia per le aree ove ci sono degli insediamenti agricoli e/o urbane, si fa riferimento al piano "antincendio urbano".

Il gruppo dei volontari della Protezione Civile presenta un piano di turnazione di volontari che si occupano dell'avvistamento degli incendi durante le fasce orarie più a rischio; normalmente concordate con il Comune.

Presso la Sala Operativa C.O.C. è a disposizione la cartografia del territorio nella quale sono messi in evidenza il bosco ad alto fusto e il bosco ceduo. Sempre presso la Sala Operativa esiste l'elenco con la locazione delle bocche per il rifornimento acqua sia per i Vigili del Fuoco che per i volontari.

Per ogni eventuale necessità da parte di questa Amministrazione i numeri telefonici da contattare sono.

- Sala Operativa tel. 0763 / 78021
- Coordinatore di Protezione Civile Sig. Alberigo Pacchiarotti (333.9731785)
- Vice Coordinatore Protezione Civile

## RISCHIO PER INCIDENTI A VIE E SISTEMI DI TRASPORTO

(trasporti per strada di sostanze pericolose, metanodotti, elettrodotti, acquedotti, rete distribuzione gas);

Si sottolinea che la situazione calamitosa in oggetto costituisce un classico esempio di emergenza nella quale l'allarme è immediatamente operativo e non passa attraverso la fase di PREALLARME. La prevenzione di tale calamità e quanto meno il contenimento e la riduzione degli effetti, passa attraverso un momento fondamentale :

- compressione dei tempi di reattività all'evento.

### RICEZIONE DELLA NOTIZIA E DIRAMAZIONE ALLARME

Chiunque riceve la segnalazione dell'evento (Comando VV.UU., personale del Comune, Enti o Associazioni o chiunque ne venga a conoscenza ) deve telefonare immediatamente seguendo l'ordine seguente: Sindaco Giuliano (Tel. 0763.78021-1), Coordinatore del Gruppo di Protezione civile Alberigo Pacchiarotti (333.9731785). Il Sindaco e/o un suo delegato specifico di protezione civile:

- a) se l'allarme proviene da fonte non conosciuta, questi :
  1. trasmette l'allarme con riserva di verifica agli altri Enti/Organi di Protezione Civile con priorità assoluta per il comando dei Vigili del Fuoco (115) e al coordinatore del Gruppo di Volontari della Protezione Civile di Onano Sig. Alberigo Pacchiarotti.
  2. cerca la verifica della segnalazione attraverso gli organi sopra citati e tramite personale del Comune o risorse volontarie;

A verifica effettuata :

- 1. attiva la Sala Operativa;
  2. trasmette l'allarme alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale;
  3. conferma, se del caso, l'allarme agli Enti/Organi preavvisati;
  4. procede all'adempimento delle procedure di intervento e coordinamento.
- b) se l'allarme proviene da fonte ufficiale per esempio operai del Comune o comunque attendibili il Sindaco provvede a :
  1. attivare la Sala Operativa;
  2. trasmettere l'allarme ai locali Enti / Organi di Protezione Civile;
  3. trasmettere l'allarme alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale;
  4. all'adempimento delle procedure di intervento e coordinamento.
- 3. La diramazione dell'allarme è prioritariamente indirizzata al Comando dei Vigili del Fuoco di Viterbo (tel. 115) e al coordinatore del Gruppo di Volontari della Protezione Civile di Onano Sig. Alberigo Pacchiarotti.

Alla ricezione dell'allarme, il Sindaco attiva, congiuntamente agli Organi Istituzionali, i volontari del Gruppo di protezione Civile che al più presto si recano in sede per l'approntamento e l'inizio dell'attività di soccorso. Il Sindaco dispone inoltre i messaggi di informazione alla popolazione da diramare attraverso l'impiego di autovetture o di dipendenti del Comune.

#### AZIONE DI SOCCORSO E IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA'

All'atto dell'emergenza il Sindaco, coadiuvato dalla Sala Operativa attiva i collegamenti di emergenza e provvede all'immediata attuazione degli interventi di soccorso e ne assume il coordinamento.

Dispone quindi per la raccolta del maggior numero di notizie possibili e invia il primo Nucleo di Valutazione costituito da risorse del Comune o da volontari per la ricognizione e il monitoraggio della zona interessata dalla possibile emergenza. Questo, mantenendosi in continuo contatto radio con la Sala Operativa comunica lo stato di transitabilità delle strade ed ogni altro elemento utile al coordinamento degli interventi e dei soccorsi.

Il Nucleo di Valutazione, giunto in zona, preso atto della situazione, informa la Sala Operativa circa:

- zona precisa dell' evento;
- estensione presunta;
- richiesta di mezzi / personale specializzato;
- atteggiamento della popolazione;
- eventuale presenza di soccorsi in loco.

Prende quindi contatto con il responsabile dei Vigili del Fuoco, se già operanti sul luogo, dichiarando la propria disponibilità per i compiti inerenti l'emergenza.

In funzione delle notizie trasmesse dal Nucleo di Valutazione la Sala Operativa coordina l'intervento delle altre squadre composte da dipendenti comunali e Volontari di Protezione Civile, le unità possono collaborare alla delimitazione dell'area coinvolta e alla regolamentazione del traffico. Il costante collegamento con la Sala Operativa consente di coordinare gli interventi dei soccorsi, informando puntualmente circa l'evoluzione dell'evento tutti gli Enti comunque interessati (Prefettura, Presidenza della Giunta Regionale, ecc...).

Il Sindaco, sentito il parere del personale sanitario in loco, valuta l'opportunità di richiedere l'istituzione di un Centro Avanzato di Medicazione con adeguate strutture medico/sanitario, per il soccorso dei feriti e si accerta che venga inviata l'opportuna segnalazione, tramite il 118, ai Presidi Sanitari di zona circa l'arrivo dei feriti, al fine di verificare la capacità di recettività nonché le possibilità operative specialistiche.

Il Sindaco attraverso la Sala Operativa :

- dispone se del caso, l'immediato utilizzo di :
  1. strutture di recettività per il ricovero temporaneo di persone;
  2. materiali e mezzi dei detentori di risorse;

- richiede alla Prefettura, qualora il personale e i mezzi localmente disponibili non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza, l'intervento di unità di soccorso dall'esterno del Comune. Verranno quindi attivati i punti di accoglienza opportuni per indirizzare sul luogo interessato le unità provenienti da fuori del territorio comunale. Tale compito è svolto dalle risorse volontarie appositamente individuate;
- concorda con la Prefettura le misure per attuare i necessari provvedimenti di evacuazione della popolazione avvalendosi del personale delle Forze dell'ordine, del Comune e volontariato;
- segnala alla Prefettura il rinvenimento eventuale di salme, procedendo alla loro identificazione;
- raccoglie e segnala alla Prefettura l'elenco dei morti, dei feriti e dei dispersi;
- comunica alla Prefettura le rivelazioni dei danni relative alle strutture e infrastrutture pubbliche e private,
- riferisce alla Prefettura le iniziative prese.

### EVACUAZIONE DI PERSONE

Qualsiasi sia il tipo e la natura dell'evento calamitoso, l'evacuazione può ragionevolmente essere considerato una soluzione non favorevole dell'emergenza in corso, da attuare quindi solo a fronte dell'impossibilità di "contenere" o quanto meno "governare" l'evento calamitoso. Si ricorrerà all'evacuazione quando le misure di prevenzione e quelle poste in atto dall'insorgere dell'emergenza non hanno prodotto i risultati di sicurezza auspicati. Pertanto, in relazione all'evolversi dell'evento, il Sindaco può ordinare eventuali provvedimenti di evacuazione. In tali occasioni è da prevedere, nonostante tutto, il possibile tentativo di opposizione da parte di persone da evacuare che, con motivazioni diverse, non intendono collaborare con le unità di soccorso. Pur con la doverosa comprensione, è comunque necessario condurre le persone lontano dalla zona interessata, al limite allestendo una piccola unità di accoglienza e conforto nella zona più prossima e sicura.

In tale circostanza, l'attività di trasporto verrà effettuata dai mezzi non impegnati nell'attività primaria di soccorso che saranno fatti affluire in zona con il coordinamento della Sala Operativa che attiverà i mezzi di trasporto reperibili presso il Comune e presso i detentori di risorse.

La gestione dell'area ove far attendere i mezzi di soccorso così come le autorizzazioni al movimento da/per la zona dell'emergenza per l'accompagnamento delle persone da evacuare, sono di competenza del personale della Polizia Municipale operante in loco, in accordo con le Forze dell'Ordine con l'aiuto, eventuale, di personale volontario.

Terminate le operazioni di soccorso il Nucleo di Valutazione in accordo con i responsabili dei Vigili del Fuoco comunicherà alla Sala Operativa il "cessato allarme" che verrà quindi decretato dal Sindaco e diramato alla Prefettura, alla Presidenza della Giunta Regionale.

## PIANO OPERATIVO METERELOGICO

### ALLERTAMENTO

L'allertamento per eventi metereologici viene di norma emanato dalla Prefettura di Viterbo che lo indirizza al Comune. Inoltre la Regione invia l'allertamento anche presso la Sala Operativa C.O.C. tramite fax ed sms che a sua volta ne darà comunicazione al Sindaco o al suo delegato i quali impartiranno le direttive necessarie per un eventuale intervento. Inoltre il Sindaco si fa carico, nella sua veste di Responsabile della Protezione Civile del Comune di Onano, di inviare una lettera ai Carabinieri di Onano chiedendo, nel caso si verificano forti gelate, nevicate o eventi metereologici durante le ore notturne, di chiamare telefonicamente la Sala Operativa C.O.C. al numero 0763.78021.

### AZIONE DI SOCCORSO E COORDINAMENTO

Qualora si verificano gli eventi sopracitati (se di notte l'allarme viene dai Carabinieri), l'incaricato reperibile per il C.O.C. avvisa immediatamente il Sindaco il quale provvede a:

- 1) attivare la Sala Operativa;
- 2) all'adempimento delle procedure di intervento e coordinamento;
- 3) all'immediato utilizzo dei materiali e mezzi dei detentori di risorse.

Inoltre la Sala Operativa deve:

- + aggiornare continuamente la situazione attraverso la raccolta di notizie dagli operatori in loco;
- + ricevere le richieste di interventi di soccorsi da soddisfare secondo un ordine di priorità e sulla base di disponibilità di risorse;
- + coordinare gli interventi delle squadre operative comunali, dei volontari e dei detentori di risorse;
- + effettuare ogni altro intervento ritenuto necessario.

E' intuitivo che, in caso di emergenza, la buona riuscita degli interventi dipende dal coordinamento delle forze che operano a qualsiasi livello.

Punto fondamentale da porre in chiaro è che tutte le operazioni vengono coordinate dal C.O.C. che è una struttura istituzionale e quindi al di sopra di tutti i singoli operatori.

Si ribadisce che la Sala Operativa è presenziata ed organizzata dal gruppo di volontari della Protezione civile di Onano, pertanto quanto viene diramato dalla Sala Operativa corrisponde alle decisioni di volta in volta prese dal Sindaco o dai suoi delegati presenti durante l'emergenza.

Il Sindaco e i suoi Delegati dovranno sensibilizzare sui punti sotto elencati tutti gli operatori o coloro che sono interessati all'emergenza, affinché facciano capo alla Sala Operativa, fermo restando l'indipendenza delle varie unità (Dipendenti Comunali, Vigili Urbani, Carabinieri, Ditte Convenzionate, ecc.).

1. Durante l'emergenza la Sala Operativa deve essere presenziata dal Responsabile C.O.C. (Sindaco o delegato); in Sala Operativa, oltre al Responsabile di Sala (nominato dal

Sindaco) si trovano i Responsabili delle funzioni di supporto interessate, l'operatore telefonico e l'operatore radio del Gruppo Volontari della Protezione Civile;

2. L'incaricato reperibile per il C.O.C., dopo essere stato contattato dai Carabinieri come riportato nella dicitura seguente o attivatosi in maniera autonoma, chiama gli organi competenti come riportato nella predisposizione operativa presso il C.O.C., inoltre può chiamare le ditte in base all'elenco fatto pervenire al C.O.C. dal responsabile in materia di Protezione Civile. Attiva inoltre il Responsabile degli operai comunali per la loro entrata in servizio immediata.
3. Per ogni chiamata di intervento viene redatto l'apposito modulo, da consegnare al Responsabile C.O.C. per le opportune decisioni.
4. Le decisioni vengono segnalate dall'operatore radio ai singoli operatori di settore.
5. Il Responsabile di Sala tiene aggiornata la situazione generale sull'apposita pianta e collabora con il Responsabile C.O.C.
6. I Volontari del gruppo di Protezione Civile di Onano ricevono le direttive dal Responsabile di Sala e si attengono rigorosamente alle stesse, comunicando l'ora di inizio e l'ora di fine di ogni intervento e i motivi delle eventuali variazioni.
7. Gli operai del Comune operano nel settore assegnato o di volta in volta in base ad accordi intercorsi con il C.O.C. debbono seguire le direttive della Sala Operativa e **non le richieste di singoli cittadini o di altre autorità**. Il responsabile comunica di volta in volta l'ora di inizio e di fine degli interventi.
8. I Carabinieri fanno capo alla Sala Operativa per richiedere interventi particolari, comunicare incidenti, intralci al traffico, o per avere aggiornamenti sulle strade libere, ecc.
9. Lo stesso vale per i Vigili Urbani che, oltre a quanto già detto per i Carabinieri, debbono comunicare di volta in volta la chiusura di eventuali strade o tratti stradali. **Le Ditte private convocate dal Comune operano secondo le direttive della Sala Operativa, comunicando di volta in volta il lavoro effettuato e intervenendo nelle priorità richieste dalla Sala Operativa stessa.**
10. Il 118 e/o la Croce Rossa Italiana debbono chiedere alla Sala Operativa l'intervento delle unità in caso di trasporti urgenti e vengono informati sui percorsi più idonei e veloci per effettuare il trasporto, poiché la Sala Operativa conosce in tempo reale le strade percorribili.

Il Sindaco o il suo delegato, nel caso specifico per emergenza neve, comunica un elenco delle priorità da rispettare in ogni singolo settore per quanto attiene allo sgombero della neve nelle vie di pertinenza.

Il Comandante della locale Compagnia Carabinieri sarà sensibilizzato dal Sindaco affinché le pattuglie segnalino tempestivamente alla Sala Operativa (attiva 24 ore su 24) situazioni di disagio per ghiaccio o neve, in modo che sia possibile intervenire prima che i mezzi di sgombero siano ostacolati dal traffico cittadino. All'inizio dei tratti cittadini più pericolosi vengono posizionate stabilmente delle transenne e,

in caso di pericolo per ghiaccio o neve, i Vigili Urbani, gli operatori della Protezione Civile e gli operai comunali provvedono alla messa in opera delle stesse per segnalare la pericolosità di dette vie a scopo preventivo. Il Coordinatore del Gruppo Volontari della Protezione Civile, al termine dell'emergenza, inoltra al Sindaco un riepilogo completo dell'operato.

Presso la Sala Operativa saranno predisposti:

- la suddivisione del territorio in settori
- l'elenco delle Ditte disponibili per le operazioni.

## PIANO OPERATIVO EMERGENZA SISMICA

Per una maggiore operatività e coordinamento nell'eventualità che si verifichi un evento sismico, in Sala Operativa C.O.C. è stata predisposta la documentazione sotto riportata

- + carta della pericolosità sismica
- + rilevamento della vulnerabilità (edifici pubblici e privati)
- + stima dell'esposizione dell'infrastrutture e dei servizi essenziali alla comunità
- + stima della popolazione coinvolta dall'evento atteso
- + classificazione sismica del comune
- + cartografia come riportata nell'apposita voce

Chiunque riceve la segnalazione dell'evento (Comando VV.UU., personale del Comune, Enti o Associazioni o chiunque ne venga a conoscenza) deve telefonare immediatamente seguendo l'ordine seguente: Sindaco Giovanni Giuliani (Tel. 0763.78021-1), Coordinatore del Gruppo di Protezione civile Sig. Alberigo Pacchiarotti (Cell. 3339731785).

Il Sindaco e/o un suo delegato specifico di protezione civile:

1. attiva la Sala Operativa compresi le funzioni di supporto. Il Sindaco in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il Centro Operativo Comunale dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso (l'ubicazione del Centro Operativo Comunale è di vitale importanza per lo svolgimento e l'attività di soccorso).
2. trasmette l'allarme ai locali Enti / Organi di Protezione Civile;
3. trasmette l'allarme alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale;
4. adempie alle procedure di intervento e coordinamento

La diramazione dell'allarme è prioritariamente indirizzata agli Enti/Organi di Protezione Civile al Comando dei Vigili del Fuoco di Viterbo (tel. 115) e al Gruppo Comunale di Protezione Civile, al Comando dei Vigili Urbani (tel. 0761378021-8) e agli altri Enti/Organi competenti.

Il Sindaco dispone inoltre i messaggi di informazione alla popolazione da diramare attraverso l'impiego dei mezzi Comunali e della Protezione Civile e quelli dei dipendenti del Comune compresi la Polizia Comunale.

### AZIONE DI SOCCORSO E IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA'

All'atto dell'emergenza il Sindaco, coadiuvato dalla Sala Operativa attiva i collegamenti di emergenza e provvede all'immediata attuazione degli interventi di soccorso e ne assume il coordinamento.

Dispone quindi per la raccolta del maggior numero di notizie possibili e invia il primo Nucleo Operativo costituito da risorse del Comune o da Volontari per la ricognizione e il monitoraggio della zona interessata dalla possibile emergenza. Questo, mantenendosi in continuo contatto radio con la Sala

Operativa comunica lo stato di transitabilità delle strade ed ogni altro elemento utile al coordinamento degli interventi e dei soccorsi. Il Nucleo Operativo, giunto in zona, preso atto della situazione, informa la Sala Operativa circa:

- + zona precisa colpita sisma;
- + estensione presunta;
- + richiesta di mezzi / personale specializzato;
- + atteggiamento della popolazione;
- + eventuale presenza di soccorsi in loco.

Prende quindi contatto con la Prefettura, la Sala Operativa della Regione Lazio, il Responsabile dei Vigili del Fuoco, se già operanti sul luogo, dichiarando la propria disponibilità per i compiti inerenti l'emergenza.

In funzione delle notizie trasmesse dal Nucleo Operativo la Sala Operativa coordina l'intervento delle altre squadre composte da dipendenti comunali ecc.... Tali unità possono collaborare alla delimitazione dell'area coinvolta attivando i cancelli di protezione e alla regolamentazione del traffico. Il costante collegamento con la Sala Operativa consente di coordinare gli interventi dei soccorsi, informando puntualmente circa l'evoluzione dell'evento tutti gli Enti comunque interessati (Prefettura, Presidenza della Giunta Regionale, ecc...).

Il Sindaco, sentito il parere del personale sanitario in loco, valuta l'opportunità di richiedere l'istituzione di un Centro Avanzato di Medicazione con adeguate strutture medico/sanitario, per il soccorso dei feriti e si accerta che venga inviata l'opportuna segnalazione, tramite il 118, ai Presidi Sanitari di zona circa l'arrivo dei feriti, al fine di verificare la capacità di recettività nonché le possibilità operative specialistiche.

Il Sindaco attraverso la Sala Operativa :

- + dispone se del caso, l'immediato utilizzo di :
  1. strutture di recettività per il ricovero temporaneo di persone;
  2. materiali e mezzi dei detentori di risorse;
- + richiede alla Prefettura, qualora il personale e i mezzi localmente disponibili non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza, l'intervento di unità di soccorso dall'esterno del Comune. Verranno quindi attivati i punti di ammassamento-soccorritori opportuni per indirizzare sul luogo interessato le unità provenienti da fuori del territorio comunale. Tale compito è svolto dalle risorse volontarie appositamente individuate;
- + attiva le zone di attesa e di smistamento
- + accoglie le persone per censirle, rifocillarle ed avviarle alle strutture di recettività o alle aree di ricovero riportate nell'apposite schede predisposte dal responsabile della Funzione
- + fare affluire personale, mezzi di soccorso e materiale dall'esterno del territorio comunale per ottimizzare l'impiego (preferibilmente fuori città)

- ✚ provvede, ove possibile, con le disponibilità locali, alla costituzione di cucine mobili o alla loro attivazione presso enti, istituzioni, ristoranti di concerto con la Prefettura, per la distribuzione di cibo alla popolazione colpita;
- ✚ segnala alla Prefettura il rinvenimento eventuale di salme, procedendo alla loro identificazione;
- ✚ raccoglie e segnala alla Prefettura l'elenco dei morti, dei feriti e dei dispersi;
- ✚ comunica alla Prefettura le rivelazioni dei danni relative alle strutture e infrastrutture pubbliche e private,
- ✚ riferisce alla Prefettura le iniziative prese.

# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE MODELLO DI INTERVENTO AREA DEL CENTRO STORICO E FRAZIONI

## INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE

In caso di evento calamitoso, la popolazione dovrà raggiungere le Aree di Attesa proprie di ciascuna Zona di Intervento di Protezione Civile. Una volta raggiunte le rispettive aree, rappresentanti della Protezione Civile provvederanno ad informare la popolazione ed a predisporre, in caso di necessità, il trasferimento all'Area di Ricovero.

In particolare la popolazione dovrà seguire le seguenti indicazioni di seguito riportate.

## ZONE DI INTERVENTO

1. **Zona A arancio - Centro storico (antico borgo storico):**

TOTALE ABITANTI RESIDENTI 617                      periodo estivo max. 1800

2. **Zona B blu - Centro storico (parte di via Cavour e via G. Marconi):**

TOTALE ABITANTI RESIDENTI 163                      periodo estivo max. 400

3. **Zona C rosso – Le Croci:**

TOTALE ABITANTI RESIDENTI 312                      periodo estivo max. 800

4. **Abitazioni sparse per la campagna:**

TOTALE ABITANTI \_\_\_\_\_

## AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE:

Tutte le famiglie, residenti nelle zone sopra indicate contraddistinti da un colore devono recarsi nella zona di Attesa corrispondente sotto riportata.

1. **Zona A arancio – Centro Zona Storico – Piazza Pio XII e piazza Umberto I;**
2. **Zona B blu – via Marconi in corrispondenza dell’edificio scolastico;**
3. **Zona C rosso – In prossimità degli impianti sportivi in via Claudio Ferri**

Le Aree di Ricovero sono predisposte in apposite schede e la locazione precisa su apposita cartografia.

## IN CASO DI TERREMOTO (Consigli utili alla popolazione)

- ✚ Conoscere puntualmente le caratteristiche di sicurezza e, specie, di staticità sismica, della propria abitazione e quella dei luoghi che si frequentano abitualmente come uffici, fabbriche, bar, scuole, teatri, contenitori ludici e sportivi, ecc.;
- ✚ Controllare, con una certa costanza, la solidità di tetto, cornicioni, balconi, parti pensili delle proprie residenze;
- ✚ Fissare e tenere ben fissati eventuali vasi, porta piante e oggetti simili che sono posati verso l'esterno dell'abitazione nonché, al suo interno, fissare a soffitti e pareti, i mobili particolarmente pesanti o contenenti oggetti fragili e di valore, gli elementi di illuminazione e i pensili;
- ✚ Evitare di collocare mensole, librerie, quadri e altri oggetti pesanti, sulle pareti dove sono appoggiati i letti;
- ✚ Sapere dove sono ubicati i rubinetti di gas ed acqua e l'interruttore generale elettrico e i modi di una loro pronta chiusura;
- ✚ Tenere e verificare la funzionalità di una radiolina a batteria e una torcia elettrica per fronteggiare l'eventualità di un black out di energia elettrica, anche parziale, in attesa che siano riattivate le relative linee, oltre a tenere una cassetta di pronto soccorso e un mazzo di chiavi, in un ambiente interno risaputo da tutti i componenti del nucleo familiare.
- ✚ Fare una sorta di piano di massima, in ambito familiare, su come agire nei casi sia necessario provvedere ad un'evacuazione improvvisa dell'abitazione, dividendosi i compiti all'interno del nucleo familiare, con il coinvolgimento di ogni componente. E' un'esercitazione che i genitori o, comunque, gli adulti, possono effettuare anche come insegnamento ai più piccoli sulla prevenzione in generale e, che per i più giovani, oltre a trasformarsi una specie di "gioco", si può rivelare molto utile anche fuori dell'ambiente domestico;
- ✚ Sensibilizzare, senza timori reverenziali, a scuola e negli ambienti di lavoro e del tempo libero, il personale preposto, sulle principali norme di sicurezza e di prevenzione, individuando i responsabili ai quali fare riferimento in caso di emergenze, oltre ad assicurarsi che siano svolte le obbligatorie e regolari esercitazioni di evacuazione, senza collocare scrivanie o banchi a ridosso di vetrate, librerie e finestre. Inoltre, assicurarsi che in questi luoghi, le uscite di sicurezza siano "anti panico" cioè apribili dall'interno ed ampie ossia tali da permettere un'eventuale evacuazione immediata di molte persone;

## PRECAUZIONI DA ADOTTARE DURANTE UN TERREMOTO

Sempre mantenendo fermo il concetto fondamentale che la propria incolumità e di chi ci è vicino, nel caso di verificarsi un sisma, dipende essenzialmente dal non farsi sopraffare dal panico e, di conseguenza, dal mantenersi il più sereni possibile anche per non incutere paura agli altri, sopra tutto bambini e persone diversamente abili, si precisano ora i comportamenti da tenere durante un tale evento calamitoso. Si tratta di azioni previste nell'approvato "Piano interno del Comune di Omamo nelle emergenze sismiche" come *comportamenti da divulgare, obbligatoriamente, affinché la cittadinanza tutta ne sia a conoscenza e vi si conformi, appena avvertita un'eventuale scossa sismica, non solo per il proprio bene ma anche per consentire ai preposti Organi di pronto intervento, laddove sia necessario, di assicurare i soccorsi in maniera celere e secondo le pianificate procedure.*

#### SE SI E' IN CASA:

- + Restarci, senza precipitarsi fuori, lungo le scale e, tantomeno, usare ascensori, ma mettersi al riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante o sotto travi ed architravi oppure, ancora, sotto un tavolo od un letto e, lì, attendere la fine delle scosse;
- + Evitare quelle che sono le parti "pendenti" dell'abitazione, come lo sono librerie, balconi, lampadari, mensole, pensili e specchi;
- + Ricordare sempre che i vani che possono offrire maggiori garanzie di incolumità, sono le pareti portanti, gli angoli di una stanza e gli architravi in cemento: al contrario, le strutture a maggiore rischio sono, in genere, le porte a vetri, le pareti divisorie, le scale e le finestre;

#### SE SI E' IN STRADA:

- + Portarsi celermente in luoghi aperti, come lo sono piazze e giardini, ma tenendosi sempre ben lontani da edifici, alberature, muri e muretti nonché lontani da linee elettriche, lampioni inclusi: altrimenti cioè se si è lontani da tali luoghi aperti, tenersi possibilmente nel centro delle carreggiate;
- + Non sostare, se ci si trova in macchina o in altro veicolo, sopra o sotto ponti o in prossimità di terreni franosi oppure, ancora, su sommità arginali e nei pressi di impianti industriali, tenendo conto di possibili interruzioni di semafori e passaggi a livello;

#### SE SI E' IN LUOGHI PUBBLICI, AL LAVORO, A SCUOLA:

- + Evitare di precipitarsi fuori, anche dalla più vicina uscita (non usare l'ascensore che è una struttura a rischio) perché si creerebbe solo confusione e calca, ma ripararsi sotto tavoli o architravi, scrivanie e banchi, ed attendere la fine delle scosse;
- + Tenersi lontani, soprattutto se il luogo è chiuso ed affollato, da mobili, oggetti pesanti, vetri e finestre;
- + Se i Responsabili della sicurezza interna ritengono di evacuare l'edificio, ritenendolo poco sicuro, usare sempre le scale esterne (mai gli ascensori) e seguire scrupolosamente gli ordini impartiti;

## PRECAUZIONI DA ADOTTARE DOPO LA PRIMA SCOSSA

Sempre con la massima calma possibile, *se si ritiene che l'abitazione o l'edificio in cui ci si trova, sia a rischio di staticità, è consigliato evacuare al più presto possibile*: difatti, può accadere che le scosse successive ("sciame") causino il cedimento parziale o totale di strutture che sono state indebolite dalla prima o dalle primissime scosse, anche a distanza di diverse ore dall'evento tellurico principale.

Pertanto, va presa in considerazione la possibilità di nuove scosse e, conseguentemente, va valutata la gravità, di eventuali danni alla propria abitazione ed ai luoghi di uso comune. Inoltre, si devono seguire i seguenti codificati comportamenti:

- ✚ *Chiudere, almeno temporaneamente ed in via precauzionale, i rubinetti di gas ed acqua e l'interruttore generale della luce.* In particolare, va chiusa immediatamente la chiavetta centrale del gas e tutti i collegamenti elettrici, *preoccupandosi subito dopo di tenere a portata di mano, la pila a batteria, la torcia elettrica o accendendo una o più candele, munendosi altresì delle chiavi di casa e non usare mai gli ascensori.*
- ✚ *Accendere la radiolina a batteria e sintonizzarsi, in particolare, sulle frequenze locali, per ottenere le prime informazioni e mantenersi aggiornati sullo sviluppo dell'evento sismico e sugli eventuali danni e direttive formulate dalle preposte Autorità.*
- ✚ *Non usare il telefono ossia non occupare le linee telefoniche ma lasciarle libere, se non per gravissime necessità cioè per chiamate di assoluta emergenza. In particolare non vanno occupate le linee telefoniche del Comune, della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e degli Ospedali o altre infrastrutture sanitarie.*
- ✚ *Assicurarsi dello stato di salute delle persone attorno, cercando di prestare i primi soccorsi, però senza muovere persone ferite gravemente quindi prestare soccorso solo in base alle proprie competenze.*
- ✚ *Non correre scalzi ma cercare di procurarsi degli stivali o elementi calzanti simili, per camminare nelle zone ricoperte da macerie o da frammenti di vetro.*
- ✚ *Non andare in giro a curiosare ma raggiungere, secondo le direttive impartite dalle preposte Autorità Comunali, se necessario e per le sole persone che ne saranno eventualmente interessate, le Aree di Attesa (Meeting-Point) individuate nel Piano Comunale di Protezione Civile.*
- ✚ *In queste Aree, personale comunale, personale del Volontariato di Protezione Civile e altri Tecnici, presteranno una prima assistenza e daranno ogni possibile e debita informazione necessaria a gestire l'emergenza. Se del caso, indirizzeranno l'eventuale popolazione sfollata nei Centri Comunali Coperti di Prima Accoglienza cioè in previste strutture per l'alloggiamento temporaneo della popolazione evacuata. Di tutti questi siti sarà previamente verificata l'agibilità.*

- ✚ Non usare, per quanto possibile, l'automobile e altri veicoli simili, per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso occupando così le vie di accesso. *In particolare, evitare di mettersi in macchina per recarsi nelle zone più danneggiate.*
- ✚ Evitare assolutamente, in questa eventuale delicata fase, qualsiasi forma di allarmismo, come la divulgazione di notizie inesatte o non controllate, attenendosi scrupolosamente alle sole informazioni e ai comunicati ufficiali che possono essere diramati a cura dei Referenti del Centro Operativo Comunale ( COC ) di Protezione Civile, solo dal Sindaco.

### RIASSUMENDO

Mantenere la calma; - Non precipitarsi fuori dagli edifici; - Ripararsi sotto un architrave della porta, vicino a muri portanti o sotto un tavolo; - Allontanarsi da finestre, porte con vetri e armadi; - Se ci si trova su un pianerottolo, corridoio, scale, rientrare nella stanza più vicina; - Dopo il terremoto, uscire dall'edificio (senza usare l'ascensore) e recarsi nelle zone di attesa preventivamente individuate nel Piano di Protezione civile dove saranno presenti delle Forze dell'Ordine e della Protezione Civile. Perché il piano sia operativo è necessario che ci sia il massimo coinvolgimento e collaborazione tra la popolazione, le Autorità ed il gruppo volontari di Protezione Civile, in modo da mantenere la "macchina dei soccorsi" sempre pronta ed efficiente.

### VERIFICA DEL PIANO

Per verificare se un Piano è realmente efficace in ogni sua parte deve rispondere ai seguenti quesiti tecnico-organizzativi posti da Luis Theodore, Joseph P. Reynolds e Francis B. Taylor:

- 1 - Il Piano copre tutte le emergenze che si possono realisticamente verificare o solo quelle che, per motivi di opportunità, sono state considerate "possibili" dai redattori del Piano?
- 2 - Il Piano è mai stato "rodato" da una esercitazione seria e cioè improvvisa o il tutto si è risolto in uno show realizzato ad uso dei mass-media?
- 3 - Il Piano è conosciuto dalla popolazione, da tutti i funzionari che saranno coinvolti, dai massmedia, o serve solo a riempire il fondo di qualche cassetto?
- 4 - E' previsto nel Piano un Responsabile ufficiale dell'informazione, oppure, durante l'emergenza, ogni funzionario si sentirà autorizzato a dire la sua?
- 5 - Il Piano si basa su strutture e mezzi che già esistono o si basa su strutture e mezzi che "si prevede che", "saranno", "dovranno"?
- 6 - Il Piano indica chiaramente chi comanda (e su chi) durante la gestione dell'emergenza, o rimanda ad ineffabili "coordinamenti"?
- 7 - Il Piano prevede una catena di comando in caso di indisponibilità del Primo Dirigente?
- 8 - Esiste qualche autorità pubblica che ha ritenuto valido il piano di emergenza e che quindi pagherà di persona qualora il Piano approvato si rivelasse inefficace ?

9 - Il Piano è stato accettato (e quindi controfirmato) dai responsabili degli enti che dovranno intervenire durante l'emergenza, oppure essi si riterranno svincolati da ogni impegno durante una vera emergenza?

10 - Da quanto tempo il Piano è stato aggiornato ? **Tali quesiti possono anche essere utilizzati come *continua verifica* durante la stesura e l'utilizzo del Piano di emergenza**

Aree di ricovero

Campo Sportivo comunale

Qualora ancora accessibile ed usufruibile si può pensare all'edificio scolastico

Le due aree sopra indicate sono luoghi di ricovero temporaneo. In queste aree va allestita una tendopoli e/o delle strutture mobili prefabbricati per alloggiare le persone sfollate.

Le predisposizioni logistiche di queste aree vanno programmate non in occasione del primo evento calamitoso ma vanno previste in tempi "anti emergenza" in modo che se dovessero servire si riesce ad organizzare rapidamente l'area di ricovero.

# ALLEGATI

- CARTOGRAFIA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VALENTANO
  - Carta di delimitazione del territorio, provinciale e comunale;
  - Cartografia della pericolosità dei vari eventi nel territorio comunale;
  - Cartografia del rischio sul territorio comunale
- MAPPA OPERATIVA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ONANO IN SCALA 1:1000

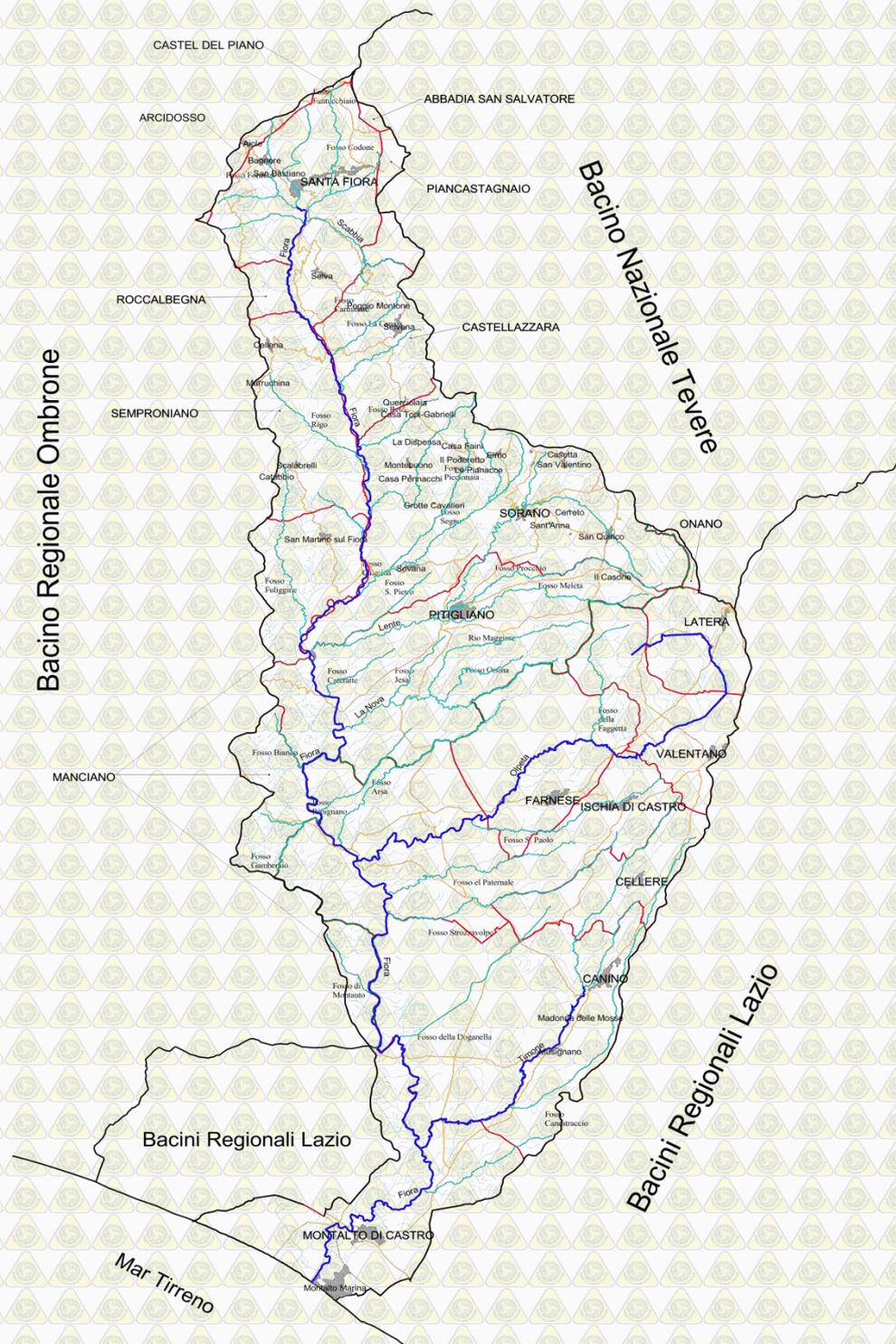
# Carta dei corsi d'acqua con aree di pertinenze fluviali

**Legenda**

-  Limite Bacino
-  Confine Regionale
-  Confini Comunali
-  Centri abitati
-  Viabilità
-  Ferrovie

**Ambiti di applicazione delle Norme di Piano**

-  Art. 9: corsi d'acqua con pertinenze fluviali
-  Art. 5 e 6: corsi d'acqua con aree a pericolosità idraulica
-  Reticolo idrografico secondario



# Carta delle opere di difesa del territorio

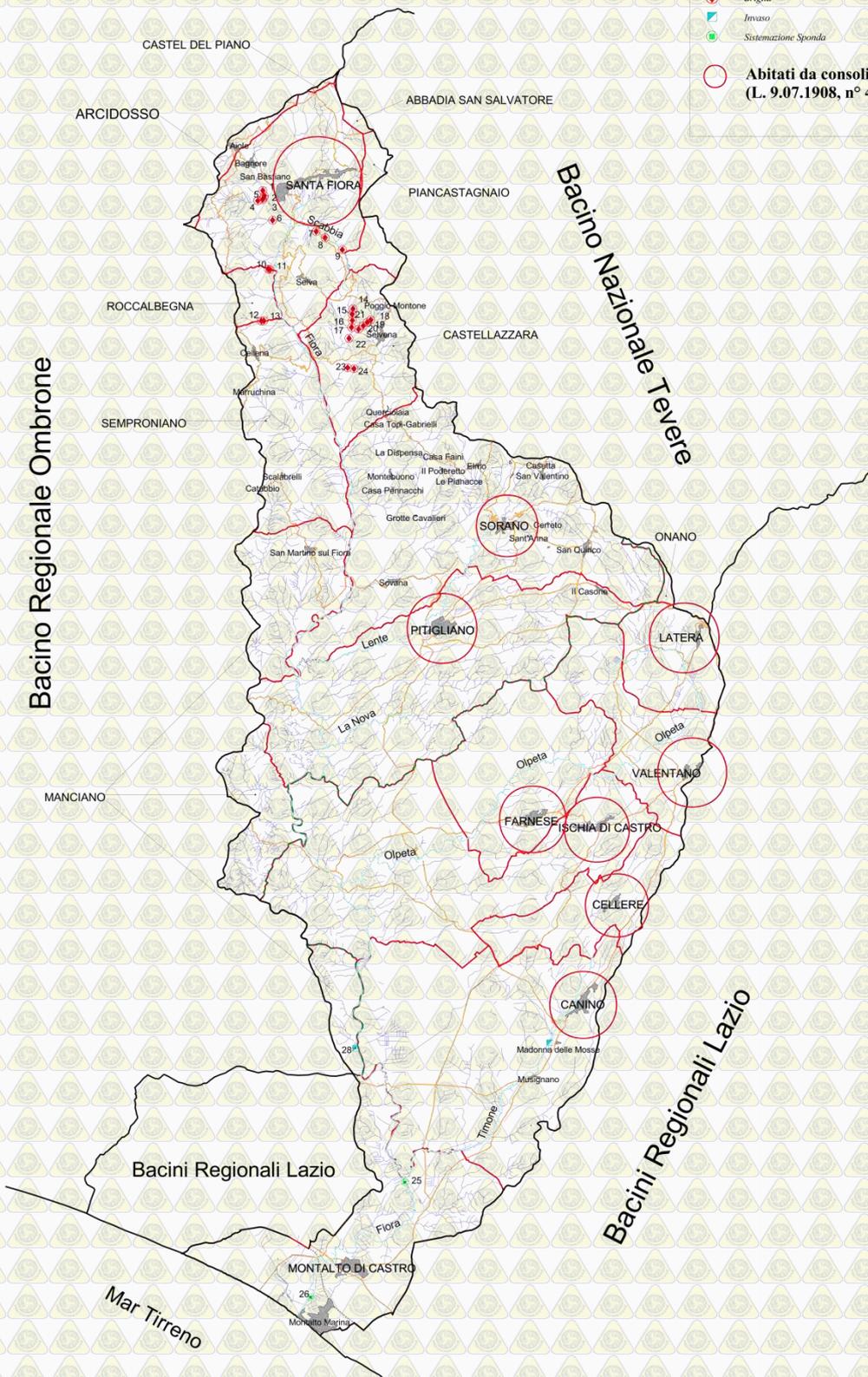
**Legenda**

- Limite Bacino
- Confine Regionale
- Confini Comunali
- Centri abitati
- Viabilità
- Ferrovie
- Reticolo idrografico principale
- Reticolo idrografico secondario

**Opere in alveo (Dati VAMS)**

- Briglia
- Invaso
- Sistemazione Sponda

**Abitati da consolidare (L. 9.07.1908, n° 445)**



**COMUNE DI ONANO**  
PROVINCIA DI VITERBO

PUBBLICAZIONE

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
PLANIMETRIA GENERALE DEL CENTRO ABITATO

AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE IN  
CASO DI EVENTO CALAMITOSO

TAVOLA  
1

SCALE  
1:1000

PROGETTO PRELIMINARE  
 ESAME PROGETTO  
 VARIANTI  
 PROGETTO DEFINITIVO  
 PROGETTO ESECUTIVO  
 S.C.I.A.

COMMITTENTE:  
 Amministrazione Comunale di Onano  
 Il PROGETTISTA  
 dott. ing. Marco Staverà  
 ing. Francesco Parisi  
 Impresa:

DATA DI APPROVAZIONE: 15/03/2015  
 DATA DI AGGIORNAMENTO: 15/03/2015  
 DATA DI APPROVAZIONE: 15/03/2015

STUDIO TECNICO S.p.A. - Via. Roma, 100 - 00100 ROMA  
 Tel. 06/47814258  
 S.p.A. - Via. Veneto, 10 - 00100 ROMA  
 Tel. 06/47814258

Il Comune di Onano ha autorizzato la pubblicazione di questa tavola in data 15/03/2015.

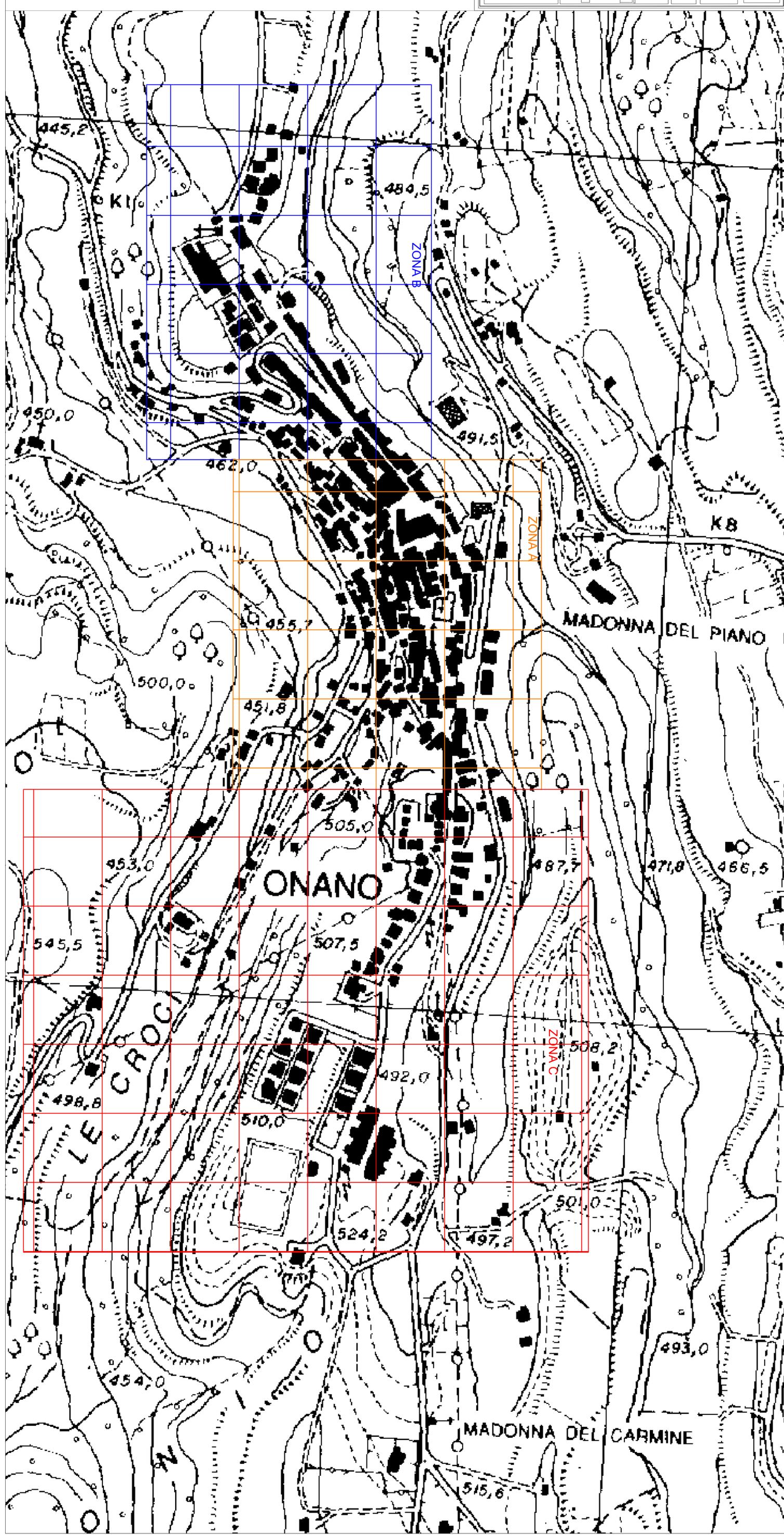
**LEGENDA:**

Zona A: ASANCO - Centro Storico (Antico Borgo storico);

Zona B: BLU - Centro Storico (parte di via Carovè e Via G. Marconi);

Zona C: Rosso - Le Croci

Nota: le aree di attesa delimitate sono indicative.





# SCHEDE TECNICHE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI ONANO (VT)

## SUNTO

Informazioni rilevanti del Piano di Protezione Civile sotto forma di schede tecniche come da disposizione della Regione Lazio – Servizio di Protezione Civile

Mario ing. silvestri



## ***PARTE II – Schede tecniche per la compilazione del piano***

## 1 PREMESSA

La seconda parte delle Linee Guida ha lo scopo di fornire ai Comuni il necessario supporto tecnico per la redazione del Piano di Emergenza Comunale **(di seguito Piano)**.

Tutte le informazioni rilevanti concernenti le diverse componenti del Piano sono infatti state strutturate secondo delle schede tecniche all'interno delle quali sono analiticamente indicati gli elementi informativi minimi che ciascun Comune deve fornire.

L'adozione di queste schede ha un duplice obiettivo. Il primo concerne nel tentativo di superare i limiti che spesso caratterizzano la formulazione dei Piani di Emergenza Comunale, di cui si è ampiamente discusso nella Parte I delle Linee Guida. Con questo spirito si è cercato di definire, in maniera analitica e non ambigua, i contenuti rilevanti del Piano, fornendone una descrizione secondo degli schemi di facile compilazione. È evidente che gli schemi proposti non vogliono costituire un limite alla possibilità, che viene lasciata ai singoli Comuni, coerentemente con le risorse umane e strumentali a disposizione, di arricchire il contenuto del Piano.

Si sottolinea, tuttavia, che i contenuti proposti sono quelli minimi che ci si attende vengano predisposti da ogni Comune o aggregazioni di Comuni, in quanto essi costituiscono una base comune e omogenea di conoscenza che permette di perseguire il secondo obiettivo che la Regione Lazio **(di seguito Regione)** si è data con la redazione di queste Linee Guida.

Il secondo obiettivo, infatti, deriva dall'esigenza di realizzare un quadro regionale non frammentato di conoscenza relativa allo stato del territorio, e in particolare in riferimento alle diverse tipologie di rischi, alla strutturazione delle diverse componenti del Sistema di protezione civile e alle risorse disponibili per la gestione dei rischi. La realizzazione di una conoscenza omogenea nei contenuti, e coerente nella sua strutturazione tecnica, costituisce infatti un vincolo per assicurare la possibilità, a tutte le componenti istituzionali e operative che costituiscono il Sistema Regionale di Protezione Civile, di scambiare ed utilizzare le informazioni sulla base delle quali organizzare le proprie attività.

Questo aspetto della conoscenza, inoltre, assume una specifica rilevanza in riferimento alla realizzazione, da parte della Regione, di un unico Sistema Informativo Regionale di Protezione Civile a servizio degli Enti Locali, delle Istituzioni e dei Soggetti Operativi che complessivamente costituiscono il Sistema Regionale di Protezione Civile.

### 1.1 Istruzioni per la compilazione delle schede tecniche

Il Piano è il documento che contiene le informazioni e le indicazioni mediante le quali tutti i soggetti chiamati a intervenire nella gestione dei potenziali eventi calamitosi agenti su un territorio possano operare con modalità massimamente efficaci ed efficienti. Tramite la compilazione delle schede tecniche sarà possibile, per ogni realtà comunale, inserire nel Piano in maniera chiara e facilmente consultabile:

- le informazioni relative alle **caratteristiche del territorio**; tali informazioni sono necessarie, particolarmente in presenza di eventi che richiedano l'intervento coordinato di soggetti ed enti diversi da quelli dell'amministrazione comunale, per permettere un intervento calibrato sulla specifica realtà territoriale (*capitolo 1 delle schede tecniche*);
- le informazioni relative alle **condizioni di rischio effettivamente agenti sul territorio** (*capitolo 2 delle schede tecniche*);
- il quadro delle **risorse disponibili a livello locale** per la gestione delle emergenze (*capitolo 3 delle schede tecniche*).

Nelle schede sono presenti, per i diversi dati richiesti, delle tabelle mediante le quali è possibile associare un codice che specifichi la tipologia del dato stesso (*tipologia di servizi sanitari, tipologia di servizi scolastici ecc.*). Tali codici sono stati determinati allo scopo di facilitare la ricerca dei diversi dati all'interno della Banca Dati Regionale in cui è previsto di far confluire tutti i Piani.

Il sistema di codifica segue una nomenclatura semplice, costituita da un prefisso alfabetico, che rappresenta la classe tipologica di riferimento, e da un progressivo numerico che identifica la specifica tipologia all'interno della classe.

L'informazione alla popolazione è un'attività fondamentale per il funzionamento dell'intero Sistema Comunale di Protezione Civile poiché consente di contenere e ridurre i danni che un evento può provocare, quindi rappresenta un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del Piano. Si invita perciò ogni Comune a pubblicare il proprio Piano, comprese le informazioni raccolte tramite le schede tecniche, nel sito del Comune e inserire un link al Piano nel proprio website.

Ogni volta che negli schemi viene richiesta la localizzazione tramite coordinate geografiche, si dovrà far riferimento al sistema di riferimento **UTM-WGS84**. Gli elementi geolocalizzabili dovranno essere mappati utilizzando, come base cartografica di riferimento, la nuova **Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:5.000**.

## 1.2 Elaborati cartografici di Piano

I dati acquisiti debbono essere rappresentati in allegati cartografici in scala 1:10.000, prodotti in formato Gis e pdf.

Gli allegati sono costituiti da quattro gruppi fondamentali:

- 1) Inquadramento Territoriale
- 2) Scenari di rischio
- 3) Condizione Limite dell'Emergenza
- 4) Risorse strategiche di Protezione Civile

Pertanto i documenti obbligatori di Piano sono:

- Carta di Inquadramento Territoriale
  - Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico
  - Carta dello Scenario di Rischio Sismico
  - Carta dello Scenario di Rischio Incendio
  - Carta dello Scenario di Rischio Geologico
  - Carta dello Scenario di Rischio Incidente rilevante
  - Carta della Condizione Limite dell'Emergenza
  - Carta delle Risorse strategiche di Protezione Civile
- 
- SCENARI DI RISCHIO

### Allegato cartografico 1: “CARTA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE”

Nella Carta di inquadramento territoriale dovranno essere riportati:

- dati di base e riferimenti comunali;
- servizi essenziali;
- edifici strategici e rilevanti ai fini della Protezione Civile;
- infrastrutture e servizi a rete.
- viabilità principale di connessione tra l'ambito di pianificazione e i principali nodi di accesso esterni
- tutte le industrie passibili di incidente rilevante

### Allegato cartografico 2: “SCENARI DI RISCHIO”

Contiene, per ciascuna pericolosità presa in considerazione, la delimitazione degli areali di pericolosità e la rappresentazione degli elementi vulnerabili presenti. La fonte dei dati da utilizzarsi per la redazione dell'allegato cartografico è quella descritta al capitolo 2 delle Schede Tecniche (Scenari di rischio locale). Gli scenari di rischio per i quali è obbligatorio

l'elaborato cartografico sono: Rischio idrogeologico, sismico, geologico, incendio e incidente rilevante.

### **CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO**

In questa Carta dovranno essere riportate:

- tutte le zone indicate con R3, R4, E3 o E4 (*o equivalenti tenuto conto delle diverse Legende in essere nelle Autorità di Bacino*) dai Piani di Bacino delle Autorità Competenti sul territorio.
- le Aree di Attenzione sia per l'instabilità dei versanti sia per l'esondazione.
- la presenza sul territorio (*Comunale o Intercomunale*) di stazioni pluviometriche della Rete Nazionale e/o di reti locali, se esistenti.
- gli edifici strategici e/o rilevanti presenti sul territorio e tutte le industrie passibili di incidente rilevante.

### **CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO SISMICO**

In questa Carta dovranno essere riportate:

- le zone Suscettibili di Amplificazione Sismica e di Instabilità Sismica indicate nella Mappa delle Microzone Omogenee in prospettiva Sismica del Livello 1 di Microzonazione Sismica.
- le situazioni di pericolosità geologica che possono subire riattivazioni in caso di evento sismico, quali zone a liquefazione, faglie attive etc.
- gli eventi sismici come da Catalogo Nazionale che hanno interessato l'area comunale o intercomunale con i relativi valori di Magnitudo o Intensità.
- la presenza sul territorio (Comunale o Intercomunale) di stazioni accelerometriche o sismografiche della Rete Nazionale e/o di reti locali, se esistenti.
- gli edifici strategici e/o rilevanti presenti sul territorio e tutte le industrie passibili di incidente rilevante.
- Tabella con i valori massimi e minimi di  $a_g$  come da Mappa di Pericolosità Sismica Nazionale (*OPCM 3519/06 e DM 14.01.2008*) per i tempi di ritorno di 72 e 475 anni.
- Tabella con i parametri degli scenari di rischio sismico previsti

### **CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO GEOLOGICO**

Nella Carta dello scenario di rischio geologico dovranno essere riportate tutte quelle pericolosità non rientranti nelle Pericolosità Idrogeologiche e Sismiche. Pertanto saranno riportate le seguenti pericolosità:

- Zone a rischio Sinkhole;
- Zone in subsidenza;
- Zone con emanazioni gassose (*CO<sub>2</sub>, Radon etc*)
- Zone con concentrazioni fuori norma di Arsenico
- la presenza sul territorio (Comunale o Intercomunale) di stazioni di monitoraggio a carattere Nazionale e/o di reti locali, se esistenti.
- gli edifici strategici e/o rilevanti presenti sul territorio e tutte le industrie passibili di incidente rilevante.

### **CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCENDIO**

Nella Carta dello scenario di Rischio Incendio dovranno essere riportati:

- Le aree percorse da fuoco
- Le aree con Vegetazione arbustiva e/o arborea
- Parchi cittadini, siano essi pubblici o privati
- Fascia di contiguità per l'incendio di interfaccia

### **CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE**

In questa Carta dovranno essere riportati:

- l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- tutte le industrie passibili di incidente rilevante se esistenti.
- Zone concentriche di attenzione a 1km, 5 km e 10 Km
- Venti dominanti nella zona
- Livello piezometrico nell'intorno di 2km dall'industria

### **Allegato cartografico 3: "CONDIZIONE LIMITE DELL'EMERGENZA"**

Nella Carta della Condizione Limite dell'Emergenza dovranno essere riportati:

- l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto precedente e gli eventuali elementi critici;

- l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale (*articolo 18, O.P.C.M. 4007/2012*).
- tutte le industrie passibili di incidente rilevante se esistenti.

**Allegato cartografico 4: "RISORSE STRATEGICHE DI PROTEZIONE CIVILE"**

Contiene la rappresentazione delle risorse strategiche per la gestione delle emergenze ed in particolare: centri operativi, aree di attesa, aree di ammassamento, strutture di accoglienza, collegamenti viari tra le diverse risorse.

Per rendere ulteriormente agevole la compilazione delle schede, è stato predisposto un file Excel all'interno del quale sono state riprodotte le schede descritte in questo documento utilizzando la stessa numerazione qui presentata. Nel file Excel è possibile, all'interno di uno stesso foglio di calcolo e ove necessario, inserire righe di dati o replicare parte od una intera scheda dati.

Il file Excel è consultabile all'indirizzo [http://www.regione.lazio.it/rl\\_protezione\\_civile/](http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/) dal quale è possibile effettuare il relativo download.

## 2 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

### 2.1 Dati di base

<b>Dati di base</b>	
Comune	<i>Onano</i>
Codice ISTAT Comune	<i>056040</i>
Provincia	<i>Viterbo</i>
Codice ISTAT Provincia	<i>056</i>
Elenco delle Frazioni del Comune ( <i>se presenti</i> )	
Autorità di Bacino di appartenenza	<i>Tevere</i>
Estensione Territoriale in Km <sup>2</sup>	<i>24,51</i>
Comuni confinanti	<i>Latera, Acquapendente, Gradoli, Grotte di Castro</i>
	<i>Sorano (GR)</i>
Comunità Montana di appartenenza ( <i>denominazione CM</i> )	<i>elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:</i>
	<i>Valentano, Acquapendente., Latera, Gradoli, Grotte di Castro</i>
	<i>S. Lorenzo Nuovo</i>
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569 ( <i>denominazione COI</i> )	<i>elenco dei Comuni appartenenti al COI:</i>
Appartenenza a Unione di Comuni ( <i>denominazione UdC, se presente</i> )	<i>elenco dei Comuni appartenenti all'Unione di Comuni:</i>
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali ( <i>denominazione AC, se presente</i> )	<i>elenco dei Comuni appartenenti all'aggregazione:</i>
Zona di allerta meteo ( <i>in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012</i> )	<i>A</i>
Data di validazione del Livello 1 di	<i>10-10-2013</i>

Microzonazione Sismica ( <i>se validato</i> )	
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza ( <i>se validata</i> )	
Zona sismica ( <i>DGR n. 387 e 835 del 2009</i> )	2B

## 2.2 Riferimenti comunali

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	<i>Giuliani</i>
	Nome	<i>Giovanni</i>
	Cellulare	<i>334.5921615</i>
	Twitter ( <i>se in possesso</i> )	
Indirizzo sede municipale		<i>Piazza Monaldeschi della Cervara, 1</i>
Indirizzo sito internet sede municipale		<i>www.comune.onano.vt.it</i>
Telefono sede municipale		<i>0763.78021</i>
Fax sede municipale		<i>0763.78391</i>
E-mail sede municipale		<i>comuneonano@postecert.it</i>

## 2.3 Caratteristiche del territorio

### 2.3.1 Popolazione

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	<i>1006</i>		<i>2012</i>
Nuclei familiari	<i>512</i>		<i>2012</i>
Popolazione variabile stagionalmente	<i>3000</i>		
Popolazione non residente			
Popolazione anziana (> 65 anni)	<i>588</i>	<i>58,12%</i>	
Popolazione disabile	<i>20</i>		

### 2.3.2 Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km <sup>2</sup> )	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.		
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	<i>24,51</i>	<i>100</i>
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.		

Oltre quota 1000 m s.l.m.		
---------------------------	--	--

### 2.3.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

Per individuare i **sistemi di monitoraggio idro-meteorologici** (*idrometri, pluviometri, termometri*) presenti nel proprio territorio comunale consultare il sito del CFR Lazio [www.centrofunzionalelazio.it](http://www.centrofunzionalelazio.it).

Per individuare le **stazioni sismiche** consultare il sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia <http://www.terremoti.ingv.it> o il Dipartimento di Protezione Civile <http://www.protezionecivile.it>

ID_Tipologia	Denominazione	Localizzazione (coordinate geografiche)	Localizzazione (località)	Elemento monitorato (corso d'acqua, area montana, ..)
SM1	<i>Idrometro</i>		<i>Paglia a Proceno</i>	
SM2	<i>Pluviometro</i>		<i>Paglia a Proceno</i>	
SM3	<i>Termometro</i>		<i>Paglia a Proceno</i>	
SM2	<i>Pluviometro</i>		<i>Sorano Meteo</i>	
SM3	<i>Termometro</i>		<i>Sorano Meteo</i>	

ID_tipologia	Tipologia
SM1	Idrometro
SM2	Pluviometro
SM3	Termometro
SM4	Avvistamento incendi
SM5	Stazione sismografica
SM6	Stazione accelerometrica
SM7	Altro ( <i>specificare</i> )

### 2.3.4 Dighe

La tabella va ripetuta per tutte le dighe presenti nel territorio comunale.

Dighe	
Nominativo diga	
Indirizzo o località	
Localizzazione ( <i>coordinate geografiche</i> )	
Concessionario	
Gestore	
Altezza della diga (m)	
Tipologia diga (ID_tipologia)	
Referente	Nominativo
	Cellulare
	Telefono
	Fax
Dati del serbatoio	
Quota di coronamento (m)	
Quota di massimo invaso (m)	
Quota massima di regolazione estiva dal 01/05 al 30/09 (m)	
Quota massima di regolazione invernale dal 01/11 al 31/03 (m)	
Quota massima di regolazione invernale dal 01/04 al 30/04 (m)	
Volume totale di invaso (m <sup>3</sup> )	
Superficie del bacino imbrifero (m <sup>2</sup> )	

Tabella di codifica delle tipologie di diga:

ID_tipologia	Tipologia
D1	Laghi naturali innalzati artificialmente
D2	Invasi artificiali con opere di calcestruzzo o muratura
D3	Invasi artificiali con sbarramento in terra
D4	Serbatoi o vasche di carico o di compensazione
D5	Traverse fluviali
D6	Invasi artificiali temporanei, per la laminazione delle piene o delle acque meteoriche
D7	Altro ( <i>specificare</i> )

### 2.3.5 Coperture del Suolo

Inserire le informazioni relative alla copertura del suolo nel territorio comunale facendo riferimento ai dati aggiornati relativi al progetto Corine Land Cover disponibili sul sito dell'ISPRA [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it).

Tipologia di copertura	Estensione (Km <sup>2</sup> )	Estensione (%)
Superfici artificiali	0,40	
Superfici agricole - seminative		
Colture permanenti		
Pascoli		
Aree agricole		
Foresta	4	
Erba e arbusti		
Suoli con scarsa vegetazione		
Zone umide		
Acqua		

## 2.4 Servizi essenziali

### 2.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali

Compilare inserendo le informazioni relative alla sede del servizio e al suo referente, nel caso in cui il servizio sia riconducibile a più tipologie inserire un elenco delle stesse nel campo Tipologia e ID\_tipologia.

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale	Tipologia	Indirizzo sede		Acquapendente
		Telefono		0763.735257
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS11 A.S.B. Assistenza Sanitaria di Base	Proprietà ( <i>pubblico / privato</i> )		<i>Pubblica</i>
		Referente	Nominativo	G. Piermattei
			Qualifica	Medico
Cellulare				

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale	Tipologia	Indirizzo sede		Montefiascone
		Telefono		0761.833318/56
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS11 A.S.B. Assistenza Sanitaria di Base	Proprietà ( <i>pubblico / privato</i> )		<i>Pubblica</i>
		Referente	Nominativo	G. Piermattei
			Qualifica	Medico
Cellulare				

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale	Tipologia	Indirizzo sede		Valentano
		Telefono		0761.833450/458
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS11 A.S.B. Assistenza Sanitaria di Base	Proprietà ( <i>pubblico / privato</i> )		<i>Pubblica</i>
		Referente	Nominativo	G. Piermattei
			Qualifica	Medico
Cellulare				

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale	Tipologia	Indirizzo sede		Montefiascone
		Telefono		0761.3391
		Fax		0761.820797
		E-mail		dirsamon@asl.vt.it
	ID_tipologia SS1	Proprietà ( <i>pubblico / privato</i> )		<i>Pubblica</i>
		Referente	Nominativo	G. Cimarello
			Qualifica	Medico
Cellulare				

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale	Tipologia	Indirizzo sede		Onano
		Telefono		0763.78254
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS9	Proprietà ( <i>pubblico / privato</i> )		<i>Privata</i>
		Referente	Nominativo	Cozzolino Nunzia
			Qualifica	Farmacista
Cellulare				

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID_tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari ( <i>specificare</i> )
SA1	Assistenza disabili

ID_tipologia	Tipologia
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali ( <i>specificare</i> )
SV	Servizi veterinari

### 2.4.2 Servizi scolastici

Compilare inserendo le informazioni relative alla sede del servizio e al suo referente, nel caso in cui il servizio scolastico appartenga a più tipologie inserire un elenco delle stesse nel campo Tipologia e ID\_tipologia.

Denominazione del servizio scolastico	Tipologia	Indirizzo sede		<i>Onano</i>	
		Numero di alunni		<i>25</i>	
		Telefono		<i>0763.78017</i>	
	ID_tipologia SC1	Fax		<i>0763.78017</i>	
		E-mail			
		Proprietà		<i>pubblico</i>	
		Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Cellulare		

Tabella di codifica delle tipologie di servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di primo secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Altro (specificare)

### 2.4.3 Servizi sportivi

Compilare inserendo le informazioni relative alla sede del servizio e al suo referente, nel caso in cui il servizio sportivo appartenga a più tipologie inserire un elenco delle stesse nel campo Tipologia e ID\_tipologia.

<i>Denominazione del servizio sportivo</i>	Tipologia	Indirizzo sede		Onano
		Telefono		
		Fax		
	ID_tipologia IS1+IS3	E-mail		
		Referente	Nominativo	
			Qualifica	
Cellulare				

<i>Denominazione del servizio sportivo</i>	Tipologia	Indirizzo sede		Onano
		Telefono		
		Fax		
	ID_tipologia IS4	E-mail		
		Referente	Nominativo	
			Qualifica	
Cellulare				

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)

## 2.5 Servizi a rete e infrastrutture

### 2.5.1 Servizi a rete

Compilare inserendo le informazioni relative al gestore del servizio e relativo referente.

<i>Denominazione del gestore</i>	Tipologia	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	
	ID_tipologia		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)

### 2.5.2 Principali vie di accesso

Compilare inserendo le informazioni relative alle principali vie di accesso al Comune che possono risultare strategiche per la gestione delle emergenze.

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
denominazione	SP49	V4	5,6
denominazione	SP Soranese	V4	4,5
denominazione			

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro (specificare)

### 2.5.3 Stazioni, porti e aeroporti

Compilare inserendo le informazioni relative a stazioni, porti, aeroporti e relativi referenti.

Denominazione	Tipologia	Indirizzo		
		Telefono		/
		Fax		
		E-mail		
ID_tipologia	Referente	Nominativo		
		Qualifica		
		Cellulare		

Tabella di codifica delle tipologie:

ID_tipologia	Tipologia
ST1	Stazione ferroviaria
ST2	Porto
ST3	Aeroporto
ST4	Altro (specificare)

## 2.5.4 Elementi critici

Compilare riportando gli elementi critici collocati lungo le strade o lungo i corsi d'acqua.

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
<i>denominazione</i>	Ponte su SP49	EC2	
<i>denominazione</i>	Ponte su SP Pitigliano	EC2	
<i>denominazione</i>			

Tabella di codifica delle criticità

ID_criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie
EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro ( <i>specificare</i> )

## 2.6 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

In questa classe sono compresi tutti gli edifici che sono funzionali al Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza come definiti dall'Allegato 2 della DGR Lazio n. 489/12.

L'edificio Strategico è un edificio che deve garantire la funzionalità delle azioni di Comando e Controllo dell'emergenza a seguito dell'evento.

L'edificio Rilevante è un edificio che deve garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza.

### 2.6.1 Edifici Strategici

Compilare riportando le informazioni relative agli edifici strategici

<i>Denominazione COMUNE</i>	<i>Tipologia</i>	Indirizzo		Piazza Monaldeschi della Cervara, 1			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (<100 pers.)	Grande (>100 pers.)	
		Telefono		0763.78021			
		Fax		0763.78391			
	<i>ID_tipologia ES2 e ES7</i>	E-mail		sindaco.comuneonano@libero.it			
		Referente	Nominativo	Giovanni Giuliani			
Qualifica			Sindaco				
Cellulare							

<i>Denominazione CASERMA DEI CARABINIERI</i>	<i>Tipologia</i>	Indirizzo		Via C. Ferri snc			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (<100 pers.)	Grande (>100 pers.)	
		Telefono		0763.28602			
		Fax		0763.78310			
	<i>ID_tipologia ES4</i>	E-mail		stvt218260@carabinieri.it			
		Referente	Nominativo				
Qualifica							
Cellulare							

<i>Denominazione IMPIANTI SPORTIVI</i>	<i>Tipologia</i>	Indirizzo		Via C. Ferri presso impianto sportivi			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0763.78021			
		Fax		0763.78391			
	<i>ID_tipologia ES7</i>	E-mail		sindaco.comuneonano@libero.it			
		Referente	Nominativo	Giovanni Giuliani			
			Qualifica	Sindaco			
Cellulare							

Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile:

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	Altro ( <i>specificare</i> )

## 2.6.2 Edifici Rilevanti

Compilare riportando le informazioni relative agli edifici rilevanti

Denominazione Chiesa di Santa Croce Piazza PIO XII	Tipologia	Indirizzo		Piazza Pio XII			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono					
		Fax					
	ID_tipologia R12	E-mail					
		Referente	Nominativo	Parroco della Parrocchia S. Croce D. Giacinto Pascarella			
			Qualifica	Parroco			
Cellulare							
Denominazione Chiesa di Santa Maria Immacolata Concezione Via Cavour	Tipologia	Indirizzo		Piazza Pio XII			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0763.78565			
		Fax					
	ID_tipologia R12	E-mail					
		Referente	Nominativo	Parroco della Parrocchia S. Croce D. Giacinto Pascarella			
			Qualifica	Parroco			
Cellulare							
Denominazione Scuola Materna	Tipologia	Indirizzo		Via G. Marconi,			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0763.78017			
		Fax					
	ID_tipologia R10	E-mail					
		Referente	Nominativo	Billi Luciana			
			Qualifica	Dirigente Scolastico			
Cellulare							

Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro ( <i>specificare</i> )

### 2.6.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile

In questa classe sono compresi tanto gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (*definiti ai sensi del D.Lgs. 334/99*), quanto altri impianti industriali che, per la loro specifica caratterizzazione dimensionale o localizzativa, vengono ritenuti rilevanti ai fini degli interventi in emergenza. L'elenco aggiornato degli stabilimenti a rischio di incidente rilevate ai sensi del D.Lgs. 334/99 è reperibile su:

[http://www.minambiente.it/menu/menu\\_attivita/Inventario\\_Nazionale\\_degli\\_Stabilimenti\\_.html](http://www.minambiente.it/menu/menu_attivita/Inventario_Nazionale_degli_Stabilimenti_.html)

*Compilare riportando le informazioni relative agli impianti industriali ed attività rilevanti.*

<i>Denominazione DISTRIBUTORE CARBURANTI</i>	Tipologia	Indirizzo sede		Via Aula (SP49)
		Materiali trattati		Benzina, Gasolio
		Telefono		
		Fax		
	ID_tipologia IR3	E-mail		
		Referente	Nominativo	Enerpetroli
			Qualifica	
Cellulare				

Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
IR1	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99
IR2	Impianti industriali ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile
IR3	Distributori di carburante
IR4	Depositi e magazzini di sostanze pericolose
IR5	Aree militari
IR6	Discariche
IR7	Centri e istituti di ricerca
IR8	Altro ( <i>specificare</i> )

#### 2.6.4 Beni culturali

*Compilare individuando solo i beni culturali di particolare pregio presenti nel territorio comunale ed esposti a condizioni di pericolosità.*

<i>Denominazione "Palazzo Madama (castello Monaldeschi)"</i>	Tipologia	Indirizzo		Piazza Umberto I
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		Sindaco.comuneonano@libero.it
ID_tipologia (BC1)	Referente	Nominativo	Sig. Giovanni Giugliano	
		Qualifica	Sindaco pro tempore	
		Cellulare		

Tabella di codifica delle tipologie di beni culturali:

ID_tipologia	Tipologia
BC1	Bene architettonico
BC2	Bene archeologico
BC3	Museo
BC4	Altro ( <i>specificare</i> )

### 3 ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE

Con il termine “**scenario di rischio locale**” si intende una descrizione sintetica, accompagnata da indicazioni localizzative o da cartografia esplicativa, dei possibili effetti sull'uomo o sui beni presenti nel territorio di eventi potenzialmente calamitosi che si possono manifestare all'interno del territorio comunale.

Gli scenari di rischio debbono essere costruiti integrando le informazioni relative alle pericolosità agenti sul territorio, la cui descrizione è principalmente contenuta nei **Programmi Provinciali e Regionali di Previsione e Prevenzione**, con quelle relative agli ambiti di pericolosità locale eventualmente non presenti all'interno dei Programmi Provinciali e Regionali, e quelle concernenti gli elementi vulnerabili presenti all'interno degli areali di pericolosità, la cui conoscenza è propria del Comune.

É opportuno che gli scenari di rischio, specifici per ciascuna tipologia di evento, vengano articolati in riferimento a due condizioni di evento:

- l'evento massimo atteso
- l'evento ricorrente

Gli scenari di rischio locale sono sintetizzati all'interno di due schede tecniche; la prima concerne la descrizione dell'evento di riferimento. La seconda riguarda la descrizione dei danni attesi.

#### 3.1 Analisi di pericolosità

Per quanto concerne i rischi legati ad eventi prevedibili, la individuazione delle aree di pericolo, cioè le aree all'interno delle quali è atteso che si manifestino gli eventi potenzialmente calamitosi, è la prima componente del Piano di Emergenza Comunale; essa è propedeutica all'allestimento degli scenari di rischio locale.

Per sostenere questa attività l'amministrazione comunale può utilizzare diversi documenti di riferimento, a partire dai Programmi di Previsione e Prevenzione elaborati dalle Province del Lazio. All'interno di tali documenti sono infatti riportati gli areali di pericolosità relative ai seguenti fenomeni:

- frane,
- esondazioni,
- incendi,
- incidente rilevante,
- terremoti,
- fenomeni di amplificazione sismica locale,
- sinkhole

- emanazioni pericolose di gas nocivi
- altro.

Per la conduzione delle analisi di pericolosità, oltre ai già citati **Programmi Provinciali e Regionali di Previsione e Prevenzione**, possono essere consultati i seguenti documenti:

- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, reperibili sui siti delle singole Province, i quali forniscono indicazioni generali sugli areali di pericolosità presenti all'interno del territorio.
- Per quanto concerne il **pericolo esondazione e frana**: i Piani di Assetto idrogeologico (PAI). Nella Regione Lazio tali Piani vengono redatti da:
  - ✓ l'Autorità di Bacino del Tevere, il cui Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato approvato con D.P.C.M. del 10 Novembre 2006. Il PAI e le successive varianti specifiche sono consultabili al sito [www.abtevere.it](http://www.abtevere.it)
  - ✓ l'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano e Volturno, i cui elaborati di Piano sono stati approvati con D.P.C.M. del 12 Dicembre 2006 e consultabili al sito [www.autoritadibacino.it](http://www.autoritadibacino.it)
  - ✓ l'Autorità di bacino del Fiora, il cui PAI è stato approvato con la deliberazione 6 aprile 2006 n.1 "Adozione del Piano di assetto idrogeologico" (GU n.99 del 29-4-2006) ed è consultabile al sito [www.adbfiora.it](http://www.adbfiora.it)
  - ✓ l'Autorità di bacino del Tronto; il cui PAI e le relative Misure di Salvaguardia, sono state adottate con deliberazione del comitato istituzionale 7/6/2007, n.3 ( G.U. n°148 del 28-06-07) consultabile al sito [www.autoritabacinotronto.it](http://www.autoritabacinotronto.it)
  - ✓ l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, i cui elaborati, approvati con Deliberazione del Consiglio Regionale 4/4/2012 n.17 (BURL n. 21 del 7/6/2012, S.O. n. 35) sono disponibili sul sito della Regione Lazio all'indirizzo [http://www.regione.lazio.it/rl\\_ambiente/](http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/) - Autorità Bacini Regionali

A partire dagli elaborati prodotti dalle diverse Autorità di Bacino, il Comune procederà con l'individuazione delle aree che nel proprio territorio sono classificate a rischio idraulico e idrogeologico, ottenendo in tal modo delle tavole da allegare agli scenari di rischio locale.

- Per quanto concerne il **pericolo incendio boschivo e di interfaccia urbano-rurale**, i documenti di riferimento sono:
  - ✓ il Catasto Incendi, in cui sono delimitate le aree percorse dal fuoco da incendi pregressi nel territorio comunale, ai sensi della Legge n.353/2000;

- ✓ il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, disponibile sul sito della Regione Lazio all'indirizzo [www.regione.lazio.it/rl\\_protezione\\_civile/](http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/)
  
- Per quanto concerne il **pericolo sismico**, i documenti di riferimento sono:
  - ✓ Zonazione Sismica del territorio regionale del Lazio, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 22 Maggio 2009 e n.835 del 13 novembre 2009, disponibile sul sito della Regione Lazio all'indirizzo [http://www.regione.lazio.it/rl\\_ambiente/](http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/) - Difesa del suolo
  - ✓ Studi di Microzonazione Sismica Lazio di Livello 1, realizzati a seguito della approvazione, con Delibera di Giunta Regionale n. 545 del 26 Novembre 2010, delle *"Linee Guida per l'utilizzo degli Indirizzi e Criteri generali per gli Studi di Microzonazione Sismica nel territorio della Regione Lazio"*.  
Gli studi sono disponibili sul sito della Regione Lazio all'indirizzo [http://www.regione.lazio.it/rl\\_ambiente/](http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/) - Difesa del suolo
  
- Per quanto concerne gli stabilimenti a rischio di **incidente rilevante**, il documento di riferimento è costituito dall'Inventario Nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, aggiornato a luglio 2013 , disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo:  
[http://www.minambiente.it/menu/menu\\_attivita/Inventario\\_Nazionale\\_degli\\_Stabilimenti\\_html](http://www.minambiente.it/menu/menu_attivita/Inventario_Nazionale_degli_Stabilimenti_html)

### 3.2 Descrizione dell'evento

Per elaborare lo scenario di evento è necessario in primo luogo descrivere la dinamica dell'evento di riferimento attraverso:

- identificazione e descrizione del fenomeno che causa l'evento in termini quantitativi e qualitativi (intensità, evoluzione temporale ecc.);
- perimetrazione dell'area interessata dall'evento ( per ogni tipologia di evento viene allegata la Tavola Scenario di Rischio ) e identificazione al suo interno di:
  - ✓ zone con particolare criticità,
  - ✓ elementi vulnerabili presenti,
  - ✓ attività che possono rappresentare esse stesse fonti di ulteriore rischio.
- identificazione degli indicatori di evento; tali indicatori, per il rischio idraulico e idrogeologico, possono coincidere con quelli misurati dai sistemi di monitoraggio elencati nel punto "1.3.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio".

<b>DESCRIZIONE DELL' EVENTO</b>	
Scenario N.1	
Tipologia di evento	Frana
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Vicino alla loc. Madonna del Piano
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada provinciale SP49 per Acquapendente
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	

<b>DESCRIZIONE DELL' EVENTO</b>	
Scenario N.2	
Tipologia di evento	Frana
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	A Sud della Loc. Le Croci
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada di campagna
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	

### 3.3 Danni attesi

Per predisporre le misure di prevenzione e soccorso è fondamentale descrivere, sia in termini qualitativi che quantitativi, quali sono gli effetti attesi da un determinato evento in termini di:

- popolazione coinvolta, con particolare riferimento alle caratteristiche che ne aumentano la potenziale vulnerabilità all'evento (*popolazione anziana, popolazione infantile, disabili, malati*).

A questo scopo è quindi necessario che nella descrizione dello scenario di danno si precisi, oltre alla eventuale conoscenza analitica della presenza di persone disabili o malati assistiti a domicilio, se nelle aree potenzialmente coinvolte sono presenti:

- ✓ scuole,
  - ✓ case di ricovero,
  - ✓ case di cura,
  - ✓ ospedali.
- Popolazione coinvolta, con particolare riferimento a condizioni di concentrazione della popolazione, tipo quelle descritte al precedente punto.
  - Attività produttive, con particolare riferimento a quelle che, se coinvolte nell'evento, potrebbero esse stesse essere fonte di ulteriore e diverso pericolo. Tali attività sono quelle descritte al precedente punto 1.6.2 "Impianti industriali e attività rilevanti".
  - Componenti specifiche dei servizi a rete che, se coinvolte nell'evento, potrebbero generare una perdita di funzionalità e una conseguente interruzione del servizio stesso. I servizi a cui far riferimento sono quelli elencati al precedente punto. A titolo esemplificativo si elencano alcune componenti essenziali delle principali reti di servizio (idrica, fognaria, elettrica, gas):

Rete idrica:

- ✓ approvvigionamento idrico (pozzo, sorgente),
- ✓ acquedotto,
- ✓ adduttori,
- ✓ impianto di potabilizzazione,
- ✓ serbatoio.

Rete fognaria:

- ✓ condotta,
- ✓ collettore,
- ✓ impianto di sollevamento fognario,

- ✓ impianto di depurazione.

Rete elettrica:

- ✓ centrale elettrica,
- ✓ impianto di trasformazione primaria (AT/MT),
- ✓ cabina elettriche a MT,
- ✓ elettrodotto.

Rete gas:

- ✓ impianto di adduzione,
- ✓ cabina di presa riduzione e misura,
- ✓ impianto di Stoccaggio,
- ✓ rete in media pressione,
- ✓ rete in bassa pressione.

- Le infrastrutture per la mobilità e il trasporto, con particolare riferimento alle vie di accesso al Comune e a quelle identificate come strategiche per la gestione delle emergenza. In riferimento a tale componente è necessario che vengano poste in evidenza eventuali criticità amplificative del rischio, connesse alla perdita di funzionalità di singole tratte della rete di mobilità.

<b>DANNI ATTESI</b>	
Scenario n.1	<b>Frana</b>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<b>SP49</b>
Tipo di danno atteso	<b>Inagibilità della provinciale</b>
Entità del danno atteso	

Ciascuno scenario di rischio locale deve essere, oltre che descritto secondo le schede tecniche riportate, mappato all'interno di una cartografia in scala di rappresentazione pari a 1:10.000. Per la redazione della mappa deve essere utilizzata, come base cartografica di riferimento, la nuova Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:5.000 di cui ciascun Comune dispone, secondo quanto descritto al precedente paragrafo 0.1.

Anche per la descrizione degli scenari di rischio e del danno atteso deve essere utilizzato il file Excel descritto al precedente paragrafo 1.1.



**4 ORGANIZZAZIONE E RISORSE****4.1 Referenti del sistema comunale di protezione Civile**

<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	Giuliani Giovanni
	Qualifica	Sindaco
	Telefono	0763.78021-1
	Cellulare	
	E-mail	sindaco.comuneonano@libero.it
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	Pacchiarotti Alberigo
	Qualifica	Presidente PROCIV ARCI
	Telefono	
	Cellulare	3339731785
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	Pacchiarotti Alberigo
	Qualifica	Presidente PROCIV ARCI
	Telefono	
	Cellulare	3339731785
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	Pacchiarotti Alberigo
	Qualifica	Presidente PROCIV ARCI
	Telefono	
	Cellulare	3339731785
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	Ing. Francesco Paris
	Qualifica	Responsabile Ufficio Tecnico
	Telefono	0763.78021-7
	Cellulare	
	E-mail	tecnico@comune.onano.vt.it

<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	Ing. Francesco Paris
	Qualifica	Responsabile dell'Ufficio Tecnico
	Telefono	0763.7821-7
	Cellulare	
	E-mail	tecnico@comune.onano.vt.it
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	Ing. Paris Francesco
	Qualifica	Responsabile dell'Ufficio Tecnico
	Telefono	0763.7821-7
	Cellulare	
	E-mail	tecnico@comune.onano.vt.it
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	Ing. Francesco Paris
	Qualifica	Responsabile Ufficio Tecnico
	Telefono	0763.7821-7
	Cellulare	
	E-mail	tecnico@comune.onano.vt.it
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	Pacchiarotti Alberigo
	Qualifica	Presidente PROCIV ARCI
	Telefono	
	Cellulare	3339731785
	E-mail	

## 4.2 Risorse strategiche di Protezione Civile

### 4.2.1 Centro Operativo

<b>Centro Operativo Comunale (C.O.C.)</b>	Indirizzo sede	Piazza Monaldeschi della Cervara, 1	
	Telefono	0763.78021	
	Fax	0763.78391	
	E-mail	comuneonano@postecert.it	
	Referente	Nominativo	Giovanni Giuliani
		Qualifica	Sindaco
		Cellulare	
<b>Presidio Operativo Comunale</b>	Indirizzo sede	Piazza Monaldeschi della Cervara, 01	
	Telefono		

<i>(in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1- Tecnica e pianificazione)</i>	Fax			
	E-mail			
	Referente	Nominativo	Ing. Paris Francesco	
		Qualifica	Responsabile Uff. Tecnico	
Cellulare		333.4812664		
<b>Centro Operativo Intercomunale</b> <i>(se presente)</i>	Indirizzo sede			
	Telefono			
	Fax			
	E-mail			
	Referente	Nominativo		
		Qualifica		
Cellulare				

## 4.2.2 Aree e strutture di Protezione Civile

### A - Aree di attesa

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza. Si potranno prendere in considerazione piazze, slarghi, aree sportive, parcheggi, cortili e spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.

<b>Aree di attesa</b>	Denominazione		<i>Piazza Pio XII</i>
	Indirizzo		<i>Piazza Pio XII</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,691719 N 11,816349E</i>
	Proprietà		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		<i>no</i>
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	<i>Comune di Onano</i>
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<i>Piazza Pubblica</i>
	ID_tipologia		<i>AR1</i>
	Superficie disponibile (m <sup>2</sup> )		<i>400</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m <sup>2</sup> )		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Pietra</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL7</i>
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m <sup>2</sup> )		<i>200</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>si</i>	
	acqua	<i>si</i>	

		scarichi acque chiare o reflue	<i>si</i>
--	--	--------------------------------	-----------

<b>Aree di attesa</b>	Denominazione		<i>Piazza Umberto I</i>
	Indirizzo		<i>Piazza Umberto I</i>
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		<i>no</i>
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	<i>Comune di Onano</i>
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<i>Piazza Pubblica</i>
	ID_tipologia		<i>AR1</i>
	Superficie disponibile (m <sup>2</sup> )		
	Superficie coperta utilizzabile (m <sup>2</sup> )		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Pietra</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL7</i>
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m <sup>2</sup> )		
Numero di servizi igienici annessi all'area			
Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>si</i>	
	acqua	<i>si</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>si</i>	

<b>Aree di attesa</b>	Denominazione		<i>Scuola Pubblica</i>
	Indirizzo		<i>Via Marconi</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,695719N 11,813055E</i>
	Proprietà		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		<i>no</i>
	Proprietario (se non di proprietà)	Nominativo	<i>Comune di Onano</i>
		Cellulare	

	<i>comunale)</i>	E-mail		
	Referente	Nominativo		
		Cellulare		
		E-mail		
	Tipologia di area		<i>Scuola Pubblica</i>	
	ID_tipologia		<i>AR1</i>	
	Superficie disponibile ( $m^2$ )			
	Superficie coperta utilizzabile ( $m^2$ )			
	Tipologia di suolo esterno		<i>Pietra</i>	
	ID_tipologia_suolo		<i>SL7</i>	
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m<sup>2</sup></i> )			
	Numero di servizi igienici annessi all'area			
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>	
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica		<i>si</i>
		gas		<i>no</i>
servizi igienici		<i>si</i>		
acqua		<i>si</i>		
scarichi acque chiare o reflue		<i>si</i>		

<b>Aree di attesa</b>	Denominazione		<i>Via Claudio Ferri</i>	
	Indirizzo		<i>Via Claudio Ferri</i>	
	Coordinate geografiche		<i>42,685919N 11,814408E</i>	
	Proprietà		<i>pubblica</i>	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		<i>no</i>	
	Proprietario ( <i>se non di proprietà comunale</i> )	Nominativo		<i>Comune di Onano</i>
		Cellulare		
		E-mail		
	Referente	Nominativo		
		Cellulare		
		E-mail		
	Tipologia di area		<i>Piazza Pubblica</i>	
ID_tipologia		<i>AR1</i>		
Superficie disponibile ( $m^2$ )		<i>900</i>		

	Superficie coperta utilizzabile ( $m^2$ )	0	
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto	
	ID_tipologia_suolo	SL4	
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale</i> / $2m^2$ )	450	
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie	si	
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
		gas	no
		servizi igienici	si
acqua		si	
scarichi acque chiare o reflue		si	

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro ( <i>specificare</i> )

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro ( <i>specificare</i> )

**B - Aree di accoglienza**

Aree per l'allestimento di strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

<b>Aree di accoglienza</b>	Denominazione		<i>Impianto Sportivo</i>
	Indirizzo		<i>Via Claudio Ferri</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,685919N 11,814408E</i>
	Proprietà ( <i>pubblica / privata</i> )		<i>Comune di Onano</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si / no)		
	Proprietario ( <i>se non di proprietà comunale</i> )	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		<i>Campo Sportivo</i>
	ID_tipologia		<i>AA2</i>
	Tipologia di suolo		<i>Terra rossa</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL1</i>
	Dimensione (m <sup>2</sup> )		<i>5600</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m <sup>2</sup> )		<i>800</i>
	Capacità ricettiva		<i>si</i>
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<i>si</i>
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		
Presenza sistemi antincendio (si / no)		<i>si</i>	
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<i>si</i>	
	Gas (si / no)		
	Acqua (si / no)	<i>si</i>	
	Servizi igienici	<i>si</i>	
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	<i>si</i>	

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro ( <i>specificare</i> )

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro ( <i>specificare</i> )

**C - Strutture di accoglienza**

Strutture di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

<b>Strutture di accoglienza</b>	Denominazione		Palestra	
	Indirizzo		Via Claudio Ferri	
	Coordinate geografiche		42,685919N 11,814408E	
	Tipologia di struttura		Palestra	
	ID_tipologia		SA1	
	Tipologia costruttiva		C.A.	
	ID_tipologia_costruttiva		TC2	
	Dimensione (m <sup>2</sup> )		800	
	Numero di posti letto (se presenti)			
	Capacità ricettiva		SI	
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		NO	
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		SI	
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		SI	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)		SI
		Gas (si/no)		
		Acqua (si/no)		SI
		Servizi igienici		SI
Scarichi acque chiare e reflue (si/no)		SI		
Proprietà ( <i>pubblica privata</i> )		Pubblica		
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si/no)				

	Proprietario <i>(se non di proprietà comunale)</i>	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Modalità di attivazione		
Tempo di attivazione			

<b>Strutture di accoglienza</b>	Denominazione		Scuola	
	Indirizzo		Via G. Marconi	
	Coordinate geografiche		42,695719N 11,814408 E	
	Tipologia di struttura		Scuola	
	ID_tipologia		SA2	
	Tipologia costruttiva		Mista	
	ID_tipologia_costruttiva		TC5	
	Dimensione (m <sup>2</sup> )			
	Numero di posti letto (se presenti)			
	Capacità ricettiva		SI	
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		NO	
	Costruita con criteri antisismici (si/no)			
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		SI	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)		SI
		Gas (si/no)		SI
Acqua (si/no)		SI		
Servizi igienici		SI		
Scarichi acque chiare e reflue (si/no)		SI		

	Proprietà ( <i>pubblica privata</i> )		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si/no)		
	Proprietario ( <i>se non di proprietà comunale</i> )	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Modalità di attivazione		
	Tempo di attivazione		

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia
SA1	Palestra
SA2	Scuola
SA3	Capannone
SA4	Albergo
SA5	Centro sportivo
SA6	Edificio destinato al culto
SA7	Struttura fieristica
SA8	Altro ( <i>specificare</i> )

Tabella di codifica della tipologia costruttiva:

ID_tipologia_costruttiva	Tipologia costruttiva
TC1	Muratura
TC2	Cemento armato
TC3	Acciaio
TC4	Legno
TC5	Mista

TC5	Altro ( <i>specificare</i> )
-----	------------------------------

**D - Aree di ammassamento**

Aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso. Scegliere, secondo le indicazioni fornite dal DPC, un'area con superficie complessiva di almeno 6.000m<sup>2</sup>.

<b>Aree di ammassamento</b>	Denominazione		<i>Impianti sportivi</i>
	Indirizzo		<i>Via Claudio Ferri</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,685919N 11,814408E</i>
	Proprietà (pubblica/privata)		<i>Comune di Onano</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza <i>(se non di proprietà comunale)</i>		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	<i>Sindaco Giovanni Giuliano</i>
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<i>Impianti Sportivi</i>
	ID_tipologia		<i>AM2</i>
	Superficie disponibile (m <sup>2</sup> )		<i>5600</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m <sup>2</sup> )		<i>800</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Terra rossa (lapillo) e asfalto</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL1 e SL4</i>
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		<i>SI</i>
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	<i>SI</i>	
	Gas (si/no)	<i>SI</i>	
	Acqua (si/no)	<i>SI</i>	
	Servizi igienici	<i>SI</i>	
	Scarichi acque chiare o reflue (si/no)	<i>SI</i>	



Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AM1	Piazza
AM2	Area sportiva
AM3	Parcheggio
AM4	Parco pubblico
AM5	Campeggio
AM6	Altro ( <i>specificare</i> )

Tabella di codifica delle tipologie del suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro ( <i>specificare</i> )

### 4.2.3 Istituzioni

<b>Prefettura</b>	Indirizzo sede		Viterbo,
	Telefono		0761.336443
	Fax		0761.325447
	E-mail		Protcivile.ptref_viterbo@interno.it
	Referente	Nominativo	Andrea Nino Caputo
		Qualifica	Dirigente Area V
Cellulare			
<b>Dipartimento della Protezione Civile</b>	Indirizzo sede		Roma
	Telefono		803555
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
<b>Regione</b>	Indirizzo sede		Roma
	Telefono		800.012283
	Fax		06.51683840
	E-mail		urp@regione.lazio.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
<b>Provincia</b>	Indirizzo sede		Viterbo
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		provinciavt@legalmail.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
<b>Centro Funzionale Regionale</b>	Indirizzo sede		Roma, via Monzambano, 10
	Telefono		800276570
	Fax		0644702876
	E-mail		
	Referente	Nominativo	Mele Francesco
		Qualifica	Dirigente
Cellulare			



#### 4.2.4 Soggetti operativi di Protezione Civile

<b>Corpo Forestale dello Stato</b>	Indirizzo sede		Acquapendente, via Carmine n.23
	Telefono		0763.734180
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
<b>Corpo dei Vigili del Fuoco</b>	Indirizzo sede		Viterbo, via Tedeschi, 22
	Telefono		0761.29231
	Fax		0761.303433
	E-mail		comando.viterbo@vigilifuoco.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
<b>Arma dei Carabinieri</b>	Indirizzo sede		Onano, Via Claudio Ferri
	Telefono		0763.78310
	Fax		0763.728602
	E-mail		stvt218260@carabinieri.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
<b>Polizia di stato</b>	Indirizzo sede		Viterbo, via Palmanova, 4
	Telefono		0761.29261
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
<b>Polizia municipale</b>	Indirizzo sede		Municipio
	Telefono		0763.78021-8
	Fax		0763.78391
	E-mail		vigili@comune.onano.vt.it
	Referente	Nominativo	

		Qualifica	
<b>Sorvegliante idraulico ARDIS</b>	Nominativo		
	Telefono		
	Cellulare		
	Fax		
	E-mail		

#### 4.2.5 Organizzazioni di volontariato

<p style="text-align: center;"><i>Denominazione associazione PROCIV-ARCI Gruppo di Onano</i></p>	Indirizzo sede		Onano via Aula snc	
	Telefono		333.9731785	
	Fax		0763.78391	
	E-mail			
	Referente	Nominativo	Pacchiarotti Alberigo	
		Qualifica	Presidente	
		Cellulare	333.9731785	
	Numero di volontari			
	Attività svolte dall'associazione		<i>ID_campo 1</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ID_1</i></li> <li>• <i>ID_attività</i></li> <li>• ...</li> </ul>	
			<i>ID_campo 2</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ID_2</i></li> <li>• <i>ID_</i></li> <li>• ...</li> </ul>	
<i>ID_campo 3</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ID_12</i></li> <li>• <i>ID_</i></li> <li>• ...</li> </ul>				
<i>ID_campo 4</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ID_13</i></li> <li>• <i>ID_14</i></li> <li>• <i>ID_15</i></li> </ul>				
Ambito territoriale di operatività		Onano		

	Tempo di attivazione	
--	----------------------	--

Tabella di codifica delle tipologie e dei campi di attività:

In assenza di una specifica norma di riferimento in materia di classificazione degli ambiti di specializzazione prevalenti nei quali operano le associazioni di volontariato di protezione civile si assume di utilizzare una classificazione adottata da alcune Regioni italiane.

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
1	Formazione della coscienza civile	1	Attività di informazione alla collettività sull'analisi dei rischi
		2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa alle altre organizzazioni di volontariato di protezione civile
		3	Corsi di formazione finalizzati allo sviluppo della coscienza civile
		4	Produzione filmati e d audiovisivi
		5	Attività relazionale
2	Attività socio sanitaria	6	Assistenza psico sociale
		7	Prima accoglienza, ascolto
		8	Soccorso sanitario nelle maxi-emergenze
		9	Assistenza veterinaria
		10	Igiene pubblica
3	Tecnico scientifica	11	Supporto ai gruppi di ricerca scientifica
		12	Supporto censimento danni
4	Tecnico logistico - antincendio	13	Antincendio forestale
		14	Antincendio urbano
		15	Avvistamento e prevenzione incendi
5	Tecnico logistico - comunicazioni	16	Ricetrasmissioni
6	Tecnico logistico - ricerca e soccorso	17	Gruppi sommozzatori
		18	Gruppi alpini
		19	Unità cinofile
		20	Recupero salme
		21	Gruppi speleologici
7	Tecnico logistico - assistenza alla popolazione	22	Montaggio tende/allocazione roulotte
		23	Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi
		24	Supporto insediamenti alloggiativi
		25	Gestione magazzini non food
		26	Gestione magazzini food
		27	Gestione cucine (preparazione pasti)
		28	Gestione mense (distribuzione alimenti)
		29	Attività didattiche/ricreative
		30	Viabilità
		31	Supporto controllo del territorio
8	Tecnico logistico mezzi	32	Fuoristradisti
		33	Trasporti speciali
		34	Riconoscimento aerea

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
		35	Gruppo elicotteristi
		36	Movimento terra
9	Tecnico logistico - supporto amministrativo	37	Attività amministrativa all'interno delle funzioni di supporto
10	Beni culturali ed ambientali	38	Custodia musei
		39	Custodia parchi, aree protette
		40	Sorveglianza parchi, aree protette
		41	Recupero e manutenzione (musei, monumenti, beni ambientali)
		42	Inventario e catalogazione beni culturali

#### 4.2.6 Materiali

*Ripetere la tabella per ogni materiale utilizzabile per fronteggiare le emergenze.*

Tipologia materiale		ID_tipologia
Materiale		ID_materiale
Descrizione		
Proprietà (comunale/privato/altro)		
Convenzione (si / no)		
Indirizzo sede		
Telefono		
Fax		
E-mail		
Referente	Nominativo	
	Qualifica	
	Cellulare	
Tempo di attivazione approssimativo		

Tabella di codifica dei materiali:

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
1	Potabilizzazione e depurazione	1	Mezzi di disinquinamento
		2	Aspiratori di oli in galleggiamento
		3	Aspiratori prodotti petroliferi
		4	Disperdente di prodotti petroliferi
		5	Solvente antinquinante

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
		6	Draga aspirante
		7	Assorbente solido
		8	Servizio igienico semovente
2	Attrezzature di protezione personale	9	Attrezzature di protezione personale
3	Materiali antincendio e ignifughi	10	Materiali antincendio e ignifughi
4	Gruppi elettrogeni e fonti	11	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche
5	Illuminazione	12	Illuminazione
6	Attrezzi da lavoro	13	Attrezzi da lavoro
7	Attrezzature mortuarie	14	Attrezzature mortuarie
8	Unità cinofile	15	Unità cinofile
9	Prefabbricati	16	Prefabbricati leggeri
		17	Prefabbricati pesanti
10	Roulottes	18	Wc per roulottes
		19	Materiale da campeggio
11	Tende da campo	20	Tende per persone
		21	Tende per servizi igienici
		22	Tende per servizi speciali
		23	Teloni impermeabili
12	Cucine da campo	24	Cucine da campo
13	Containers	25	Containers per docce
		26	Containers servizi
		27	Containers dormitori
14	Effetti letterecci	28	Rete
		29	Branda singola
		30	Branda doppia
		31	Materassi
		32	Coperte
		33	Lenzuola
		34	Cuscini
		35	Federe per cuscini
15	Abbigliamento	36	Sacchi a pelo
		37	Vestiario
		38	Calzature
16	Materiali da costruzione	39	Stivali gomma
		40	Carpenteria leggera
		41	Carpenteria pesante
		42	Laterizi
		43	Travi per ponti

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
		44	Legname
		45	Ferramenta
17	Materiale di uso vario	46	Sali alimentari
		47	Sale marino
		48	Salgemma
		49	Sale antigelo
		50	Liquidi antigelo
18	Generi alimentari di conforto	51	Generi alimentari
		52	Generi di conforto
19	Attrezzature radio e telecomunicazioni	53	Radiotrasmittente fissa
		54	Ricetrasmittente autoveicolare
		55	Ricetrasmittente portatile
		56	Ripetitori
		57	Antenne fisse
		58	Antenne mobili
20	Attrezzature informatiche	59	Personal computer portatili
		60	Personal computer da ufficio
21	Macchine d'ufficio	61	Macchine per scrivere portatili
		62	Macchine per scrivere per ufficio
22	Macchine da stampa	63	Fotocopiatrici
		64	Macchine da ciclostile
		65	Macchine per stampa

#### 4.2.7 Mezzi

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		ID_tipologia	
Mezzo		ID_mezzo	
Descrizione			
Proprietà		<i>comunale / privato/ altro</i>	
Convenzione		<i>si / no</i>	
Indirizzo sede			
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo		
	Qualifica		
	Cellulare		

Tempo di attivazione approssimativo	
--	--

Tabella di codifica dei mezzi

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
1	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Per trasporto acqua potabile
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
2	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro ribaltabile
		6	Autocarro cabinato
		7	Autocarro tendonato
		8	Autotreni
		9	Autoarticolato
		10	Furgone
3	Movimento terra	11	Mini escavatore
		12	Mini pala meccanica (tipo bobcat)
		13	Terna
		14	Apripista cingolato
		15	Apripista gommato
		16	Pala meccanica cingolata
		17	Pala meccanica gommata
		18	Escavatore cingolato
		19	Escavatore gommato
		20	Trattore agricolo
4	Mezzi di trasporto limitati	21	Carrello trasporto mezzi
		22	Carrello trasporto merci
		23	Carrello appendice
		24	Roulotte
		25	Camper
		26	Motocarro cassonato
		27	Motocarro furgonato
		28	Motociclette
5	Mezzi speciali	29	Pianale per trasporto
		30	Piattaforma aerea su autocarro
		31	Rimorchio
		32	Semirimorchio furgonato
		33	Semirimorchio cisternato

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
		34	Trattrice per semirimorchio
6	Mezzi trasporto persone	35	Autobus
		36	Pulmino
		37	Autovetture
		38	Autovettura 4x4
7	Fuoristrada	39	Fuoristrada
		40	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)
8	Mezzi antincendio	41	Autopompa serbatoio (aps)
		42	Autobotte pompa
		43	Fuoristrada con modulo AIB
		44	Autovettura con modulo AIB
9	Mezzi e macchine speciali automotrici	45	Spargisabbia / spargisale
		46	Motoslitta
		47	Spazzaneve
		48	Autocarro con autofficina
		49	Autocarro con motopompa
		50	Carro attrezzi
10	Mezzi di sollevamento	51	Transpallet
		52	Muletto
		53	Autogrù
11	Mezzi di trasporto sanitario	54	Autoambulanza di soccorso base e di trasporto (tipo b)
		55	Autoambulanza di soccorso avanzato (tipo a)
		56	Autoambulanza fuoristrada
		57	Centro mobile di rianimazione
		58	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		59	Automezzo di soccorso avanzato (moto medicalizzata)
		60	Eliambulanza
		61	Unità sanitarie campali - PMA 1° livello
		62	Unità sanitarie campali - PMA 2° livello
		63	Ospedale da campo
12	Natanti e assimilabili	64	Automezzo anfibia
		65	Motoscafo
		66	Battello pneumatico con motore
		67	Battello autogonfiabile